LUNEDÌ 2 SETTEMBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 69 N° 34 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

40902
9 771592 169468

Nord Est , la sfida degli artigiani dalle botteghe alle griffe

/ NELL'INSERTO CENTRALE



Il conto delle grandinate 2023: 326 milioni di indennizzi

ANESE E CESCON / PAGINA 2 E 3



POLITICA

LE ELEZIONI REGIONALI IN LIGURIA

Il centrosinistra trova l'intesa sulla candidatura di Orlando



Andrea Orlando

Intesa nel centrosinistra in Liguria per le elezioni regionali di ottobre: la coalizione ha trovato il punto di sintesi in Andrea Orlando come candidato alla presidenza. / A PAG. 4

IL DIBATTITO SULL'ANTICO SCALO ENTRA IN UNA FASE CRUCIALE

Porto vecchio Trieste al bivio

Imprenditori, professionisti e manager discutono sull'intervento decisivo

Con uno di quei curiosi testacoda che solo la lingua italiana sa regalare, Porto "Vecchio" è in realtà un cardine del "nuovo", del futuro della città. Le ultime accelerazioni amministrative – per alcuni doverose e per altri frettolose – consegnano definitivamente a Trieste un tema che deciderà ragionevolmente gli assetti urbanistici, economici, sociali dei prossimi cinquant'anni. Come minimo. Si impone un dibattito che potrà e dovrà essere politico, ma che investe e riguarda tutta la città, nelle sue componenti più ampie. Un dibattito che il Piccolo vuole ospitare, ma anche promuovere e sollecitare. Ad iniziare da manager, professionisti, imprenditori, ex magistrati che, in questo primo approfondimento sulle colonne del giornale, cercano di dare il loro contributo al dibattito.
CODAGNONE / A PAG. 16 E 17

IL PRIMO BILANCIO

Non decolla la linea via mare per Monfalcone

Stenta a decollare la liena marittima Trieste-Monfalcone inaugurata a inizio estate. PACE / A PAG. 10

CRONACA

Triestina 25enne precipita in cordata sul Torrione Spinotti

CESARE / A PAG. 18



Un intervento del Soccorso alpino

Hanno scelto la Carnia per trascorrere una domenica all'insegna dell'arrampicata sportiva. La mattinata, però, è stata rovinata da un incidente in parete che ha costretto due giovani triestini, un ragazzo e una ragazza, a far intervenire il Soccorso alpino.

Discariche e degrado Il triste destino degli ex valichi minori

BRUSAFERRO / A PAG. 19



Uno degli ex valichi minori

Quattro residenti su dieci non sono nati a Trieste

TONERO / A PAG. 14

L'ANALISI

FABIO BORDIGNON

PAVEL DUROV E L'INTRIGO TELEGRAM

Ha tutta l'aria dell'intrigo internazionale, la vicenda del CEO di Telegram, arrestato a Parigi e poi rilasciato su cauzione. / A PAG. 13

IL VOTO LOCALE IN GERMANIA

L'ultradestra tedesca vola nell'Est, Scholz in crisi

L'ultradestra tedesca conquista per la prima volta il primo posto in un Land, la Turingia. Critiche al cancelliere Scholz. / A PAG. 7

IL PROVVEDIMENTO DECISO DAI VIGILI DEL FUOCO DOPO UN SOPRALLUOGO



Cadono calcinacci, chiusa la galleria di Montedoro

La galleria di Montedoro chiusa da ieri. Oggi si effettueranno delle verifiche (foto Lasorte). SARTI / A PAG. 18

VERSO L'AMERICA'S CUP

L'altra metà di Luna Rossa



MANTINI / A PAG. 35

VENEZIA 81

Clooney e Pitt superstar al Lido



GARGIONI / A PAG. 24 E 25

Il maltempo del luglio 2023 a Nord Est



COSA ACCADDE

Chicchi di ghiaccio da primato

La grandine che colpì Veneto e Friuli devastò migliaia di ettari di colture e danneggiò in modo grave interi paesi, come Mortegliano, diventato simbolo del disastro, con i tetti delle sue case che sembravano bombardati. Ad Azzano Decimo, in provincia di Pordenone, quel 24 luglio fu raccolto a terra il "chicco" di grandine più grande d'Europa: un blocco di ghiaccio dal diametro di 19 centimetri.



LE PRATICHE

Liquidati in media 60 mila euro

Pratiche tutto sommato rapide per i danni della grandine alle colture. La cifra media incassata da ogni azienda è stata di 60 mila euro in Friuli Venezia Giulia, di poco meno di 20 mila in Veneto, dove la percentuale di distruzione della coltura è stata al massimo del 25%, contro il 65% del Friuli. In alcuni terreni delle Grave i raccolti sono andati completamente perduti dopo il luglio del 2023.



GLI ENTI PUBBLICI

Contributi, migliaia le domande

Non solo polizze per venire incontro a chi ha subito la furia del maltempo. La Regione Fvg ha quasi completato l'istruttoria delle domande presentate nel 2023. Chi vuole può chiedere l'anticipo del contributo e a breve sarà disponibile la modulistica per la domanda di saldo per quanti hanno già completato gli interventi. Il contributo è fissato nel 20 % delle spese ammesse fino a 100 mila euro per azienda.

326 milioni Ecco il conto delle grandinate

Danni alle colture: questa la cifra record rimborsata
Esborsi per le assicurazioni tre volte superiori alla norma

Maurizio Cescon

Vigneti sbrindellati, campi di mais spezzati, frutteti ammaccati. Tutti abbiamo ancora negli occhi, anche in questi giorni di sole rovente, le devastazioni del maltempo del 16 e 24 luglio 2023, che si abbattè in un ampio lembo del Nord Est, da Verona a Treviso, da Pordenone a Udine, oltre che sulle colture pure su case, fabbriche, capannoni, stalle. Oggi è arrivato il conto, salatissimo, di quella furia, dovuta al cambiamento climatico. Più di 218 milioni di euro di risarcimenti per i danni della grandine alle coltivazioni in Veneto, altri 108 milioni (record storico) in Friuli Venezia Giulia. In totale 326 milioni nelle due regioni. Questo quanto hanno pagato le principali compagnie assicuratrici, una quindicina tra italiane, estere e specializzate, ai titolari di 1.784 aziende friulane e oltre 11 mila venete che hanno denunciato danni, più o meno gravi, ai terreni coltivati. Una situazione eccezionale, quella dell'anno scorso, un fenomeno che per dimensioni e intensità non ha avuto precedenti, tanto che ha convinto un colosso assicurativo francese a uscire dal mercato italiano per la copertura di danni da grandine. Il bilancio definitivo di quanto è costata la sferzata del maltempo del luglio 2023 è negli archivi di Condifesa (Consorzio difesa colture agrarie), associazione radicata nelle province nordestine.

> In alcuni casi a San Vito al Tagliamento a Codroipo e nei paesi vicini è stata azzerata la produzione di mais e uva

> Da poche migliaia di euro fino a due milioni sono state risarcite 11 mila aziende venete e 1.784 friulane

VERONA E TREVISO LE PIÙ COLPITE

In Veneto sono state le province di Verona e Treviso a subire le conseguenze peggiori. In particolare nel Veronese, dove le polizze coprono i preziosi vigneti dell'Amarone, ci sono stati rimborsi per 62 milioni di euro, con il 15% della produzione agricola perduta. È andata pure peggio a Treviso, con 120 milioni di risarcimenti finiti nelle tasche di 6 mila imprenditori e un danno che ha neutralizzato la produzione sul 25% dei terreni. Nel resto del Veneto situazione un po' migliore, ma danni ingenti - come osserva il direttore di Condifesa Treviso Filippo Codato - a Padova con 15 milioni di ristori per il 10% di produzione compromessa, a Vicenza con altri 10 milioni, a Rovigo 7 milioni e Venezia 5 milioni con percentuali tra il 5 e il 7% di raccolti - uva, cereali, frutta - da buttare. «I periti valutano non solo la perdita di peso per quantificare il danno - spiega Codato -, ma anche l'eventuale deprezzamento qualitativo del prodotto».

IL RECORD DEL FRIULI

Molti allevatori del Medio Friuli e del Pordenonese, un anno fa, per salvare il loro bestiame e dunque il loro patrimonio, sono stati costretti ad affittare appezzamenti di terreno per produrre un mais a ciclo brevissimo, un'alimentazione di emergenza. «In tanti paesi delle Grave - spiega il direttore di Condifesa Friuli Daniele Giacomel - tutto quello che non era stato raccolto prima del 24 luglio 2023, è andato distrutto. Non era mai accaduto prima che si restasse senza mangimi sufficienti per i bovini». Questo episodio dà un po' l'idea di cosa sia stata quella grandinata, con chicchi grandi come palline da tennis. A Codroipo, Varmo, Mortegliano, Flaibano, Coseano e nella Destra Tagliamento la devastazione è stata del 100% alle colture. I risarcimenti medi, in Friuli Venezia Giulia, sono stati di circa 60 mila euro per azienda, ma si sono verificati casi di rimborsi milionari, in particolare alle grandi realtà del vivaismo. E per le compagnie, riparare i guai del maltempo, è stato un vero e proprio bagno di sangue. «Su 100 euro incassati in premi nel 2023 dagli agricoltori - dice ancora Giacomel - le assicurazioni ne hanno spesi 283 solo in risarcimenti, quasi tre volte tanto, se ci aggiungiamo i 25 punti di costi generali. Da quando siamo nati nel 2008 e fino al 2022 in Friuli Venezia Giulia il rapporto tra sinistri e premi era pari al 68%, in perfetto equilibrio. Le compagnie avevano il loro giusto guadagno e le aziende, se avevano un problema, venivano risarcite. La stagione 2023 ha cambiato le carte in tavola in modo radicale. Quest'anno ci sono stati episodi di maltempo più circoscritti, grandinate nei vigneti del Collio, ma la pianura, dove si fanno i maggiori quantitativi di uva, è stata risparmiata».

L'AUMENTO DEI COSTI

Inevitabile che, oltre alle spese per riparare tutto quello che era stato danneggiato, siano lievitati i costi delle polizze. «Le tariffe di partenza per il 2024 - conferma il direttore di Condifesa Giacomel - erano schizzate a più 15%, adesso ci siamo assestati e riusciremo a contenere i rincari al più 5 o 6%. Le polizze lavorano sulla resa attesa, che viene misurata quando si è vicini alla raccolta. Adesso, per esempio, è tempo di perizie, soprattutto per l'uva. Il nostro compito, da tecnici trasversali a ogni associazione di categoria come Coldiretti o Confagricoltura, è quello di aiutare gli agricoltori nel dialogo con le compagnie, assicurando loro contratti conformi alle norme per le agevolazioni europee, oggi fondamentali». —

FRIULI VENEZIA GIULIA

Rimborsi per danni alle colture da grandine e maltempo estate 2023	108 milioni di euro (record storico)
Rapporto tra premi e sinistri in Fvg nel 2023	285%
Rapporto tra premi e sinistri in Fvg, serie storica 2008-2022	68%
Aumento dei premi 2024	+5% - +15%
Compagnie assicuratrici che non assicurano più per la grandine	1
Aziende interessate	1.784
Rimborso medio	60 mila euro
Rimborso massimo euro	1,5-2 milioni
Colture interessate ai risarcimenti	vigneti, seminativi, frutteti
Zone più colpite	Bassa Pordenonese e Medio Friuli
Entità media del danno	65%



Il maltempo del luglio 2023 a Nord Est



GLI ALTRI BENI

Case e immobili, bisogna attendere

Se per le coltivazioni distrutte l'accertamento del danno è stato tutto sommato semplice e immediato e gli importi spettanti sono stati liquidati in pochi mesi, non è andata così liscia per capannoni, stalle, magazzini, negozi, case colpiti dalle grandinate. In tanti casi le perizie non si sono concluse e la quantificazione delle perdite deve essere ancora stabilita. Così i tempi si allungano.



TARGATO (COPAGRI)

«Servono più aiuti regionali»

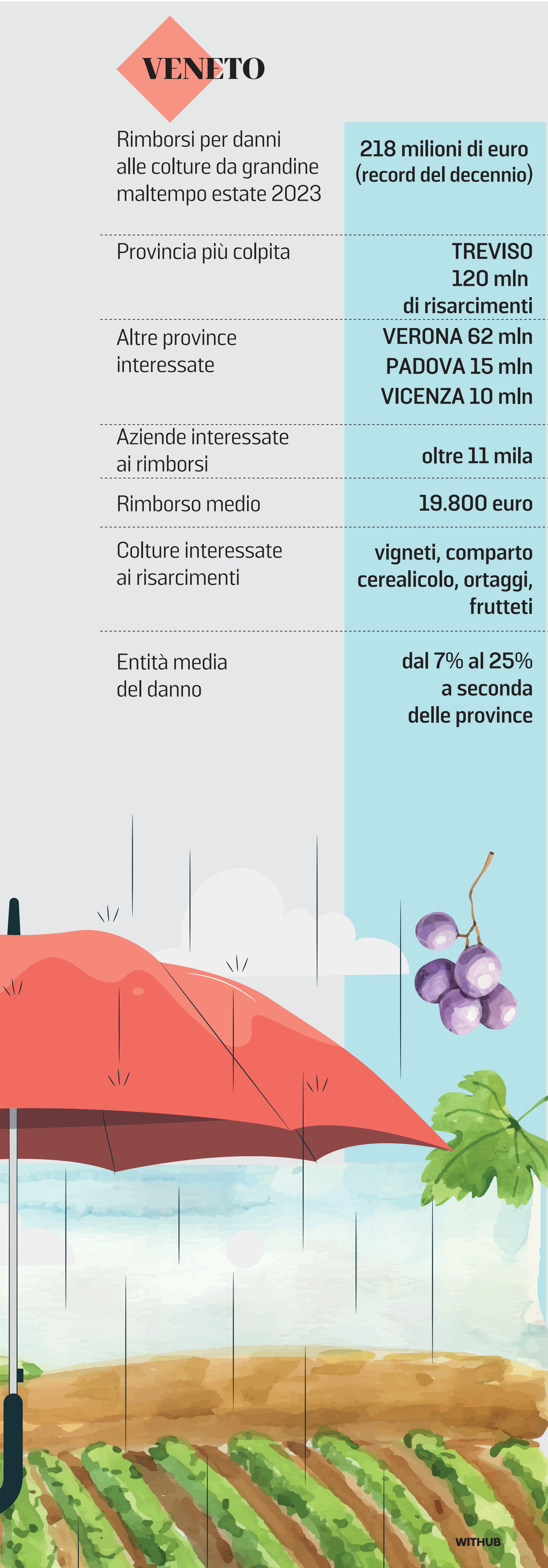
Non le manda a dire il presidente di Copagri Fvg Valentino Targato, imprenditore di Codroipo. «Serve un intervento della Regione a favore del comparto - spiega -, invece hanno finanziato gli orti agricoli a Gemona con 200 mila euro. Le risorse bisogna concentrarle per dare la possibilità alle aziende di continuare a coltivare, con il clima diventato estremo. Altrimenti il deserto è dietro l'angolo».



NEL GORIZIANO

Figelj: in pianura le aree investite

Il presidente di Coldiretti Fvg Martin Figelj è un viticoltore a Oslavia, zona collinare risparmiata dagli effetti più disastrosi del maltempo. «Nell'estate 2023 in provincia di Gorizia le zone investite dalla grandine sono state quelle verso la pianura, verso Farra, Capriva, Romans e Mariano. Le assicurazioni quest'anno sono aumentate, ma tutti le hanno sottoscritte, sono fondamentali».



VENETO

Rimborsi per danni alle colture da grandine maltempo estate 2023	218 milioni di euro (record del decennio)
Provincia più colpita	TREVISO 120 mln di risarcimenti
Altre province interessate	VERONA 62 mln PADOVA 15 mln VICENZA 10 mln
Aziende interessate ai rimborsi	oltre 11 mila
Rimborso medio	19.800 euro
Colture interessate ai risarcimenti	vigneti, comparto cerealicolo, ortaggi, frutteti
Entità media del danno	dal 7% al 25% a seconda delle province

GLI IMPRENDITORI

Le polizze-salvagente hanno evitato il default

I racconti di chi ha visto andare in fumo il lavoro di un'intera stagione

Edoardo Anese
Maurizio Cescon

Assicurare i terreni agricoli al giorno d'oggi può diventare un salvagente per molte attività. I titolari delle aziende tra Udine e Pordenone lo sanno meglio di chiunque altro. Soprattutto a seguito della violenta grandinata che, a luglio dello scorso anno, ha devastato vigneti, frutteti e campi coltivati, distruggendo quasi del tutto il raccolto e vanificando mesi di duro lavoro per preparare i campi. Per non parlare del danno economico inferto alle centinaia di attività colpite, che si sono trovate a fare i conti con guadagni quasi azzerati e, al tempo stesso, con costi anche milionari per ripristinare le proprietà. Le conseguenze, a distanza di più di un anno continuano a farsi sentire.

«Se non avessi assicurato i terreni probabilmente oggi l'attività non sarebbe ancora in piedi». Sono le parole di Andrea Dominici, imprenditore agricolo di Vissandone di Basiliano. Parole confermate dagli esperti di Condifesa: senza le coperture, in tanti sarebbero andati in default. «Grazie ai fondi ricevuti sono riuscito a coprire gran parte dei danni e delle perdite», ha raccontato l'imprenditore di Valvasone Arzene e presidente della Coldiretti Pordenone Stefano Pasutto. «Assicurare i campi – ha proseguito –, ormai deve essere una prerogativa di tutti noi agricoltori, soprattutto alla luce dell'instabilità delle condizioni atmosferiche e della violenza che sempre più spesso caratterizza le ondate di maltempo». Con la grandinata del luglio dello scorso anno Pasutto aveva perso circa il 55 per cento del raccolto. «Purtroppo anche quest'anno la produzione sarà leggermente ridotta, del 15 per cento circa – ha spiegato –, considerando che le piante sopravvissute e quelle seminate poco prima della grandine non sono cresciute del tutto sane. Tuttavia, grazie all'aiuto dell'assicurazione sono riuscito a rialzarmi e a limitare i danni il più possibile». Pasutto ha inoltre sottolineato l'impegno della Coldiretti nel tutelare il fondo di Sviluppo rurale, incentivando il governo nazionale a non tagliare i contributo a sostegno degli imprenditori agricoli per far fronte ai costi ingenti delle assicurazioni.



STEFANO PASUTTO
TITOLARE DI UN'AZIENDA AGRICOLA A VALVASONE ARZENE

> «L'anno scorso non ho potuto contare sul 55% della produzione I fenomeni sono sempre più violenti»



ANDREA DOMINICI
TITOLARE DI UN'AZIENDA AGRICOLA A VISSANDONE DI BASILIANO

> «Siamo riusciti a rialzarci proprio grazie ai soldi delle assicurazioni Oggi la situazione è molto promettente»

«Grazie ai fondi arrivati dall'assicurazione siamo riusciti a ripartire e a coprire le spese per sistemare i campi – ha dichiarato Dominici –. Alla luce dei fatti abbiamo rinnovato nuovamente la copertura, ormai fondamentale per tutelarsi in caso di forte maltempo. Quest'anno fortunatamente il raccolto sarà molto proficuo. Attualmente, restiamo in attesa di ricevere i ristori per i danni alle strutture, che anche in questo caso sono stati molto ingenti».

«Al giorno d'oggi è quasi impossibile lavorare senza coperture assicurative per il clima che si è estremizzato - afferma Valentino Targato, imprenditore agricolo del Medio Friuli e presidente dell'associazione Copagri che raggruppa centinaia di soci - . Però c'è il rovescio della medaglia, ci sono tante aziende che hanno a disposizione poca liquidità per pagare le polizze contro i danni atmosferici, che tra l'altro sono aumentate anche del 20%. Chi ha vigneti di Glera, per il Prosecco, ci sta ancora dentro, gli altri non ci stanno più con le spese, devono solo sperare che non venga la grandine per andare in pari con i conti e la burocrazia. Ormai ogni volta che arriva un temporale tutti gli agricoltori guardano il cielo, siamo consapevoli che possono essere a rischio le aziende stesse. Tutti i costi sono raddoppiati e non c'è più la sicurezza economica di una volta, visto il clima che incide ormai tantissimo su ogni tipo di coltivazione».

Targato chiede dunque interventi pubblici per dare una mano alle imprese che si trovano in difficoltà. «Gli agricoltori, nel caso delle assicurazioni per coprirsi dai danni del maltempo - spiega - devono anticipare tutta la polizza, poi in un secondo momento saranno rimborsati, in parte, con i fondi europei. Ma questo non basta. Nei miei terreni, per esempio, la grandine del 2023 aveva colpito vigneti e cereali di Porpetto, San Giorgio di Nogaro e Castions di Strada, per circa una trentina di ettari, con un danno dal 75 all'80%, confermato dalle perizie che hanno dato il via libera al rimborso. Io faccio un discorso molto realista, molto concreto. Bisogna rivedere le coperture, serve un intervento della Regione in questo senso, ma mi pare che non si vada su questa strada, visto che hanno finanziato gli orti agricoli a Gemona per 200 mila euro. Invece io ritengo che le risorse pubbliche debbano essere concentrate per dare la possibilità alle aziende di continuare a coltivare, altrimenti il deserto è dietro l'angolo. Serve una visione di lungo respiro, il territorio va salvaguardato nel suo complesso». —

PROVE DI CAMPO LARGO

Liguria, la sinistra chiude l'accordo Il M5s ha deciso: sosterrà Orlando

Conte: «La politica regionale lavori per tutti non per pochi»
Schlein: «Sono felice per le dichiarazioni del Movimento»


La segretaria del Pd Elly Schlein alla festa dell'Unità delle Marche

Gianluigi Basilietti / PESARO

In Liguria la coalizione di centrosinistra ha trovato il punto di sintesi in Andrea Orlando sulla candidatura alla presidenza della Regione in vista del voto di ottobre. Il passo indietro del candidato pentastellato Luca Pirondini e le parole di Giuseppe Conte hanno spianato la strada all'accordo elettorale. Tanto da far dire a Elly Schlein: «Sono felice delle dichiarazioni del Movimento 5 stelle, è un passo avanti significativo». La leader Pd lo dice arrivando alla festa dell'Unità delle Marche a Pesaro. Del resto solo un paio d'ore prima Conte aveva sciolto le riserve. «Il Movimento 5 Stelle sostiene convintamente la candidatura di Andrea Orlando per la guida della Regione Liguria» ha dichiarato il leader 5s facendo così uscire dallo stallo l'accordo per la candidatura dell'ex ministro.

Conte si dice consapevole che c'è «la necessità di restituire ai cittadini liguri la possibilità di immaginare un futuro migliore, improntato alla trasparenza e all'etica pubblica». Un futuro dove «la politica regionale lavori per tutti i cittadini e non per pochi amici». Con l'assicurazione che «non ci tiriamo indietro, ci mettiamo al servizio dei cittadini. Andiamo avanti insieme per vincere questa importante sfida». «Una decisione assolutamente importante« commenta a caldo Orlando consapevole che »ci sono ancora nodi da sciogliere e questioni da affrontare. La coalizione - assicura - sta lavorando in queste ore e credo che sia giusto attendere per poi tirare le somme e valutare ciascuno di noi se ci sono le condizioni per la mia candidatura».

LE MOSSE DEL PD

Schlein incassa e prosegue il suo tour alle feste dell'Unità. A Pesaro non pronuncia mai il nome di Matteo Renzi, che nei giorni scorsi aveva invocato per il centrosinistra un accordo ampio proprio da Pesaro, ma la segretaria dem fa sapere che proprio «in queste ore continua il confronto anche con le altre forze politiche che vorranno, speriamo, costruire una coalizione che sia competitiva e vincente per la Liguria, così come abbiamo fatto per l'Emilia Romagna attorno alla candidatura di Michele De Pascale e anche per l'Umbria con la candidatura di Stefania Proietti sindaca di Assisi».

Dalle parti di Iv ufficialmente si sceglie il silenzio anche se fonti sottolineano che così come si lavora per l'unità del centrosinistra a livello nazionale così deve essere per le Regioni. Italia viva attenderebbe insomma la formalizzazione della richiesta di uscire dalla giunta Bucci ma si attende anche che lo stesso principio sia applicato a tutte le forze dell'alleanza. Insomma, si chiede un metodo condiviso per tutti.

LA SINISTRA

Plaude ovviamente Avs che ricorda come abbiano sempre «sostenuto con convinzione la candidatura di Andrea Orlando»: «per questo - aggiungono - apprezziamo particolarmente la generosa dichiarazione di Luca Pirondini, cui rinnoviamo la nostra stima, in favore di Orlando». Elly Schlein quindi non si ferma nella sua battaglia «testardamente unitaria» e assicura che il Pd è «al lavoro nei territori per costruire delle offerte convincenti per tutti i cittadini e le cittadine».

Infine, trovandosi nelle Marche, la leader Dem ha parlato di emergenza climatica ricordando che si «stanno ancora aspettando i ristori per le zone alluvionate che erano state promesse da Giorgia Meloni». —

LE QUESTIONI SUL TAVOLO

Non solo Rai e balneari, Meloni pensa alla monovra

ROMA

- L'intesa nel centrodestra sulle nomine Rai, poi la delicata trattativa con Bruxelles sui balneari. Giorgia Meloni spera di risolvere questi due dossier in settimana, mentre sull'asse Palazzo Chigi-Mef si prepara il Piano strutturale di medio termine da presentare alla Commissione europea entro il 20 settembre, base per una manovra «senza sperperi». La ripresa dopo le vacanze è agitata anche dal caso Sangiuliano, le cui evoluzioni avrebbero provocato una certa irritazione nella premier. Tanto che nel suo partito, FdI, dopo il documento sul G7 condiviso dal Ministero della Cultura con Maria Rosaria Boccia e pubblicato da Dagospia, la vicenda della «consigliera fantasma» non è più liquidata semplicemente come una questione di poco conto, ma si cerca di capirne meglio contorni e potenziali effetti insidiosi. Una grana in più in vista per Meloni, che dopo la riunione di maggioranza di venerdì scorso aspetta di capire quale può essere il punto di caduta con la Lega sui vertici Rai: poi si cercherà l'intesa con le opposizioni, in modo da avere i voti necessari in commissione di Vigilanza sulla presidente Simona Agnes. Sono giorni decisivi anche per la riforma delle concessioni balneari. Ci sta lavorando il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto, impegnato in una delle sue ultime missioni prima di trasferirsi fra un paio di mesi a Bruxelles come commissario europeo. Brevi proroghe (massimo fino al 2027, secondo un'ipotesi sul tavolo) a cui si può accedere con criteri stringenti, e indennizzi per i concessionari uscenti a carico di quelli nuovi, sono i pilastri del provvedimento che sta prendendo forma in un continuo scambio fra Roma e Bruxelles. —

Tensione nella maggioranza

Sulla cittadinanza la Lega non arretra e rilancia: «Stop per i reati gravi»

IL CONFRONTO

ROMA

Non si placano le tensioni nella maggioranza sul tema della cittadinanza. La Lega ribadisce la linea dura: «Non saremo mai d'accordo - mette in chiaro il numero due del partito Andrea Crippa - a votare Ius scholae o qualsiasi altra proposta che accorci i tempi per concederla». Non solo. Il partito prepara un ordine del giorno da presentare al ddl sicurezza per la sospensione delle procedure per l'acquisizione della cittadinanza in caso si sia accusati di reati gravi nei confronti dello Stato o delle persone. L'iniziativa della deputata Laura Cavandoli riprende un emendamento già proposto mesi fa in materia ma che giocoforza torna d'attualità anche dopo le prese di posizione del partito sull'assassinio di Sharon Verzeni. Il tutto mentre Antonio Tajani fa sapere di aver dato mandato ai gruppi parlamentari di approfondire il tema Ius scholae in vista di una proposta di legge. Insomma, il tema sarà certamente caldo alla ripresa dei lavori parlamentari e in particolare quando, a partire dal 10 settembre, il ddl sicurezza arriverà in Aula alla Camera. «L'odg - spiega Cavandoli - riprende un emendamento che prevedeva la preclusione dell'acquisto della cittadinanza in caso di condanna per gravi reati, ma anche, vista la durata dei procedimenti, la sospensione della procedura per l'acquisizione durante il processo penale fino alla sentenza definitiva per chi è accusato di reati gravi». Un ragionamento che, a onor del vero non viene bollato come negativo dalle parti di Forza Italia in quanto collegato alla questione della sicurezza. Altro discorso è quello, invece, della cittadinanza tout court che va però, si ragiona tra gli azzurri, tenuto separato nonostante i casi di cronaca abbiano dato il destro per frenare a chi lo voleva fare. Il ddl sicurezza, che insieme al decreto omnibus al Senato sarà il primo provvedimento alla ripresa, sarà anche banco di prova sulla questione quando sarà messo in votazione l'emendamento di Azione sullo Ius scholae sul quale si misurerà, per altro, anche la compattezza del campo largo. Forza Italia, con tutta probabilità, non appoggerà la proposta visto che si riserva di presentarne una propria. Un testo il cui iter, però, dato anche l'ingorgo parlamentare autunnale, potrà partire solo l'anno prossimo. —


Laura Cavandoli ANSA

IL COMMENTO

LA MOSSA DI RENZI METTE CONTE ALL'ANGOLO

CARLO BERTINI

La prima cosa da dire, dopo aver ficcato il naso nel caos del campo largo per il voto in Liguria, è che Andrea Orlando si vuole candidare comunque. E dopo il passo indietro del candidato 5s Luca Pirondini e l'appoggio del partito di Conte, ha una buona ragione in più per sciogliere la riserva. L'ex ministro di Giustizia e Lavoro del Pd non è contento (per usare un eufemismo) e lo va dicendo a tutti quelli con cui parla. È furioso Orlando e non a torto, perché avrebbe voluto che la sua discesa in campo fosse accolta dalle fanfare di una marcia trionfale del candidato unitario di un campo larghissimo da Calenda a Fratoianni, unito per mandare a casa i seguaci di un governatore nei guai. E invece la sua candidatura è accompagnata dal clangore dei campanacci delle tifoserie in guerra.

Ma dopo aver incassato il sì deciso di Elly Schlein e di tutte le anime dem, Orlando sa che non può tirarsi indietro. Quindi la sua disponibilità c'è e lui correrà per il centrosinistra o quel che ne resta.

La chiave di volta della partita deriva da una mossa di Matteo Renzi che mette Giuseppe Conte all'angolo dicendo sì alle due condizioni poste dai 5 stelle. Mollerà la giunta di centrodestra del sindaco di Genova Bucci e non comparirà il simbolo di Italia Viva in coalizione. Due suoi candidati entreranno in una lista riformista confusi nella folla. Quindi niente visibilità in Liguria per Renzi che non entrerà in giunta con Orlando, come ha chiesto lo stato maggiore M5s. "Non saremo noi l'alibi di Conte, vediamo ora che fa" ha detto l'ex premier annunciando la sua mossa a Elly Schlein prima di diffonderla urbi et orbis.

Renzi infatti sa che il problema è un altro, è che i 5stelle sono spaccati. Conte si schiera con Orlando dopo aver incassato il passo di lato renziano, ma ancora non incassa il placet di Beppe Grillo. Il quale ancora non rinuncia a gettargli tra le ruote la candidatura di disturbo di Nicola Morra. L'ex presidente dell'Antimafia, anche se calabrese, è appoggiato dai grillini ortodossi liguri. L'intento è di mettere sale nelle ferite di Conte proprio a ridosso del redde rationem di ottobre. La convention nazionale di M5s si terrà infatti dieci giorni dopo il voto in Liguria. E sulla Liguria e l'alleanza col Pd Conte rischia un patatrac quindi gioca d'anticipo e prova a stoppare la mossa velenosa del fondatore di far scendere in campo un altro candidato duro e puro.

Ma la partita non è finita e anche Azione è spaccata sul nodo Liguria. I politici liguri del partito stanno con Orlando e vogliono l'alleanza col Pd, ma Calenda potrebbe perdersi per strada due big nazionali come Maria Stella Gelmini ed Enrico Costa, molto legati a Toti e pronti a tornare in Forza Italia. Un bel dilemma.

Come si vede, la tendenza a farsi male delle forze di area progressista è irredimibile. Quanto più credono di poter vincere facilmente (in una regione dove il presidente di centrodestra è finito ai domiciliari) quanto più si concedono litigi e si perdono in gelosie prive di visione. Una lezione per il futuro blocco anti-Meloni che non avrà neanche questa strada spianata davanti. —



Come i problemi alle articolazioni delle dita o del polso influiscono sulla nostra qualità di vita

Dalla ricerca arriva un complesso intelligente di micronutrienti che entusiasma sia gli scienziati sia le persone affette da questa problematica

Le mani sono uno strumento prezioso e indispensabile. Con l'avanzare dell'età, tuttavia, le ossa e le cartilagini delle dita e dei polsi vanno incontro a un progressivo logoramento, che nella maggior parte dei casi può portare a una notevole riduzione dei movimenti nella vita di tutti i giorni. Affinché anche le articolazioni più fragili possano svolgere correttamente le loro funzioni, è importante garantire il giusto apporto quotidiano di tutte le sostanze nutritive essenziali. Tali nutrienti si possono trovare in uno speciale integratore da bere acquistabile in farmacia.

Dita e mani sono organi indispensabili nella nostra vita quotidiana e svolgono allo stesso tempo importanti funzioni essenziali. Ma non solo: le mani sono anche un potente mezzo di comunicazione attraverso il quale riusciamo a esprimere le nostre emozioni. Quando le articolazioni delle dita e del polso non funzionano più come vorremmo, irrigidendosi e perdendo la loro normale capacità di eseguire anche i movimenti più semplici, tutto diventa inevitabilmente più complicato. Arrivare a provare dolore persino aprendo un vasetto di marmellata può inoltre condizionare fortemente la nostra quotidianità. Oltre a risultare stressante dal punto di vista fisico, una situazione del genere può avere ripercussioni negative anche sulla sfera emotiva.

COME INSORGONO I DISTURBI ALLE ARTICOLAZIONI DELLE DITA E DEL POLSO

I problemi alle articolazioni delle dita e dei polsi, nonché la sensazione di rigidità e perdita della mobilità nelle dita della mano, si manifestano per lo più nel corso degli anni a causa dell'usura e delle sollecitazioni a cui vengono sottoposte. Tali fenomeni possono portare a una progressiva riduzione della cartilagine protettiva che riveste le articolazioni. Questi disturbi tendono ad acuirsi con l'avanzare dell'età se non si interviene in maniera efficace per prevenirne il peggioramento.
Al fine di proteggere le articolazioni, le ossa, le cartilagini o i tessuti connettivi in modo tale da permetterne il corretto funzionamento, si deve pertanto garantire il giusto apporto quotidiano di tutti i micronutrienti essenziali. In età avanzata è tuttavia più difficile riuscire ad assorbire queste preziose sostanze nutritive con una normale alimentazione. Anche la naturale riduzione della massa muscolare e il rallentamento del metabolismo dovuti all'età possono influire sul fabbisogno nutrizionale. In altre parole, sebbene le persone più anziane abbiano un fabbisogno calorico spesso e volentieri inferiore, devono comunque assicurarsi di assumere tutte le sostanze nutritive necessarie. Soprattutto in età avanzata può verificarsi una carenza di nutrienti che impedisce quindi alle nostre articolazioni di ricevere il supporto nutrizionale richiesto.

UN INTELLIGENTE COMPLESSO DI NUTRIENTI CHE CONTRIBUISCE A SOSTENERE LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI DELLE DITA E DEI POLSI

I ricercatori si sono dunque messi all'opera con l'obiettivo di comprendere come rifornire le articolazioni delle dita e dei polsi delle migliori sostanze nutritive possibili, puntando soprattutto l'attenzione su quali fossero i micronutrienti essenziali per avere articolazioni sane e forti. I risultati ottenuti sono stati a dir poco sorprendenti! I vari studi condotti hanno permesso di identificare 20 vitamine e minerali specifici per la salute di articolazioni, cartilagini e ossa, che sono stati successivamente combinati in un integratore da bere acquistabile in farmacia con il nome di Rubaxx Articolazioni.
Tra i preziosi ingredienti contenuti in Rubaxx Articolazioni troviamo ad esempio la vitamina K, il magnesio, lo zinco e il manganese, che contribuiscono al mantenimento di ossa normali. Anche la vitamina D svolge un compito importante in quanto contribuisce al mantenimento della normale funzione muscolare, a sua volta responsabile della mobilità articolare. La vitamina C contribuisce invece alla normale formazione del collagene per la normale funzione delle cartilagini, mentre il manganese è fondamentale per la stabilizzazione del tessuto connettivo e ne favorisce al tempo stesso il normale sviluppo. Ma non è tutto: Rubaxx Articolazioni contiene inoltre i quattro elementi costituivi delle articolazioni, quali collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico, ossia i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido sinoviale. Tali elementi vanno a completare il prezioso complesso di nutrienti che caratterizza Rubaxx Articolazioni.



Soffrire di problemi alle articolazioni delle dita o del polso può limitare fortemente le normali attività quotidiane, come aprire un vasetto di marmellata o strizzare semplicemente uno straccio.

Articolazioni: un vero e proprio capolavoro di complessità

Le nostre articolazioni presentano una struttura piuttosto complessa. Al loro interno troviamo numerosi elementi singoli, che interagiscono fra di loro in modo armonico e funzionale permettendo l'esecuzione dei movimenti e garantendo la stabilità necessaria. Le cartilagini, che ricoprono le superfici articolari, fungono ad esempio da barriera protettiva per prevenire gli sfregamenti, mentre la capsula articolare stabilizza l'articolazione. Muscoli, tendini e tessuto connettivo assicurano la mobilità. Il liquido sinoviale agisce a sua volta da lubrificante. Quando tuttavia questi singoli elementi non funzionano correttamente o non sono più protetti in maniera adeguata, a soffrirne è quasi sempre l'intera articolazione.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

Medio Oriente


I sei ostaggi i cui corpi senza vita sono stati recuperati nella notte tra sabato e domenica


I genitori e i fratelli di Almog Sarusi inginocchiati sulla sua tomba

Sei ostaggi uccisi a Gaza Proteste contro Netanyahu

L'esecuzione, stando alle autopsie, è avvenuta nella notte tra giovedì e venerdì
Manifestazioni in tutto il Paese. È stato annunciato per oggi lo sciopero generale

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Israele non può più sopportare il dolore di vedere i suoi ragazzi, padri, figli, nonni, tornare da Gaza dentro sacchi mortuari.

IL CONTO DELLE VITTIME

Dopo 11 mesi di sofferenze e attesa, per i familiari degli ostaggi tenuti prigionieri dai terroristi la goccia che ha fatto esaurire qualsiasi forma di speranza è stato il recupero nella notte tra sabato e domenica dei corpi di 5 giovani, rapiti il 7 ottobre al rave party, e della maestra 40enne che dava sollievo ai bambini prigionieri nei tunnel con lo yoga. Le vite di sei giovani persone svanite in un attimo tra giovedì e venerdì, come hanno rivelato le autopsie, sotto i colpi sparati a bruciapelo dai miliziani di Hamas dentro un tunnel di Rafah.

Giustiziati a venti metri sottoterra, senza poter rivedere la luce come ultimo desiderio, a un chilometro di distanza dal cunicolo dove è stato trovato vivo mercoledì Farhan al Qadi. Rabbia e frustrazione si sono concretizzati ieri in manifestazioni di protesta in tutto il Paese e nell'annuncio di un grande sciopero generale che si tiene oggi in tutta Israele. Esteso a qualunque attività. Con l'appoggio totale dell'Histadrut, il sindacato che raccoglie centinaia di migliaia di lavoratori.

Uno sciopero contro il premier Benyamin Netanyahu, che non ha saputo, voluto, imboccare la via per riportare a casa, dopo 331 giorni di prigionia senza diritti né cibo, gli ostaggi condannati a morte dai guardiani-aguzzini che sparano non appena sentono che l'Idf si avvicina. Come è già successo il 21 agosto, quando altri sei ostaggi sono stati recuperati in un tunnel di Kahn Yunis..

Dodici rapiti recuperati morti nel giro di 15 giorni, ma che a Gaza erano arrivati vivi e avrebbero potuto essere salvati. Come da settimane invoca tra gli altri il capo dell'opposizione Yair Lapid, che oggi ha accusato senza mezzi termini: «Erano vivi. Netanyahu e il gabinetto della morte hanno deciso di non salvarli. Ci sono rapiti in vita, un accordo è ancora possibile. Il premier non lo fa per ragioni politiche».

Il ministro della Difesa Yoav Gallant, che giovedì si è opposto urlando alla decisione del gabinetto di mantenere l'Idf nel Corridoio Filadelfia tra Gaza e l'Egitto, unico a non aver votato la decisione, ha centrato da dentro il governo il rischio rivelatosi realtà: «Condanni a morte gli ostaggi», aveva detto a Bibi govedì. Ed è successo. Motivo per cui le famiglie gli hanno affibbiato il nomignolo di «mister death», «signor morte». I parenti sanno che a rapire e uccidere a sangue freddo i loro cari sono stati Yahya Sinwar e il suo gruppo di assassini, che attraverso il terrorismo cercano solo la morte degli ebrei e non soluzioni politiche. Ma sanno anche che nessuna salvezza arriverà da Gaza: la responsabilità e la ricerca di una soluzione sono nelle mani di Netanyahu. Le proteste a Tel Aviv, Gerusalemme e in tutte le città israeliane della serata di domenica stanno dicendo al premier che il tempo delle giravolte politiche è finito. Lui, Netanyahu attraversa queste giornate buie cercando, anche lui disperatamente, un equilibrio per restare in carica, non perdere la faccia cedendo alle richieste di Sinwar, che è solo 'il macellaio di Kahn Yunis', come lo chiamano a Gaza, e non disperdere il sostegno degli Usa, di cui avrà sempre bisogno. Intanto il segretario dell'Onu Antonio Guterres ha chiesto la «liberazione incondizionata» degli ostaggi e la fine dell'incubo della guerra. —


YAIR LAPID
CAPO DELL'OPPOSIZIONE NELLO STATO EBRACO

«Il primo ministro e il gabinetto della morte hanno deciso di non salvarli. Ci sono rapiti in vita, ancora possibile un accordo»

LE LORO STORIE

Eden e gli altri ragazzi sequestrati I messaggi inviati dal rave del terrore La maestra di yoga li aveva aiutati

TEL AVIV

Prima che l'esercito annunciasse ufficialmente che i corpi trovati in un cunicolo, venti metri sottoterra a Rafah, erano quelli di sei ostaggi sono passate sette drammatiche ore. Durante le quali account social hanno pubblicato nomi e volti dei ragazzi uccisi, incuranti della tragedia delle famiglie. Alle sei del mattino di ieri il portavoce dell'Idf ha detto che erano stati «brutalmente assassinati da Hamas» poche ore prima. Tra venerdì sera e sabato mattina, come è emerso dalle autopsie. I medici legali hanno trovato proiettili nella testa e altre parti del corpo delle vittime: quattro giovani e una ragazza sequestrati il 7 ottobre al festival musicale Nova e un'insegnate di yoga 40enne rapita nel kibbutz Beeri. Eden Yerushalmi, 24 anni, di Tel Aviv, era bellissima come il suo nome. Al festival quel sabato nero lavorava come barista. La mattina del 7 ottobre telefonò al numero d'emergenza, la registrazione è drammatica: «Mi stanno sparando, i terroristi sono qui».

Hersh Goldberg-Polin, 23 anni, di Gerusalemme, era con i suoi amici al festival. Alla fine di aprile, Hamas ha pubblicato un video in cui lui mostrava un braccio amputato sotto il gomito, dopo essere stato ferito il 7 ottobre. Il giovane era nato in California ed emigrato in Israele nel 2008. Il presidente Biden si è detto «devastato e indignato» per la sua morte.

Ori Danino, 25 anni compiuti in cattività, anche lui di Gerusalemme, doveva iniziare i corsi di ingegneria alla fine di ottobre ma è stato sequestrato anche lui al rave. «Non riesco a parlare, sto guidando come un pazzo. Ti amo», l'ultimo messaggio inviato al compagno mentre cercava di fuggire in auto.

Alex Lobanov, 33 anni, di Ashkelon, lavorava come bar manager al rave. Lascia la moglie Michal e i figli Tom, 2 anni, e un bambino nato mentre era prigioniero. Alex era anche cittadino russo.

Almog Sarusi, 27 anni, di Raanana, era rimasto al festival per prendersi cura del suo compagno, Shachar Gindi, ferito prima di essere ucciso.

Carmel Gat, 40 anni, insegnava yoga ed era stata rapita dal kibbutz Beeri insieme alla cognata, mentre la madre era stata assassinata. Gli ostaggi liberati hanno dichiarato di aver condiviso la prigionia con lei in un tunnel: li aveva aiutati a sopravvivere con meditazione e yoga, che insegnava anche ai bambini rapiti.Hersh Goldberg-Polin, Eden Yerushalmi e Carmel Gat avrebbero dovuto essere rilasciati nella prima fase dell'accordo. —

SI RIVOLGE AD HAMAS

La reazione del premier «Riusciremo a prendervi»

TEL AVIV

Il primo ministro Benyamin Netanyahu,si è rivolto invece alla nazione con un messaggio registrato per ribadire che il rifiuto dei negoziati per la liberazione dei rapiti è da imputare solo a Hamas. Il premier ha contattato poi privatamente le famiglie delle vittime per porgere le sue scuse: «Voglio dire quanto mi dispiace e chiedervi perdono per non aver potuto riportare a casa Sasha vivo», ha detto in una telefonata ai genitori di Alexander Lobanov, ucciso da Hamas e ritrovato ieri sera insieme con i corpi di altri cinque ostaggi. Due famiglie dei rapiti uccisi hanno però rifiutato di parlargli, altre non hanno risposto alle sue telefonate. Netanyahu comunque tira dritto per la sua strada: «Dico ai terroristi di Hamas che hanno ucciso i nostri rapiti e dico ai loro leader, non staremo fermi e non staremo in silenzio. Perseguiremo voi, vi prenderemo e regoleremo i conti». —

MEDIO ORIENTE

L'appello del Pontefice «Non fermate i negoziati»

CITTÀ DEL VATICANO

Le immagini che arrivano dalle città della Cisgiordania preoccupano il Papa che teme l'allargamento del conflitto in Medio Oriente. Francesco all'Angelus ha lanciato un nuovo appello per il cessate il fuoco e la liberazione degli ostaggi. Tra quelli uccisi nelle ultime ore c'è Hersh, la cui mamma, Rachel, era stata dal Papa alcuni mesi fa e ha sempre tenuto un legame stretto con la Chiesa. «Rivolgo con preoccupazione il mio pensiero al conflitto in Palestina, Israele che rischia di allargarsi ad altre città palestinesi. Faccio appello affinché non si fermino i negoziati e si cessi subito il fuoco. Si rilascino gli ostaggi. Si soccorra la popolazione a Gaza dove si stanno anche diffondendo tante malattie inclusa la poliomielite», ha detto. «Sia pace in Terra Santa, sia pace in Gerusalemme. La città santa sia luogo di incontro dove i cristiani, gli ebrei e i musulmani si sentano rispettati e accolti. E nessuno metta in discussione lo status quo dei rispettivi luoghi santi». —

ELEZIONI REGIONALI IN GERMANIA

L'ultradestra tedesca vola Trionfo dell'Afd in Turingia

Il partito avanza alle regionali nell'Est del Paese, ma rimane ancora isolato
Crollano le formazioni del governo. Anche in Sassonia i nazionalisti sopra il 31%

Rosanna Pugliese / BERLINO

L'ultradestra tedesca conquista per la prima volta il primo posto in un Land, la Turingia. E a raggiungere questo storico risultato è il politico più radicale di Alternative fuer Deutschland, l'estremista Bjoern Hoecke, l'uomo che la giustizia in Germania ha autorizzato a definire «fascista» e che i servizi interni tengono sotto sorveglianza. Le amministrative nell'Est del Paese, in Turingia e in Sassonia, hanno consegnato il terremoto atteso: il trionfo dei nazionalisti, il crollo dei partiti del governo di Olaf Scholz, la deriva della Linke e l'ascesa di Sahra Wagenknecht, con il suo controverso soggetto politico sospettato di rosso-brunismo. L'unico argine alla deriva populista, nelle regioni di quella che fu la Ddr, è costituito dai cristiano democratici della Cdu, che ora si sentono investiti della responsabilità di governare. In Turingia, stando alle proiezioni della televisione Zdf, Afd ha sfondato con il 33,2% (+ 9,8 rispetto alle elezioni precedenti), la Cdu si è piazzata seconda con il 23,9% (+ 2,2), il neonato Bsw di Wagenknecht ha esordito con il 15,6%, mentre la Linke del presidente uscente Bodo Ramelow è franata all'11,4% perdendo quasi 20 punti. I socialdemocratici si salvano ma sono insignificanti al 6,1% (-2,1), i Verdi volano via dal parlamentino con un 3,9% (-1,3), sotto la soglia di sbarramento del cinque. In questo quadro, anche se la Cdu si sente pronta a prendere le redini in mano, Hoecke si è comunque fatto avanti invitando i partiti alle consultazioni per formare una coalizione. «Siamo pronti ad assumere la responsabilità del governo», ha affermato, «senza di noi non può esserci stabilità in Turingia. Siamo noi adesso il partito del popolo». Tecnicamente non ha torto, perché è il partito più forte in genere a condurre il gioco. Alternative fuer Deutschland resta però isolata, e anche la sera della sua «sensazionale, storica vittoria», come l'ha definita il leader nazionale Tino Chrupalla, il cordone sanitario eretto dagli altri sembra reggere. Nessuna collaborazione con l'ultradestra, hanno ribadito infatti i cristiano democratici e la stessa Sahra Wagenknchet, la quale però ha anche annunciato che «stabilire che tutto quello che dice l'Afd sia sbagliato per principio, anche quando afferma una cosa giusta, non fa che rafforzarla». Basta coi tabù, è la linea della donna che ha distrutto la sinistra nell'Est, dal punto di vista degli ex compagni della Linke.



Il candidato di Afd in Turingia, Bjoern Hoecke

Boom (15,6%) del Bsw di Wagenknecht. In Turingia entrerà nell'esecutivo del Land

LE NUOVE GEOMETRIE

Le coalizioni possibili non sono tante: se si escluderà l'estrema destra, la Cdu dovrà comunque governare con Bsw e scegliere fra Linke e socialdemocratici. Non è molto più semplice la situazione in Sassonia, dove la Cdu con il 31,7% (-0,4) dei voti ha un leggero vantaggio sull'Afd, data al 31,4% (+ 3,9). Anche qui si è affermato il Bsw con l'11,5%, i socialdemocratici hanno raccolto un magro 7,5% e i Verdi il 5,2. La Linke è scivolata fuori dal parlamentino con il 4,6% (-5,8). —

IN FRANCIA

Cazeneuve premier Verso la scelta di Macron

PARIGI

Cinquantacinque giorni dopo il risultato elettorale delle legislative, che ha dato vita ad un'Assemblea Nazionale divisa in tre grandi gruppi di deputati, tutti molto distanti dalla maggioranza assoluta, Emmanuel Macron accelera. Fa un passo decisivo verso la nomina di un premier convocando - per stamattina all'Eliseo - Bernard Cazeneuve, ex primo ministro, ex ministro dell'Interno, ex socialista. Un uomo che gode di stima generale e attraverso il quale il presidente della Repubblica cerca di uscire dall'impasse. Pur nel generale apprezzamento per la persona, la sinistra del Nuovo Fronte Popolare sembra in gran parte ferma sulla sua proposta unica: Lucie Castets, respinta da Macron. L'Eliseo deve aver considerato sufficiente questo dato e per oggi - oltre a Cazeneuve - ha convocato per la cruciale consultazione, anche i due predecessori di Macron, Sarkozy e Hollande. Cazeneuve, socialista fino al 2022, ha lasciato il partito dopo l''intesa con LfI. —

La ricorrenza



Una spettacolare veduta dell'arcipelago delle Incoronate, un insieme di 147 tra isole, isolotti e scogli. È l'arcipelago con il maggior numero di isole nel Mediterraneo

Incoronate Parco nazionale Da 44 anni un tesoro intatto

Nell'estate 1980 la proclamazione che ha consentito la tutela speciale dell'area
Il direttore Ježina: «Continuiamo così, non roviniamo questo gioiello della natura»

Andrea Marsanich / SEBENICO

Nell'estate del 1980, 44 anni fa, l'arcipelago dalmata delle Incoronate veniva proclamato dal Parlamento della Repubblica socialista della Croazia parco nazionale, con tutto quanto ne conseguiva in fatto di tutela e sviluppo. A poco meno di mezzo secolo, la manciata di terre emerse nella Regione di Sebenico e Tenin (Knin), presenta caratteristiche e numeri che non tutti conoscono, nemmeno le migliaia di diportisti (tanti gli italiani) che ogni anno entrano nel più grande parco marino nel Mediterraneo.

Le Incoronate sono un insieme di 147 tra isole, isolotti e scogli, che rappresentano la più densa composizione di terre circondate dal mare nell'area mediterranea. Non tutto l' arcipelago è parco nazionale: ne fanno parte 89 isole, isolette e scogli, con il nome che deriva dall'isola più grande, l' Incoronata, lunga 25 chilometri e larga 2 chilometri e mezzo.

Ai tempi degli Illiri interi boschi di leccio e pino vennero rasi al suolo per favorire agricoltura e pastorizia. Anche se i paesaggi appaiono deserti o quasi, le Incoronate vantano circa 650 specie di vegetali. Le specie animali sulla terraferma non sono molto numerose, specie i mammiferi e l' unico predatore è la faina.

La vita sociale nelle Incoronate, e parliamo di tanti secoli fa, si concentrava nell'isola principale, dove nel VI secolo avanti Cristo venne eretto il bastione chiamato Torretta. Nel 1824, le cronache dell'epoca riferivano che a Peschiera ci fossero 13 case, magazzini per il pesce e il sale, botti e attrezzi ad uso dei pescatori. Oggigiorno a Peschiera ci sono solo 5 abitazioni, ma anche e soprattutto la chiesa edificata nel 1560, costruita per le esigenze dei pescatori e unica nel suo genere nel Mediterraneo. Attualmente nell'arcipelago ci sono circa 300 case e tutte le Incoronate sono di proprietà privata, con il 90% dei titolari che risiedono nell'isola di Mortero (Murter). I morterini o murterini acquistarono gran parte dell'arcipelago verso la fine del XIX secolo, recintando le proprietà con i muretti a secco. Solo nell'Incoronata ne sono presenti 260 chilometri e in tutte le isole sui 330 chilometri. I muretti furono approntati per impedire agli ovini di passare da un lotto all'altro.

La prima proposta per proclamare le Incoronate quale parco nazionale venne alla luce nel 1965 e ci vollero 15 anni per raggiungere l'obiettivo. La superficie del parco è di 216,8 chilometri quadrati, con larghezza massima di 6 chilometri. La cima più alta nell'arcipelago è la Metlina, a 237 metri sul livello del mare.



ANIMALI MARINI
UN DELFINO DELLE INCORONATE. SONO CENTINAIA LE SPECIE NELL'ARCIPELAGO

È l'arcipelago con il maggior numero di isole dell'intero Mediterraneo. E sono 850 le specie marine

Non mancano, specie sul versante che guarda l'Italia, pareti molto alte e a strapiombo sul mare. Parliamo di Klobucar, alta 80 metri, Mana (65 metri), Rašip Veliki (64), Obrucan (50) e Peschiera, sotto le quali il fondale marino scende fino ad una novantina di metri. Le acque delle Incoronate sono limpidissime in quanto la luce riesce ad arrivare fino a decine di metri di profondità.

Secondo i biologi, il parco ospita 353 specie di alghe e 850 specie di animali marini, tra cui 185 diversi tipi di pesce. L'unico faro, costruito dall'Impero austroungarico nel 1876, è quello di Tajer, posizionato nell'unica isoletta boscosa delle Incoronate e dalle caratteristiche strisce biancorosse.

Per Šime Ježina, direttore del Parco nazionale da 6 anni e anch'egli di Mortero, l' obiettivo principale è avere un'area sostenibile, con le attività che devono rispettare una storia plurisecolare, dove l' uomo costruiva quanto gli era indispensabile, senza sprechi e immondizia: «Dobbiamo continuare così per non rovinare questo gioiello della natura». —

A SAN PIETRO DI BRAZZA

Cade la rampa su un altro traghetto Jadrolinija

SPALATO

Un altro inconveniente per i traghetti della Jadrolinija a poco meno di tre settimane dal tragico incidente dell'11 agosto quando la rampa del traghetto Lastovo è improvvisamente caduta nel porto di Lussinpiccolo uccidendo tre membri dell'equipaggio che si trovavano sotto di essa.

Ora un nuovo caso, fortunatamente senza conseguenze per l'incolumità delle persone, a San Pietro di Brazza, in croato Supetar . È successo sabato intorno alle 22 e il traghetto in questione è il Mljet: anche qui si è trattato di un problema alla rampa principale che è caduta prima di entrare in porto. L' equipaggio ha reagito prontamente organizzando lo sbarco dei passeggeri e dei veicoli dall'altra rampa. Poi per i collegamenti con la terraferma è entrato in servizio un altro traghetto.

La compagnia Jadrolinija che gestisce la flotta ha diffuso un comunicato per smentire quanto affermato da alcuni portali, ovvero che l'acqua sarebbe penetrata nell'autorimessa dell'imbarcazione.

Non si è fatta attendere la reazione del sindacato della Jadrolinija. Il suo presidente Ivan Srzentic punta il dito contro il presidente della direzione della compagnia David Sopta per la scarsa manutenzione dei traghetti. «È un problema sul quale da tempo attiriamo l'attenzione – cosi il sindacalista – però nessuno ci ascolta». Anche per il sindacato dei marittimi della Croazia, la responsabilità è tutta della direzione della Jadrolinija. —

V.C.

Si apre oggi il ricco programma di iniziative

Santa Eufemia a Rovigno Al via i festeggiamenti

LA KERMESSE

Valmer Cusma / ROVIGNO

La Comunità degli Italiani "Pino Budicin", colonna delle attività di arte e cultura a Rovigno, è sempre in primo piano anche nel programma di appuntamenti per la Giornata del Comune e della patrona Santa Eufemia che cade il 16 settembre.



I lavori in piazza a Rovigno

Questa sera la platea estiva dedicata a Vlado Benussi ospiterà il primo appuntamento del ricco programma, la messa in scena del bozzetto folcloristico "O un cantuso in San Bandito". Il 13 settembre nello stesso luogo si assisterà alla tradizionale "Serata in famiglia" con canti in compagnia e i piatti della tradizione culinaria rovignese. Sarà l'occasione per il ritrovo estivo dei rovignesi al di qua e al di la del confine.

Come sottolineato al palazzo municipale, alla conferenza stampa di presentazione del programma, numerosi appuntamenti si svolgeranno sulla piazza principale che ufficialmente verrà inaugurata dopo un capillare restauro e rinnovo della pavimentazione. I lavori sono andati un po' troppo per le lunghe ma alla fine tutti contenti. L'inaugurazione è fissata a mezzogiorno del 6 settembre quando per l'occasione verrà aperta la mostra all'aperto "City art Rovinj-Rovigno".

Si può dire che il programma celebrativo sia veramente molto variegato, per venire incontro a tutte le esigenze. Spazia dalla musica nei generi più svariati, alla gastronomia, senza dimenticare la tradizione marinara e lo sport. Segnaliamo il 14 settembre il festival rovignese del vino, il giorno dopo la serata della sopa istriana. Al molo piccolo sarà ormeggiato il ristorante itinerante Hook & Cook. E poi saranno celebrati i 20 anni di attività dell'Ecomuseo Batana. Il 16 settembre in Duomo le messe in italiano e in croato. —

CAPODISTRIA: INTERVIENE LA SENATRICE ROJC

«Per il caso tabelle urge una soluzione equa»

CAPODISTRIA

«Qui tutte le minoranze, a prescindere dai confini, condividono una plurisecolare storia ricca di memorie che è giusto preservare. Vale per la comunità slovena del Friuli Venezia Giulia come per la comunità italiana nell'Istria croata e slovena. I toponimi bilingui, i cartelli storici bilingui e tutti i segni di un'identità plurale portano beneficio alla cognizione del passato, alla consapevolezza del presente, a una pacifica convivenza». Lo dichiara la senatrice Tatjana Rojc (Pd) dopo che il sindaco della città istroveneta slovena Aleš Bržan ha ordinato di girare con il lato verso il muro, ma non di togliere, le tabelle con gli antichi odonimi popolari in italiano in uso nei secoli scorsi, dichiarate non conformi alla legge sull'uso della lingua slovena. «Mi auguro – ha aggiunto Rojc – che la vertenza aperta trovi un'equa soluzione». —

Il progetto

Il referendum non frena Krsko 2 Conferme sui costi: 9,3 miliardi

Gen Energija delinea l'impegno finanziario e cresce la fiducia sul via libera dagli elettori in autunno

Stefano Giantin / BELGRADO

Una nuova conferma, che arriva dall'estero, a riprova che il progetto è realistico e fattibile, anche dal punto di vista dell'impegno finanziario. "Krsko 2" sta tornando di prepotente attualità in Slovenia in vista dell'autunno, stagione che si prospetta caldissima a Lubiana sul fronte del nuovo reattore, in particolare per la messa in agenda di un referendum che, con altissima probabilità, confermerà il massiccio sostegno popolare all'atomo.

Il tema Krsko 2 è stato riproposto con forza dal colosso pubblico sloveno Gen Energija, responsabile per lo sviluppo del progetto della nuova centrale. Gen Energija si è mossa dopo notizie arrivate dalla Repubblica Ceca, Paese a vocazione nucleare che ha selezionato, tra non poche polemiche e controversie, il gigante sudcoreano Khnp per la costruzione di due nuovi reattori alla centrale di Dukovany, battendo la concorrenza dei francesi di Edf e degli americani di Westinghouse, non a caso tutti attori in corsa anche in Slovenia per Krsko 2. Edf e Westinghouse hanno tuttavia annunciato ricorsi. Khnp ha prevalso, in Cechia, promettendo la realizzazione di un reattore da 1.000 Mw per "soli" 7,9 miliardi. Si tratterebbe, ha spiegato così Gen Energija, di cifre in linea con quelle attese da Lubiana, che per Krsko 2 ha messo in conto un investimento tra i 9, 3 e i 15,4 miliardi di euro a seconda della potenza prevista, tra i 1. 000 Mw e i 1. 650 Mw, calcolata l'inflazione attesa nei prossimi anni.

Da qui «l'importanza» dei numeri che arrivano da Praga, dato che «le stime interne» già sviluppate in Slovenia parlano appunto di «9,3 miliardi per una unità di capacità identica» a quella ceca, ha spiegato così l'amministratore delegato di Gen Energija, Dejan Paravan.



La centrale nucleare slovena di Krsko

Stesso preventivo per l'analogo reattore vicino Praga. Positive le verifiche ambientali

Stime, ha anticipato Paravan, che saranno ulteriormente limate da uno studio internazionale commissionato dall'azienda e «che sarà reso pubblico prima del referendum» consultivo «su Krsko 2», in modo da dare agli sloveni tutte le informazioni necessarie per una scelta il più possibile consapevole.

Sloveni che, sulla carta, sono stati rassicurati anche su altri fronti, dopo che Gen Energija ha presentato anche il succo di altri studi ormai completati. E che sono tutti «a favore del progetto», ha informato l'agenzia di stampa slovena Sta. Tra questi, quello sul «rischio alluvioni», con l'ingegnere Pia Fackovic Volcanjk che ha riassunto che i volumi del fiume Sava e di altri corsi d'acqua nell'area di Krsko «non possono in alcun caso mettere a rischio la seconda unità» futura della centrale. La collega Kaja Zupancic ha invece messo nero su bianco che le incognite derivanti dall'importazione di combustibili per il nucleare sono minori rispetto a quelli fossili, con «sufficienti riserve di uranio a livello globale». Un terzo studio ha suggerito la necessità di un potenziamento dei depositi di rifiuti radioattivi, una volta che Krsko 2 sarà operativa.

Nel frattempo, ha spiegato la Sta, Gen Energija sta lavorando anche ad altri studi, che dovrebbero essere pubblicati a settembre-ottobre, su varianti, piano ambientale e di costruzione, prima del referendum previsto a novembre. E i sondaggi più recenti parlano di un 70% di sloveni a favore di Krsko 2, con i maggiori partiti schierati pro nuovo impianto. Impianto, ricordiamo, che Lubiana spera di completare entro il 2038. Secondo quanto ha informato la Sta, negli ultimi mesi Lubiana avrebbe archiviato l'idea di un doppio reattore, prediligendo invece l'opzione del reattore singolo con una potenza di circa 1. 650 Mw. —

Trasporto marittimo



Il Delfino Verde sul canale Valentinis di Monfalcone in una foto d'archivio

Trieste-Monfalcone in nave La rotta di Tpl non decolla

In media 11 passeggeri a viaggio a bordo. La Regione ha stanziato 1,5 milioni Cisint: «Non c'è stato il tempo per la promozione, l'importante era ripartire»

Valeria Pace

Non decolla la rotta marittima Trieste-Monfalcone inaugurata il 4 giugno scorso. In media la motonave che serve la tratta viaggia con 11 passeggeri a bordo. I numeri tuttavia sono in crescita (a un mese dal via al servizio la media era di 10 passeggeri a viaggio), quindi è possibile che la novità di questa stagione turistica non sia ancora conosciuta da monfalconesi, triestini e turisti.

In tutto, al 19 agosto scorso, sono stati poco più di 5 mila i biglietti staccati sulla rotta. Ciò significa che in media in 76 giorni di attività sono state 66 le persone che hanno attraversato il Golfo in motonave per recarsi dal capoluogo a Monfalcone o viceversa. Considerato che ci sono tre corse al giorno di andata e tre di ritorno, si parla di una media di 11 persone a bordo per ciascun viaggio servito dalla flotta del Delfino Verde.

Andando nel dettaglio di ciascun mese, a giugno sono stati 1.560 i passeggeri trasportati, luglio ne ha visti 1.720, e fino al 19 agosto sono stati 1.799, un numero quindi che potrebbe crescere ancora, dato che il servizio continuerà fino al 30 settembre. Le biciclette caricate a bordo sono state 240.

Fino al 19 agosto staccati poco più di 5 mila biglietti 240 le bici trasportate

L'ex sindaca di Monfalcone, ora eurodeputata e assessore, Anna Maria Cisint ha fortemente voluto il collegamento marittimo per cui la Regione ha stanziato 1,5 milioni di euro a copertura dei costi preventivati per la tratta.

«Dopo tutti questi anni di assenza del servizio era importante ripartire», è il commento di Cisint a fronte dei dati, e sottolinea anche il fattore «consuetudine» come di primaria importanza. Ma l'ex sindaca, ora assessore tra l'altro all'Economia Blu, Lavori pubblici e Bilancio, analizza anche che «nel trasporto pubblico è molto importante che ci sia spazio per parcheggio, e questo accadrà da gennaio», quando «termineranno i lavori della rotonda. I lavori in corso non hanno di sicuro agevolato… ». Inoltre la comunicazione deve essere ancora spinta: «Il Punto più Nord del Mediterraneo (questo il nome scelto per il nuovo porticciolo, *ndr*) verrà promosso non appena saranno terminati i lavori. Cercheremo per il futuro di fare un pacchetto per le visite alle attrazioni culturali». Ad ogni modo, il Comune si batterà affinché la sperimentazione continui: «I criteri non sono solo quelli della "media numerica". In questo caso deve esser dato il tempo di inserire le promozioni di attività, quest'anno proprio non c'è stato», conclude Cisint.

La motonave copre in un'ora e mezza di viaggio il tratto di mare che separa le due città. La partenza dal capoluogo giuliano è alle 8.30, 12 e 15.45. Da Monfalcone si salpa invece alle 10.15, alle 14 e alle 17.30. La sola andata del viaggio marittimo ha un costo di 8 euro, con una scontistica applicata sulla vendita dell'andata e ritorno: il pacchetto viene 12 euro.—

IN SETTIMANA I CONTROLLI DI RINA E CAPITANERIA

Sprint per ripartire sulla Grado-Lignano «L'Adriatica è pronta»

Si apre uno spiraglio per la ripartenza della tratta marittima di Trasporto pubblico locale (Tpl) Grado–Lignano, sostituita dal 13 agosto scorso da un trasporto su gomma con meno appeal turistico. La settimana che si apre oggi dovrebbe essere quella dei controlli dell'ente di classificazione navale Rina e della Capitaneria di porto di Trieste, che potrebbero sbloccare l'Adriatica, la motonave che serviva la rotta, ferma a Lignano dall'antivigilia di Ferragosto. Il 13 agosto, infatti, erano saliti a bordo gli ispettori della Capitaneria, e avevano riscontrato 27 irregolarità. La più grave e quella che aveva determinato lo stop? La mancanza di un battello di emergenza a bordo.

Da quel giorno entrambe le tratte marittime di Tpl che collegano l'isola di Grado – entrambe servite da motonavi dell'armatore veneziano Pierfilippo Vidali – si erano fermate. La Grado-Trieste via mare era stata sostituita da un bus dopo che l'Audace aveva rischiato l'affondamento al largo dell'isola il 12 giugno scorso ed è attualmente sotto sequestro per accertamenti.

L'armatore aveva ritenuto i controlli «vessatori», contestando di aver ottenuto più volte il via libera alla navigazione senza un battello d'emergenza. E in effetti sulle annotazioni di sicurezza si leggeva chiaramente: «I mezzi di salvataggio sono sufficienti per 200 persone compreso l'equipaggio». L'accertamento è scattato a seguito dell'incidente dell'Audace, mentre Vidali stava pensando di rimettere Adriatica al servizio della rotta Trieste-Grado, quando gli è stato chiesto «di riconfermare i documenti», il via libera alla navigazione superiore, «già in corso di validità», aveva affermato.

Ad ogni modo, il battello d'emergenza ora c'è, ed è assicurato all'Adriatica. Tutte le altre irregolarità «sono già state sanate», dice Vidali. Dunque l'auspicio è che il disco verde possa arrivare presto: oggi o domani dovrebbe arrivare l'ispezione del Rina, e in settimana dovrebbe arrivare la Capitaneria. «Siamo pronti, l'equipaggio c'è, la barca anche, di più non posso inventarmi», commenta con una punta di amarezza.

Certo, la stagione di navigazione termina il 30 settembre, dunque è corsa contro il tempo per ripartire e ammortizzare il duro colpo dello stop nella seconda metà di agosto. «È previsto un bel mese di sole – commenta con moderato ottimismo Vidali –, speriamo di dimenticarci questi quindici giorni e andare avanti». —

V.P.



L'Adriatica a Lignano con il gommoncino installato a bordo

L'Area marina protetta di Miramare: «Effetto del clima che cambia»

Banco di barracuda nel Golfo «Il più grande mai avvistato»

LA SEGNALAZIONE

Un grosso banco di un centinaio di esemplari di barracuda boccagialla (Sphyraena viridensis) è stato avvistato nelle acque di Miramare a Trieste. Lo rende noto l'Area marina protetta di Miramare attraverso i canali social. «Che il mare sia sempre più caldo per effetto della crisi climatica in corso – osserva l'Amp su Facebook – è un dato oggettivo. Che molte specie marine ne stiano pagando il conto mentre altre, avvezze a mari ben più caldi del nostro, ne stiano approfittando, lo vediamo con i nostri occhi». Sul social network è postato anche un video degli esemplari, girato da una delle guide snorkeling dell'Amp e istruttrice subacquea, Amanda Vertovese. «Diversi – ripercorre l'Area marina protetta – sono stati negli anni passati gli avvistamenti di singoli esemplari ma mai finora di un banco così grande, segno che questa specie sta sempre più colonizzando i nostri mari per effetto del riscaldamento globale che porta alla meridionalizzazione dell'Adriatico e del Golfo di Trieste». Il barracuda boccagialla, concludono gli esperti, «un tempo era circoscritto in un ristretto bacino dell'Atlantico orientale ma da una quindicina di anni, con il riscaldamento progressivo del mare, ha iniziato a diffondersi anche nel Mare nostrum, tanto che ormai è comunemente indicato come barracuda del Mediterraneo. —



Un fermo immagine del video dei barracuda. PAGINA FACEBOOK DELL'AMP

Rendo de' Vidovich

Ciao grande e importante zio:

- I tuoi nipoti ANNA STILLI da Reggio Emilia, MARCO e ANDREA da Washington.

Trieste, 2 settembre 2024

PADERNO DUGNANO

Ragazzo di 17 anni fa strage in famiglia Accoltella il fratellino, poi mamma e papà

In un primo momento il giovane aveva chiamato il 112 dicendo di aver ammazzato solo il padre, più tardi la confessione

Valentina Rigano / PADERNO DUGNANO

Li ha colpiti uno dopo l'altro, con decine di coltellate, nella casa di mattoni beige dove fino a qualche ora prima si era respirata aria di festa. L'allucinante e drammatica dinamica del triplice delitto commesso da un ragazzo di 17 anni, che nella notte tra sabato e domenica ha ucciso suo padre Fabio, 51 anni, sua madre Daniela di 49 e il fratellino Lorenzo di 12 anni, nella villetta di famiglia a Paderno Dugnano (Milano), è stato lui stesso a raccontarla: il giovane ha confessato dopo un lungo interrogatorio, ritrattando la sua prima versione. Non una parola invece sul movente.

LE DUE VERSIONI

«Li ho uccisi io, da solo», ha ammesso agli inquirenti, sconfessando quanto detto questa mattina prima al 112 e poi ai carabinieri arrivati a casa sua: aveva raccontato di aver ucciso il padre dopo aver scoperto che questi aveva a sua volta ammazzato la mamma e il fratellino. Ma fin da subito le sue dichiarazioni sono apparse incoerenti. Dopo aver telefonato al 112 dicendo «venite, ho ammazzato mio padre», il giovane ha atteso l'arrivo della volante all'esterno della casa degli orrori, con l'arma del delitto poggiata a terra. Lì ha però mentito, spiegando di aver trovato il genitore seduto su una sedia con accanto il coltello usato per uccidere mamma e fratellino e di averlo impugnato a sua volta per ammazzarlo, nella stanza di suo fratello che è collegata alla sua. Le sue risposte sono risultate non precise, fino a quando con le sue stesse parole si è contraddetto. Nel frattempo, il primo esame del medico legale svolto sui corpi delle vittime e i rilievi della scientifica hanno evidenziato che il numero maggiore di coltellate, si parla di decine, sono state inferte al 12enne, che al momento dell'aggressione era nel suo letto. Madre e padre sono stati invece trovati a terra, con indosso a loro volta biancheria da notte. È quindi possibile che i genitori, richiamati dalle urla del figlio minore, siano entrati nella stanza probabilmente in due momenti diversi e che forse il 17enne li abbia neutralizzati in qualche modo, prima di scatenare anche su di loro la sua furia. Una furia apparentemente senza movente, tanto che dopo essere crollato in una contraddizione dopo l'altra, il 17 enne non è riuscito a spiegare il suo gesto folle. «Forse ci vorrà molto tempo per spiegare un gesto così atroce», ha appreso l'ANSA da una fonte giudiziaria. Bisognerà scavare per ricostruire i rapporti all'interno della famiglia, apparentemente idilliaci. Saranno sentiti tutti coloro che hanno partecipato alla cena di compleanno del padre, e verranno esaminati i dispositivi elettronici del ragazzo. —



Inquirenti al lavoro dopo il triplice omicidio a Paderno Dugnano ANSA

Mistero sul movente La sera prima una cena per festeggiare insieme il compleanno del papà

SULLA CORRIERA GRADO-UDINE: LI AVEVA INVITATI A NON FUMARE A BORDO

Autista preso a calci e pugni da un gruppo di minorenni

Alessandro Cesare / UDINE

Aggredito con calci, pugni e sputi per un banale rimprovero. È la disavventura capitata ieri a un autista di Arriva Udine, che è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso: una ferita al volto e diversi traumi. Alla base di tutto c'è una strigliata rivolta a un gruppo di cinque minorenni per aver utilizzato la sigaretta elettronica sul bus. Il mezzo era partito ieri mattina alle 6.30 da Grado. L'autista si era accorto del gruppetto di giovani con la sigaretta elettronica e li aveva avvertiti di non utilizzarla a bordo.

Parole vane, tanto che durante il tragitto verso Udine il conducente aveva più volte rinnovato l'invito, minacciando di fermare la corsa. Una volta raggiunto il terminal di borgo stazione, tre giovani sono scesi senza dare ulteriori problemi. Due, invece, hanno affrontato l'autista, sputandogli in volto e colpendolo con calci e pugni al torace e a una gamba. L'uomo, della Bassa Friulana, è caduto a terra perdendo conoscenza.

È a questo punto che è stata attirata l'attenzione dei militari dell'Esercito in servizio in borgo stazione, che sono intervenuti. Sul posto anche il personale della questura con due Volanti, e un'ambulanza, con i sanitari che hanno prestato le prime cure all'uomo.

I due ragazzi protagonisti dell'aggressione sono stati subito individuati dalle forze dell'ordine e come se nulla fosse hanno giustificato il loro gesto come reazione ai rimproveri ricevuti. I due minori sono stati riaffidati ai genitori (residenti in provincia) e segnalati alla Procura per i minorenni di Trieste. Per chiarire nei dettagli l'accaduto la polizia ha acquisito le immagini delle telecamere presenti sul pullman e nell'area della stazione delle corriere di viale Europa Unita.

Intanto è arrivata la ferma condanna dei sindacati. I rappresentanti dei lavoratori, dopo l'ennesimo episodio di violenza ai danni di un autista, chiederanno un incontro urgente ad Arriva Udine, «per trovare soluzioni condivise a una situazione che, sempre più spesso, mette a repentaglio la sicurezza degli autisti di bus e corriere». A prendere posizione, in particolare, sono Fit Cisl, Fit Cgil, Uil trasporti, Faisa-Cisal, Ugl oltre all'organizzazione autonoma Orsa Trasporti. Tra le richieste già avanzate all'azienda l'adeguamento delle cabine in cui si trovano gli autisti, in modo che non possano essere accessibili dall'esterno. Il conducente aggredito è associato alla Uil trasporti Fvg: «Se l'è vista brutta – ha confermato la segretaria generale Patrizia Zambon –. Ha un ematoma a una gamba, gli hanno sferrato un forte colpo al torace e un pugno in faccia». —


Forze dell'ordine e militari alla stazione delle corriere di Udine

IL DELITTO DI TERNO D'ISOLA

Sharon, Sangare oggi dal gip «Nessuno si è mosso per lui»

BERGAMO

In queste ore, nel carcere di via Gleno a Bergamo, Moussa Sangare comparirà davanti al giudice per le indagini preliminari e avrà modo di ribadire le motivazioni che lo hanno spinto, la notte tra il 29 e il 30 luglio scorsi, a uccidere con quattro coltellate Sharon Verzeni. Sangare è in una cella da solo e viene sorvegliato a vista nel timoredi gesti autolesionistici. Ha già incontrato più volte il suo legale ed è probabile che domattina decida di ripetere di aver scelto a caso la sua vittima e di aver agito senza alcun motivo. Ha scelto Sharon quando ha visto che «guardava le stelle in cielo, con le cuffiette», le si è avvicinato in bici e le ha detto: «Scusa per quello che ti sto per fare», poi l'ha accoltellata. C'è sgomento nella famiglia di Sangare. Oggi ha parlato la sorella Awa, 24 anni, studentessa di ingegneria gestionale: vive con la madre (che non parla per le conseguenze di un ictus) al secondo piano di una palazzina dove proprio Moussa aveva occupato un'altra casa. «Quando ci hanno detto che era stato lui siamo rimaste scioccate - ha raccontato Awa -. Sapevamo che non stava bene, ma mai avremmo potuto pensare che potesse arrivare a questo. Non doveva finire così, assolutamente no. Il nostro pensiero va a quella povera ragazza e alla sua famiglia, siamo molto addolorate». Ha aggiunto la sorella: «Per mio fratello nessuno si è mosso. Abbiamo fatto di tutto per liberarlo dalla dipendenza, per affidarlo a chi potesse aiutarlo, ma lui ha sempre rifiutato. A noi, dopo le denunce, hanno dato i volantini dei centri antiviolenza mentre per un ricovero in qualche centro ci hanno risposto che doveva essere lui a presentarsi in modo volontario». Per Awa la vita di Moussa è cambiata quando era partito per l'estero: «Aveva iniziato a fare uso di droghe sintetiche. Non era più lui. Ci sono stati giorni in cui urlava, parlava da solo, delirava». Le due donne lo avevano denunciato tre volte, l'ultima a maggio. —


Una immagine di Moussa Sangare tratta dal suo profilo Facebook

Verso l'evento a Trieste dal 6 all'8 settembre



Adnan Sarwar

«In Iraq da soldato non appresi nulla Tornai da reporter»

Il fotografo e filmaker a Trieste per il Link Media Festival, sul palco domenica «Viaggiare senza armi è più interessante, sei più libero tu e la gente che incontri»

VALERIA PACE

Adnan Sarwar ha messo via il fucile dopo aver combattuto con l'esercito britannico in Iraq, ora imbraccia telecamera e macchina fotografica, ma il campo, non necessariamente di battaglia, rimane il baricentro della sua vita. Dopo un periodo in redazione all'Economist, ora è un freelance, e collabora con le più importanti testate giornalistiche britanniche. Il fotografo e filmmaker sarà al Link Media Festival di Trieste – promosso dal gruppo Nem – domenica 8 settembre alle 10.30 in piazza Unità.

Come mai questa svolta, da soldato a giornalista?

«Sono stato in Iraq un anno con l'esercito. Ma quando sei un militare stai in un campo dove ci sono solo altri soldati, britannici come te o americani, e gli unici iracheni che incontri ti dicono quello che vuoi sentirti dire. Ti sembra di viaggiare, stai facendo una grande avventura, ma non impari niente sul posto dove stai. Sono tornato in Iraq per l'Economist e poi per la Bbc. È molto più interessante viaggiare senza fucile. Sei più libero».

Dopo il terremoto in Afghanistan del 2022 ha scritto in un articolo che anche se non siamo d'accordo con i talebani dobbiamo aiutare il Paese. Adesso com'è la situazione umanitaria?

«Quando gli americani hanno lasciato il Paese, hanno abbandonato mappe su cui sono segnate tutte le risorse minerarie. I talebani sanno dove sono, e stanno facendo accordi con i cinesi per sfruttarle. Loro vorrebbero costruire una ferrovia per trasportare le risorse in Cina. Qatar, Turchia e Emirati arabi uniti si sono occupati di far funzionare l'aeroporto. L'Uzbekistan fornisce la maggior parte dell'elettricità al Paese e non l'ha mai spenta. In un qualche senso il Paese funziona, è qualcosa di strano. Non c'è quasi nessun tipo di resistenza interna. Abituati a essere invasi, sono rassegnati. Parlando con gli afghani, dicono i russi hanno costruito gli edifici in cui viviamo, gli americani hanno portato tende, non hanno lasciato nulla. La vita è difficilissima per le donne, soprattutte quelle che vivono nella capitale che con gli americani hanno assaggiato grande libertà... La verità è che i talebani non possono essere rimossi, e ci sono pochi governi disponibili a lavorare con loro. Ma l'Afghanistan è troppo importante per essere ignorato, e anche l'Occidente se ne deve rendere conto».

Ha passato sei mesi a fingere di essere un migrante nella giungla di Calais per raccontare delle gang di trafficanti di esseri umani. Anche Trieste è un posto raggiunto da migranti sulla Rotta balcanica...

«Nella giungla a Calais ho visto cose tremende, gang che stupravano le donne, ho quasi assistito a un omicidio. Al trafficante con cui stavo parlando ho detto che dovevamo intervenire, lui mi ha risposto di lasciar perdere, che era ordinaria amministrazione. Non sono un esperto di migrazione ma bisogna che ci rendiamo conto del fatto che il fenomeno non si fermerà, con il cambiamento climatico. Dobbiamo pensare al problema in maniera lucida, andare oltre alle emozioni. Non ci sono risposte semplici, ma sicuramente l'immigrazione e la cittadinanza saranno le due questioni più difficili da affrontare nel prossimo futuro».

E oltre alle emozioni c'è il fenomeno delle fake news...

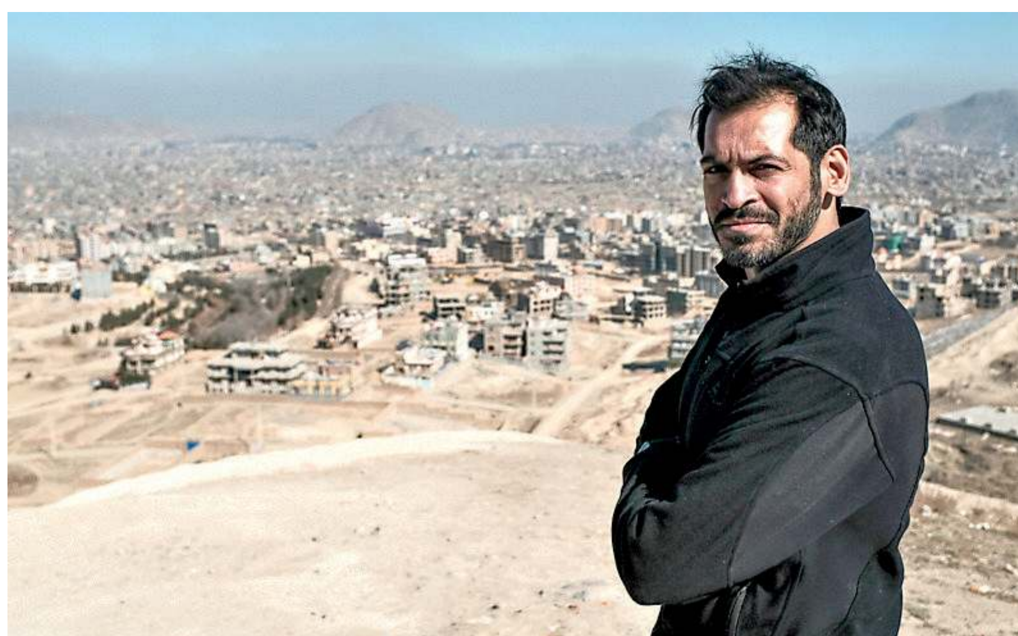
«È tutto legato alle emozioni. Sono entrate dentro le notizie e hanno fatto perdere credibilità al giornalismo. Basti pensare all'elezione di Donald Trump. Sui giornali c'erano solo opinioni negative su di lui, ma il pubblico voleva notizie, non solo leggere un giornale anti-Trump. Troppe emozioni sono entrate nel giornalismo, è stato troppo facile per l'estrema destra dire che il giornalismo non è obiettivo».

La crisi è irreversibile?

«Sono ottimista sul futuro del giornalismo. Dobbiamo riottenere la fiducia del pubblico, reimparare il mestiere e far capire che c'è bisogno di notizie. E non tutti i media sono in crisi. Il Financial Times e l'Economist sono riusciti a porsi come fonte indispensabile per i loro lettori, il mondo del business sa che non può non leggerli».

Quali sono le storie che sono rimaste di più con lei?

«Quelle dei bambini. Penso ad esempio a questa bimba su Chicken street a Kabul, chiedeva l'elemosina. Faceva ridere alcuni passanti, altri li impietosiva. Era bravissima. E sembrava solo donarti un sorriso. Poi scopri che la sua famiglia vive a molti chilometri di distanza, che i bambini come lei vengono sfruttati da gang e spesso finiscono in giri di prostituzioe. Oppure ricordo la bambina siriana che a Calais aveva paura di salire sul barchino per attraversare la Manica».—


Adnan Sarwar in Afghanistan

LA RIFLESSIONE

«L'Afghanistan è troppo importante per essere ignorato»

IL FUTURO

«Sono ottimista, ma la stampa deve riguadagnarsi la fiducia del pubblico»

LA SCHEDA: CHI È

Giornalista inglese di origini pachistane Vinse il Lucchetta

Adnan Sarwar è nato in Olanda da genitori pachistani, è cresciuto in Gran Bretagna. Ha servito nell'esercito britannico prima di fare il giornalista. Il suo documentario su una gang che recluta bambini in Sud Africa ha vinto il Premio Lucchetta nel 2020. Nello stesso anno si è infiltrato in una gang iraniana di trafficanti di esseri umani a Calais fingendosi un migrante. Da allora ha trascorso due anni in Afghanistan. La sua ultima serie di documentari, in uscita nel 2025, segue la vita degli attentatori suicidi che fecero saltare in aria tre treni e un autobus a Londra nel 2005. Ulteriori informazioni su www.adnansarwar.com

Le idee

MARMOLADA SIMBOLO DELL'AMBIENTE FRAGILE

FRANCESCO JORI



Il ghiacciaio della Marmolada: la superficie continua a ridursi a causa delle temperature sempre più elevate

Ghiaccio alla griglia. Nel pazzo menu di questa torrida estate, spicca la "new entry" che arriva dalla Marmolada: da due mesi, alla quota massima di punta Penia (3343 metri) la temperatura rimane ininterrottamente sopra lo zero termico, e già nelle prime ore della giornata sale a più 10 gradi. L'ultima volta dell'(appena) sotto zero si era registrata il 5 luglio, con meno 0, 9 gradi; il valore più elevato è giunto a più 13 il 19 agosto, record da dieci anni a questa parte. Appena un anno fa, il 23 agosto, si era registrato il valore minimo di meno 8. Ed è tutt'altro che un'eccezione: sull'intero arco alpino, per riscontrare lo zero termico bisogna arrampicarsi a quasi 5mila metri. È l'eloquente risposta di una natura sconvolta dall'uomo agli ayatollah negazionisti a oltranza del cambiamento climatico.

Da due mesi sopra lo zero termico a Punta Penia: il rovente bollettino di quest'estate

Il caso della vetta-simbolo delle Dolomiti, caratterizzata dal più vasto ghiacciaio (per ora…) dell'intera area, propone peraltro una riflessione di carattere più generale sull'allarmante fragilità di un territorio come il Nord Est, estesa all'intera questione ambientale. Ne sta per proporre un'eloquente allerta il regista e attore bellunese Marco Paolini, con uno spettacolare racconto teatrale a tappe che esordirà il 14 settembre nel magico scenario dei Serrai di Sottoguda.

Dice già tutto il titolo, affidato a un gioco di parole: "Mar de Molada", che come spiega l'autore tratta di "crode, rive, grave, palù, arzeri, valli, idrovore, aqua e tera". Come dire, l'ambiente narrato come un tutt'uno, dal granito della montagna al liquido dei fiumi: perché al di là della forma esteriore, è esposto ad un unico Grande Rischio.

A dar ragione a Paolini sono cronache plurisecolari di una vasta area ripetutamente massacrata fino ai giorni nostri dai capricci dei fiumi: Po (1951) e Adige (1882) in primis; ma anche Brenta e Bacchiglione, Piave e Livenza, Tagliamento e Isonzo. A cui vanno aggiunti i devastanti terremoti che hanno toccato l'apice nel 1976 in Friuli, provocando 965 vittime; pure qui con tragici precedenti, come quello del 1117 in Veneto che registrò ben 30mila morti.

Ancora: le frane provocate direttamente dalla criminalità umana, a partire dalla tragedia del Vajont del 1963 a Longarone, pagata con la vita da 1910 persone; mentre il Friuli-Venezia Giulia ha messo assieme un catasto che annovera nei secoli oltre 3mila eventi catastrofici.

Infine, lo scandaloso mix di cementificazione selvaggia, inquinamento dei suoli e dell'aria, escavazioni a nastro, puntualmente e inesorabilmente documentato anno per anno dai rapporti del ministero dell'Ambiente.

In questo desolante contesto, il Nord Est che tiene a vantare i suoi primati deve includerne uno di nefasto: è tra le aree più a rischio ambientale del Paese, come segnala l'Ordine dei geologi, in particolare per frane e alluvioni; tra le criticità principali la pericolosità idraulica, che arriva al 9 per cento in Veneto e 8 in Friuli Venezia Giulia, valori al top a scala nazionale.

Ecco perché il rovente bollettino che arriva in questi giorni dalla Marmolada è tutt'altro che un'anomalia episodica: spiega, a chi lo vuol sentire, che ci stiamo facendo del male da soli. E che soffriamo di un'allarmante bulimia di consumo ambientale: disturbo che comporta un effetto letale. Autodistruggersi. —

IL CASO TELEGRAM E IL VUOTO DIGITALE SUGLI ENORMI POTERI DELLE PIATTAFORME

FABIO BORDIGNON

Ha tutta l'aria dell'intrigo internazionale, la vicenda del CEO di Telegram, arrestato nei giorni scorsi a Parigi e poi rilasciato su cauzione. Stiamo parlando di Pavel Durov, uno dei signori delle piattaforme, che si rifiuta di consegnare alle autorità le chiavi del proprio impero o, comunque, di interferire con le comunicazioni che vi transitano.

Le implicazioni (e le imputazioni) vanno ben oltre le funzioni di moderazione dei contenuti che viaggiano in rete: la cancellazione delle fake news, la messa al bando dell'hate speech.

Visto che su Telegram (e non solo) viaggiano vere e proprie attività criminose: dalla pedopornografia al terrorismo. Ma il tutto si riduce alla solita questione: il controllo e la responsabilità di quanto accade negli spazi digitali.

Telegram si distingue proprio per l'azzeramento dei filtri. Ne fa motivo di vanto, descrivendosi come luogo di libertà. L'effetto, inevitabilmente, è quello di ospitare figure discutibili, espulse dalle piattaforme mainstream, organizzazioni estremiste di diversa matrice religiosa o politica, canali di (dis)informazione alternativa, spesso di natura complottista.

In modo speculare, Telegram garantisce la circolazione di informazioni che, altrimenti, non arriverebbe al pubblico. Si pensi ai gruppi di dissidenti che, in diversi regimi autoritari, si organizzano attraverso app di messaggistica. Si pensi ai milbloggers, controversi corrispondenti di guerra che, al di fuori dei media ufficiali, raccontano quello che succede al fronte russo-ucraino, con toni ultranazionalisti ma non sempre allineati rispetto a Mosca.

Le ambiguità di Durov che dice "no" ai potenti ma nel frattempo forse negozia con loro Un caso emblematico

Una delle accuse rivolte a Durov riguarda i sistemi di crittografia: le autorizzazioni al loro utilizzo, il tipo di protezione dei dati. Dati che nelle chat ordinarie – quelle non segrete – passano attraverso i server di Telegram, rimanendo quindi nella disponibilità, oltre che, potenzialmente, dell'azienda, dei possibili intrusi informatici: i men in the middle che possono intromettersi tra emittenti e destinatari dei messaggi.

Ma il vero uomo nel mezzo, in questo momento, è proprio colui che respinge l'idea di qualsiasi mediazione. Pavel Durov, nel mezzo di un caso diplomatico planetario. Nel mezzo di tutto. Tra occidente e oriente. Tra democrazie liberali e autocrazie. Tra Mosca, dove opera il fratello co-fondatore Nikolaj, e Parigi, dove Pavel ha la cittadinanza – solo uno dei suoi tanti passaporti. Lui, al crocevia dei grandi conflitti internazionali.

L'uomo che dice "no" ai potenti ma, forse, nel frattempo negozia con loro. Imprenditore che rifiuta il ruolo di editore, o gendarme, ma è sovrano di un impero che dà cittadinanza a centinaia di milioni di persone. Investito di un potere che va ben oltre la "semplice" sfera economica, o mediale. Un potere politico a tutto tondo. —

UCCIDERE COSÌ PER CASO: QUANDO LA VITA VALE NULLA

FERDINANDO CAMON

È il più pericoloso, il più crudele, il più cinico dei delinquenti colui che uccide a caso, senza alcuna ragione. Uscendo di casa mette in tasca o nello zaino uno o due o tre coltelli, e cammina a caso. Ogni persona che incontra la scruta bene, la valuta e la soppesa, domandandosi: "È questa? Ammazzo questa?". A un certo punto risponde a sé stesso di sì, crede di aver trovato la persona giusta, non sa perché ma adesso la ucciderà. Tira fuori il coltello e le sferra un colpo. Di solito la assale da dietro, ma la aggira col braccio e il coltello glielo pianta davanti, in pieno petto. Non dobbiamo tenere in considerazione quanti colpi le dà: lui parte per darle un colpo, il passaggio nervoso e mentale è da zero a uno, poi quando ha compiuto questo passaggio si trova di là, nel mondo degli assassini, e allora non ha più importanza se i colpi sono uno o quattro, perciò sferra come un automa gli altri tre colpi.

In "Delitto e castigo" Raskólnikov ci aggiunge anche una bestemmia. Colui che compie un omicidio è nemico di Dio. Qui nel Bergamasco le cose sono andate proprio così: era notte, le ore 00, 40, l'assassino sta girando in bicicletta, incontra due ragazzi e si pone la domanda: "Ammazzo questi? ", sì anzi no, li lascia andare e incontra una donna, Sharon Verzeni, una barista, ecco questa va bene, le dà una coltellata che poi diventa due, poi tre, poi quattro, lei tenta di suonare un campanello ma non ce la fa, cade e muore, perché? L'assassino risponde: "Non lo so".

È l'omicidio senza ragione. Per trovare l'assassino ci vorrà un tempo infinito. Qui a Bergamo c'è voluto un mese. L'assassino lo trovano adesso, ma l'omicidio è avvenuto un mese fa. Uccidere a caso vuol dire non che la vittima non vale niente, ma che la vita non vale niente. Che noi non valiamo niente. Adesso che han preso l'assassino, spero che gli facciano espiare bene l'orribile colpa, ma c'è un problema: quello che sbattono in galera non è cosciente, non ha memoria, per farlo espiare bisogna prima farlo tornare uomo, ma come si fa? —



Moussa Sangare, l'assassino di Sharon Verzeni

TRIESTE

L'ANALISI DEMOGRAFICA

Il 41% dei residenti non è nato a Trieste Ogni 100 nascite ci sono 244 decessi

Istat stima che la città da qui al 2030 perderà 980 abitanti
Pesa l'invecchiamento generale ma il capoluogo è attrattivo

Laura Tonero

Il 41% dei residenti nella nostra città non è nato a Trieste. Con estremi come quelli dei rioni di San Giacomo e Largo Barriera, dove la percentuale dei non autoctoni tocca il 50,3%, mentre sull'altipiano questo dato si riduce al 30%.

Una curiosità emersa dal rapporto Rupa commissionato dal servizio Pianificazione Territoriale del Comune di Trieste alla società Smart Land, utile a comprendere le dinamiche della città per poi governare e progettare il territorio di conseguenza.

Primo fenomeno preso in considerazione è la curva demografica, che da due anni, dopo 22 di dinamiche negative, accenna a qualche timido segnale di crescita. Ma che non basta a compensare la variazione di lungo periodo, che dal 2011 al 2023 ha visto una contrazione di circa 7.800 abitanti, pari a una perdita del 3,8% dei residenti. Dal 2000 al 2022, invece, gli abitanti persi sono stati circa 15 mila. Ad aver perso residenti negli ultimi dieci anni è soprattutto la terza Circoscrizione, e quindi i rioni di Roiano, Gretta, Barcola e Cologna, ma pure la settima con Borgo San Sergio, Valmaura e Servola.

I quartieri che invece hanno conquistato residenti, soprattutto dopo il Covid, sono quelli della sesta Circoscrizione, Rozzol, Longera e Guardiella inferiore, mentre «si rileva un segno fortemente negativo nel quartiere Melara», si legge nella relazione che accompagna i dati dell'osservatorio.

Le previsioni Istat, nello scenario intermedio, stimano che Trieste perderà ancora residenti: 980 da qui al 2030, e 1.400 da qui al 2040, con una crescita importate degli over 65 – soprattutto nella fascia tra i 70 e gli 80 – e una riduzione della popolazione in età attiva. «Ogni 100 giovani ci sono 272 anziani – analizza Eddi Dalla Betta, direttore del Servizio Pianificazione territoriale del Comune – un dato che risulta notevolmente più elevato in alcune circoscrizioni. Questo ci impone delle riflessioni sui servizi alla persona necessari, guardando anche all'impatto che garantirli avrà oggi e in futuro sulle risorse pubbliche disponibili».

Le famiglie sono 106.266, di cui 9 mila in stato di forte disagio economico

Ogni 100 nascite ci sono 244 decessi, quando nel 2011 erano 198. Ci sono meno di 17 bambini ogni 100 donne in età fertile: nel 2011 erano 20. Il perno del declino demografico è rappresentato quindi dall'invecchiamento della popolazione, il freno invece arriva dai flussi migratori. «La città è fortemente attrattiva – indica l'osservatorio – sia per la popolazione straniera che per la popolazione italiana residente fuori regione, ma anche per la popolazione della regione residente fuori provincia».

L'analisi suggerisce invece al Comune una riflessione sui flussi di breve raggio, quelli dagli altri comuni della provincia. «Da questo punto di vista – viene evidenziato – la città respinge. È un indicatore dell'incapacità di supportare la residenzialità dei giovani e delle giovani coppie, che trovano più vantaggioso mantenere Trieste quale luogo di lavoro e delocalizzare la propria residenza in ambiti economicamente più vantaggiosi dal punto di vista del mercato immobiliare».



Uno scorcio del centro, in una Trieste che fa i conti con una popolazione sempre più anziana FOTO LASORTE

Un altro dato analizzato riguarda il numero delle famiglie, che crescono a livello numerico a causa della loro frammentazione. Attualmente a Trieste si contano 106.266 famiglie residenti, lo 0,7 in meno rispetto al 2011.

Valutando i redditi dichiarati, l'osservatorio sottolinea che «fotografano una città benestante, con buoni livelli di reddito se rapportati a quelli di altri territori». Con un livello di reddito della provincia pari a 25.409 euro a famiglia, Trieste si piazza al settimo posto a livello nazionale in termini di benessere. Tuttavia l'analisi delle dichiarazioni sostitutive uniche presentate evidenzia che «è proprio la provincia di Trieste – si legge – quella con le incidenze più elevate di classi Isee inferiori a 6 mila euro, soglia figurativa di una forte fragilità economica delle famiglie». A livello provinciale circa il 25% delle famiglie ha un Isee nullo o inferiore a 6 mila euro, a fronte di un dato medio regionale di 18,5%. «Se si rapporta questo dato alle famiglie di Trieste, si stima – riporta l'analisi – che siano circa 9 mila le famiglie in città con disagio economico forte». —

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Un anziano su due vive da solo 25 mila famiglie sono in affitto

Il 26% dei residenti a Trieste vive da solo: un anziano su due, un 30-40enne su tre. Sono circa 25 mila le famiglie residenti che vivono in affitto, alle quali si aggiungono 4.570 famiglie che occupano l'abitazione in forma diversa dall'affitto o dalla proprietà.

Le unità immobiliari a destinazione residenziale, stando ai dati riportati dall'osservatorio Rupa, sono circa 126.246, il 25% è concentrato nel centro urbano. Il 23,4% delle abitazioni occupate è in affitto: a livello regionale invece il 15,3%.

A Trieste la dimensione media degli alloggi è di 98 metri quadrati, con cinque vani.

Il 55,7% delle abitazioni è di tipo economico. A questo va aggiunto il peso delle abitazioni popolari e di quelle definite tecnicamente ultrapopolari (con rifiniture di bassissimo livello) che rappresentano circa il 16% delle unità a uso residenziale. «Questo significa – evidenzia l'osservatorio – che ogni 100 abitazioni 16 sono di scarsa qualità, un'incidenza importante che però ha visto un miglioramento rilevante nel corso degli anni».

Rispetto al 2011 le abitazioni di tipo ultrapopolare si sono ridotte del 38%, quelle popolari dell'8%, «che in termini assoluti – spiega l'analisi – significa complessivamente un passaggio a una categoria migliore per oltre 2.750 abitazioni».



Un'immagine di case popolari a Trieste FOTO ANDREA LASORTE

Nello specifico, il patrimonio residenziale pubblico disponibile in città – nel conteggio sono inclusi gli immobili attualmente sottoposti a ristrutturazione e quindi momentaneamente non disponibili – ammonta a 12.430 alloggi, il 9,8% delle residenze. Le famiglie in locazione pubblica sono circa 9.800, il 9,3% delle famiglie residenti in città. —

L.T.

STAGIONE IMPEGNATIVA PER IL COMUNE ANCHE AL NETTO DEI FONDI PNRR

Lavori pubblici in autunno Dote da 23 milioni di euro

Risorse statali, regionali, municipali. L'assessore Lodi: «Priorità alle scuole» Regina degli appalti la Giotti-Stuparich. Aziende del Nordest, soprattutto friulane

Massimo Greco

Non c'è solo il Pnrr a finanziare la montagna di lavori pubblici comunali, perchè esiste un cospicuo programma di opere supportate dallo Stato, dalla Regione e dallo stesso Municipio. L'assessore Elisa Lodi ha fatto un po' di conti, insieme ai suoi uffici, dai quali si desume che l'autunno 2024, ormai alle soglie, ha una dotazione di cantieri per un valore di circa 23 milioni di euro, malcontati. E ripetiamo, al netto del Pnrr.

L'elenco non vuole essere onnicomprensivo, fa riferimento alla stagione entrante, che poi è l'ultimo quadrimestre dell'anno. Edilizia pubblica, diretta da Barbara Gentilini, e soprattutto edilizia scolastico-sportiva, guidata da Luigi Fantini, sono le grandi conferenti del settore.

Più contenuto il budget dei cantieri inseriti nell'edilizia pubblica, poco più di 2 milioni di euro. Le voci importanti non sono riducibili a filiere tipologiche: infatti abbiamo la farmacia "Al cedro" con 550 mila euro; il nuovo ascensore a San Sabba (480 mila); oltre 250 mila per i ripristini sui terreni comunali; manutenzione dei mercati (oltre 130 mila) e delle chiese (oltre 350 mila).


La Giotti-Stuparich: per ammodernarla sono stanziati 6,5 milioni

Più agevole articolare gli interventi nel grande contenitore scolastico-sportivo, i cantieri "attivi" pesano poco meno di 5 milioni e quelli ancora da promuovere oltre 12 milioni.

Comandano i lavori da effettuare nei plessi scolastici di vario ordine: «La messa in sicurezza è la priorità», sottolinea Elisa Lodi. Viene segnalato verso la chiusura l'importante cantiere dei nidi "La nuvola" e "Semi di mela" in via Veronese, sul quale erano stati investiti 3,3 milioni. Buone notizie pervengono anche dalla Bergamas, prossima a terminare un antincendo da 1,5 milioni. Invece sono dati in avvio l'adeguamento normativo del complesso Fonda Savio tra via Pascoli e via Foscolo (2,6 milioni); l'anti-sismica alla Corsi in via Manna (2 milioni).

Citazione a parte per la Giotti-Stuparich a Rozzol, per un servizio completo antincendio-antisismica-barriere architettoniche-impiantistica-amianto, che richiede un investimento da 6,5 milioni. La conclusione riqualificativa della Duca d'Aosta, bisognosa della copertura, costerà mezzo milione.

A giudizio di Elisa Lodi, sarà un autunno "caldo" anche sul versante sportivo. Apre le danze il "polisportivo" di San Giovanni, sul quale affluiscono oltre 3 milioni affinchè le opere abbiano compimento il prossimo febbraio. Si è messo mano anche al secondo lotto di Chiarbola, dove 100 mila euro rimetteranno in sesto sede e spogliatoi. Sono ben due gli accordi-quadro predisposti per manutenzioni e adeguamenti impiantistici in ambito sportivo, per un totale di 520 mila euro. Cui possiamo aggiungere altri 200 mila euro espressamente dedicati all'illuminazione delle strutture sportive.

Tra le "partenze" anche il "bau beach" a Barcola, la nuova discesa a mare riservata ai cani, con una previsione di spesa superiore ai 300 mila euro.

Interessante infine richiamare l'ampia rassegna delle imprese coinvolte: Boz, Di Betta Giannino, Zanini, Sabinot, Cramer, Walter Pittini, Virago-Cea, Ghiaie Ponterosso, Friulana, Omnia. Una presenza praticamente totale del Nordest, con prevalenza friulana, poi triestina e con un solo soggetto veneto. Gli appalti per la ventilazione meccanica controllata alla Pollitzer e alla Roli (in tutto 300 mila euro) sono andati a un'azienda marchigiana, la Mpm di Osimo.—

FINO AL LUGLIO 2025

Via Colonna e i divieti per i cantieri alla Sauro

«Singoli interventi da svolgersi 2-3 volte alla settimana e non tutte le settimane». Con questa inconsueta raccomandazione Andrea de Walderstein, direttore della Mobilità comunale, ha firmato l'ordinanza per consentire all'impresa Omnia l'accesso alle betoniere e alla pompa di calcestruzzo da/per il cantiere che alla "Sauro" provvederà alla prevenzione incendi e all'antisismica. un super cantiere da 8 milioni, supportato da fondi Pnrr. In realtà è un triplice intervento che riguarda non solo la Sauro, ma anche la Spaccini e la Dante: impegnate anche Cp e Mari & Mazzaroli. Tempistica valida fino al 21 luglio 2025 per un parziale divieto di sosta in via Vittoria Colonna e in via Madonna del mare nella fascia oraria 7-17. Stop anche al transito pedonale in via Colonna. Certo, per i residenti non saranno tempi facili, anche perchè quell'area è interessata a rilevanti cantieri privati. —

MAGR

LA COMPONENTE DELLA GIUNTA DIPIAZZA

«Dall'Ue una sfida unica per rinnovare il parco immobiliare della città»

«È una grande fase per la storia della città, con risorse mai così importanti messe in gioco per il territorio». A due anni dal termine fissato per la consegna dei lavori, l'assessore al Patrimonio immobiliare e Lavori pubblici Elisa Lodi fa il punto sui cantieri avviati o da avviare nell'ambito del Pnrr.

All'edilizia scolastica e pubblica è infatti dedicata una quota importante dei 172 milioni stanziati da Pnrr o fondi collegati, per un totale di 31 progetti seguiti dal Comune.


L'assessore Elisa Lodi

«Parliamo – sottolinea Lodi – di cantieri fondamentali per lo sviluppo della città», che vanno dalla riqualificazione del Porto Vecchio (con il viale monumentale da 19 milioni e il parco lineare da 23), all'edilizia scolastica, con gli 8 milioni per la scuola di via Tigor e i 6 milioni per la Caprin, tanto per fare due degli esempi più importanti.

«È senz'altro – precisa l'assessore – una grande sfida: una possibilità unica di fare interventi senza precedenti per la nostra città e che permetterà di riqualificare patrimonio immobiliare importante. Una missione che – conclude Lodi – assieme ai nostri uffici stiamo quotidianamente portando avanti, con responsabilità politica oltreché amministrativa». —

CARABINIERI

Ruba i "gratta e vinci": trentaduenne arrestato

Ha rubato alcuni "gratta e vinci" del valore di 20 euro ciascuno in una tabaccheria di via Carducci, poi si è allontanato sperando di passarla liscia. Ma è stato fermato e arrestato poco dopo dai Carabinieri proprio mentre riscuoteva i tagliandi vincenti in un negozio di piazza Garibaldi. L'uomo, un trentaduenne triestino, adesso è ai domiciliari.

Secondo le ricostruzioni, la pattuglia è intervenuta in via Carducci dopo l'allarme lanciato dal titolare della tabaccheria. I militari dell'Arma, grazie alle immagini di videosorveglianza, hanno potuto avviare immediatamente le ricerche del ladro. Le telecamere, infatti, sono riuscite a riprendere il trentaduenne triestino in maniera piuttosto accurata. I carabinieri sapevano chi cercare.

Le pattuglie hanno quindi dato subito la caccia al presunto responsabile del furto e una pattuglia di Rozzol lo ha individuato pochi minuti dopo alla cassa dell'esercizio commerciale di piazza Garibaldi: in quel momento esatto l'uomo stava riscuotendo il denaro dei "gratta e vinci" risultati vincenti.

Durante la perquisizione i militari dell'Arma hanno trovato addosso al trentaduenne triestino anche gli altri tagliandi sottratti pochi minuti prima, che sono stati sequestrati. Il triestino è stato quindi arrestato e ristretto ai domiciliari a disposizione dell'autorità giudiziaria. —

G.S.

IN VIA DIAZ E VIA TORINO

La cucina orientale avanza due nuove aperture in centro

Micol Brusaferro

Ramen e bubblea tea probabilmente non rimpiazzeranno il cotto con il kren e lo spritz, ma il cibo orientale sta comunque conquistando Trieste. Un pezzo alla volta. Tante le aperture negli ultimi anni: le ultime due in ordine di tempo sono previste in via Torino e in via Diaz, a poca distanza.

Il ramen, in particolare, ormai è presente in parecchi locali: è la tipica zuppa giapponese con noodles in brodo e altri ingredienti. Qualche mese fa in via Trento aveva aperto i battenti "ChakRamen Trieste", un brand già operativo anche in altre città come Padova e Verona e che presenta il piatto principale come «un buon ramen, con il suo brodo saporito e le tagliatelle perfettamente cotte, può essere un pasto confortante e soddisfacente in qualsiasi stagione dell'anno, capace di riscaldare il corpo e l'anima».

Prima ancora, in via Bellini, aveva inaugurato "Tang Ramen". Dietro l'angolo, in piazza Ponterosso, Kauai propone già da un po' pokè, bubble tea e cucina cinese. Il ramen, per altro, è presente anche nei menù di tanti ristoranti giapponesi e non solo, che lo hanno affiancato al sushi e alle altre specialità. Così come il bubble tea, bevanda fredda a base di tè diffusa a Taiwan dagli anni '80, si è affiancata ai classici drink in diversi bar spesso dove sono già presenti pietanze orientali. Involtini primavera, sashimi, udon e altre proposte simili, nel corso degli anni sono sbarcate un po' in tutte le zone della città. Centro ma anche periferia. Sono presenti sulle Rive, in piazza Venezia, in viale XX settembre, in via Carducci, in via Madonnina, via Puccini, via Cassa di Risparmio, via Foscolo, via dell'Istria solo per citare alcuni punti, tra sushi bar, ristoranti o altre tipologie di locale. Gli ultimi due che si preparano ad aprire sono in via Torino, con una proposta dedicata al ramen, e dietro l'angolo, in via Diaz, davanti al museo Revoltella, con piatti giapponesi.



L'esterno del locale "ChakRamen" situato in via Trento FOTO SILVANO

Catene internazionali o singoli imprenditori del Sol Levante hanno investito in città in fori commercianti di varie dimensioni, rilevando ex ristoranti, pizzerie, bar, pub, ma anche negozi cavalcando la tendenza verso sapori ben diversi dalla cucina italiana e che un po' alla volta hanno convinto i triestini. —

Il futuro della città

Marano: «Mirare all'Europa e ispirarsi ai grandi scali»

IL PRESIDENTE DEL TRIESTE AIRPORT

Francesco Codagnone



Copiare non è necessariamente una cosa negativa, tanto più se i modelli da cui trarre ispirazione sono dei veri fuoriclasse. I porti di Barcellona e di Valencia sono diventati esempi di riqualificazione urbana, quello di Amburgo ha saputo integrare una storia secolare con tecnologie futuristiche, il waterfront di Liverpool ospita oggi locali e ristoranti attorno a tre dei più importanti musei della città. Il Porto Vecchio di Trieste? «Me lo immagino bello: *retail, beach, hospitality*, congressi e cultura. Mobilità sostenibile, coerenza progettuale».

Il presidente del Trieste Airport Antonio Marano dice di sé di essere un «grande estimatore del copiare», e per quei sessantasei ettari di scalo prende a esempio i cantieri europei dove pubblico e privato, cittadinanza e componenti politiche diverse hanno saputo lavorare in sinergia. «Porto Vecchio – riflette Marano – me lo immagino simile a queste città: una linea integrata con il resto delle Rive, coerente da Miramare fino alla Lanterna. Con una visione di insieme chiara».

L'annuncio del project financing ha fatto irruzione nella cronaca estiva in modo fulmineo, con accelerazioni amministrative lette diversamente da destra a sinistra. Momento giusto, troppo affrettato? «Il progetto è importante e – continua Marano – merita la sua attenzione, con i giusti tempi di riflessione prima di metterlo in atto. Il fatto che il Porto Vecchio sia rimasto fermo per decenni è un peccato ma – precisa – partire proprio adesso permetterà di fare un intervento di qualità».

Per farlo occorrerà assimilare e mettere in pratica gli insegnamenti offerti dalle altre realtà internazionali negli ultimi anni, e calamitare capitali e attenzioni un tempo impensabili per Trieste. «Ad esempio, su modello degli scali europei – dice Marano – si potrebbe immaginare un intero quartiere della città senza auto. Il leitmotiv dell'Europa è la sostenibilità: in Porto Vecchio vedrei una mobilità lenta, con utilizzo diffuso del mezzo pubblico». Tutta l'area andrà ripensata e utilizzata in «modo intelligente»: nuovi uffici, residence, nuove modalità di trasporto e ospitalità. «Fondamentale – osserva – capire se verranno realizzati nuovi terminal crociere».

Il partenariato pubblico-privato può essere una modalità. «Ma a fronte di un privato che investe – dice il numero uno dell'aeroporto di Ronchi – dovrà esserci un pubblico capace di monitorare il rispetto del contratto di lavoro e delle tempistiche». Il nome convince («il proponente Costim lo conosco: ritengo siano persone serie, di certo di qualità», precisa), ma occorrerà che dietro la cabina di regia ci sia una squadra unita fuori e – forse soprattutto – dentro l'aula, pronta a collaborare in un progetto più importante di mille altri interessi. «I cantieri in Porto Vecchio – osserva Marano – sopravvivranno a questa e altre legislature: una consiliatura non è sufficiente perché tutti i progetti vengano realizzati, occorre unità di intenti».

La pianificazione sarà determinante come anche la partecipazione, lo scriveva anche Federico Pacorini nella sua lettera aperta al sindaco. «In un progetto di così ampio respiro – osserva – il *public debat*e può solo che aumentare l'appoggio per l'amministrazione, e forse – aggiunge – levare qualche dubbio anche a Pacorini». Annunci a microfoni aperti, comunicati stampa e accordi storici. Adesso però serve mettere nero su bianco piano di interventi, costi e impatti sulla fruibilità del territorio. In modo trasparente. Ispirarsi ai modelli partecipativi francesi e allargare il confronto il più possibile. «Adesso – conclude Marano – è il momento di aprire i libri e spiegare i progetti: la popolazione è preparata ad affrontare questo dibattito, il Porto Vecchio è di tutti». —

Basilisco: «Andrà integrato alle altre zone di Trieste»

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI



L'ultimo atto dei cantieri che trasformeranno il Porto Vecchio sarà spostare definitivamente il baricentro di Trieste e il suo modo di abitarla, da un centro affollato a dismisura a un'area rimasta deserta per decenni in cui realtà private intendono adesso creare residence, palestre, centri benessere e ristoranti. Altri servizi. Altre attrazioni.

«Riaprire il Porto Vecchio riposizionerà gli equilibri dell'intera città», il ragionamento del presidente dell'ordine degli ingegneri triestino Giovanni Basilisco è analitico. Nel prossimo futuro all'estensione – talvolta iper sfruttata – della città si sommeranno altri sessantasei ettari ex doganali da utilizzare con destinazioni diverse. «A quel punto – riflette – non conteranno tanto i servizi che i privati intendono crearci, ma quale intervento pubblico è previsto per il resto di Trieste». È una città in controtendenza, dice Basilisco: tra le ultime in Europa a presentare di un porto interamente libero, chilometri lineari a disposizione e un impegno a edificarci per milioni di euro in un momento di incertezze economiche che rendono non schivabile il coinvolgimento del privato. «Il project financing – precisa l'ingegnere – arriva come una novità importante, di certo significativa: il partenariato sta prendendo piede a livello nazionale, e nei prossimi anni diventerà inevitabilmente uno strumento chiave».

I primi cantieri in Porto Vecchio sono stati finanziati dal pubblico, con un impronta vincolata da cronoprogramma e linee guida Ue: il parco urbano coerente ai principi green, il viale monumentale da consegnare entro il 2026. L'ultimo lotto sarà concluso dai privati, quando la chiusura del Pnrr avrà ormai tolto gambe all'appalto pubblico diretto e Porto Vecchio sarà solo il primo dei tanti interventi da avviare con il project. «Tra i benefici c'è la possibilità di accorciare i tempi, e assicurare maggiori garanzie economiche: sarebbe terribile – dice Basilisco – se, dopo decenni ad attendere quest'opera, i cantieri dovessero interrompersi a metà, con un'area solo in parte riqualificata. Confido non sarà così».

Porto Vecchio, Porto Vivo – e chi lo gestirà – dovrà essere una parte integrante e non sostitutiva della città, riempita di servizi studiati su misura per chi vuole abitarla nella sua interezza: dal centro allo scalo. «Decidessi io? Locali e aree per i giovani, intrattenimento, prendendo esempio – dice Basilisco – da tante altre città europee per risolvere l'eterno scontro tra residenti e chi vuole divertirsi: potremmo sposare la movida in quell'area non residenziale, per non arrecare fastidio a chi vuole tranquillità, senza però abbassare il volume della musica».

Il partenariato sarà il mezzo per rigenerare magazzini e costa dal Porto Vecchio ma, terminati i lavori, a essere trasformata sarà tutta Trieste. Il modo di abitare la città dovrà essere messo in discussione. «Il progetto di Costim – continua – impone un ragionamento di lungimiranza: cosa farne del resto di Trieste quando avremo a disposizione altri sessantasei ettari in cui abitare». L'esempio in scala ridotta è quello di via Giulia. Quando, anni fa, si decise di spostare i principali uffici della Regione dal vecchio edificio in quella via verso altre destinazioni, il centro commerciale iniziò a battere molti meno scontrini, mentre aumentarono gli affari di negozi e ristoranti vicini alle sedi di via Carducci, via San Francesco, corso Cavour. «Tra dieci, vent'anni – annota Basilisco – quelle sedi saranno ormai già vendute, e più di mille dipendenti verranno spostati in Porto Vecchio». Ma non saranno i soli a traslocare. «Il baricentro di tutta la città si sposterà in quella zona».

Accanto ai nuovi uffici ristrutturati dalla Regione ci saranno altri 19 hangar in mano a privati. Residenze e nuovi appartamenti da riempire in una città che si sta spopolando, un parco lineare, palestre e un polo museale. Versioni più moderne di servizi finora offerti altrove. «Tutti – conclude – vorranno frequentare quello scalo che non si è potuto frequentare per decenni: triestini e turisti lo riempiranno in modo massiccio. Ragioniamo perché il resto di Trieste diventi vuoto». —

F.C.

PORTO VECCHIO
UN CONFRONTO PER TRIESTE



foto Lasorte

Un dibattito per tutta la città

Con uno di quei curiosi testacoda che solo la lingua italiana sa regalare, Porto "Vecchio" è in realtà un cardine del "nuovo", del futuro della città. Le ultime accelerazioni amministrative – per alcuni doverose e per altri frettolose – consegnano definitivamente a Trie-

Morvay: «Più trasparenza e si allarghi il dibattito»

IL MAGISTRATO

«Trasparenza» e «coerenza» dovranno essere i due pilastri su cui edificare uno scalo che possa dirsi davvero "vivo", perché abitato, partecipato da tutti. In particolare dai giovani, che possano animare quelle distese di binari e magazzini rimasti inabitati per decenni e in cui adesso si immaginano destinazioni diverse. Altri futuri.



«Non credo che vivrò abbastanza per vedere la fine dei cantieri», dice con serenità e ironia il magistrato Raffaele Morvay, già presidente del Tribunale di Trieste ora in pensione, consapevole che un progetto così importante richiederà molti anni prima di essere completato. «Ma vorrei però – aggiunge – che i miei figli e nipoti possano vedere davvero il Porto Vivo: un nome bello e suggestivo, ma per ora – dice – solo uno dei tanti annunci».

"Vivo" non perché abitato da uffici regionali che «alle 17 diventano vuoti», ma perché animato da attività economiche, imprese artigianali. Alberghi e non affitti brevi. Ristoranti sul mare. «Trieste non ne ha, ora dobbiamo andare fino a Duino: sarebbe bello – immagina Morvay – raggiungerli con mezzi ecologici e linee elettriche. Possibilmente non sospese in aria, ma che scivolino a livello del suolo».

«"Vivo" perché – aggiunge il magistrato – reso tale da persone che possano frequentare una zona della città enorme meravigliosa, ma disabitata da decenni, per tutta la mia vita sicuramente: un Porto Vivo senza uffici o mere attrazioni per turisti, ma punto di ritrovo con sale concerti, mostre, spazi di aggregazione giovanile».

Risolvere e non disfare, abbattere ma poi ricostruire trovando risposte alle necessità della città e di chi la abita. «Non come hanno fatto – aggiunge con ironia – con i parcheggi del Molo IV, inghiottiti dalle ruspe senza alternative in cui lasciare l'auto». Alternativa che, aggiunge peraltro, potrebbe essere il park Bovedo o addirittura l'interporto a Ronchi, «se solo ci fossero navette ben organizzate». «Avviare cantieri e abbattere – osserva – è facile, trovare soluzioni alle necessità dei cittadini lo è molto meno. Per questo servirebbe più ascolto».

Il dibatto è acceso, ma per adesso solo a livello politico. A metà agosto la delibera di project financing è stata inviata – con documentazione limitata dal Codice degli appalti – alle circoscrizioni competenti. Nelle prossime settimane toccherà ai consiglieri comunali. Il tempo del confronto pubblico non è ancora arrivato. «Mi aspetterei – riflette Morvay – che il progetto non sia discusso a porte chiuse: ma che nel dibattito possano entrare anche associazioni culturali, categorie, ordini professionali, partiti giovanili. Chi quello scalo dovrà viverlo davvero».

In questi anni – guardando alle tante opere connesse al Porto Vecchio – sono stati fatti annunci importanti e presentati progetti firmati da nomi internazionali: il bosco urbano di Femia, il Museo del Mare di Consuegra, la prima cabinovia di Fuksas. «Il progetto di Costim – annota l'ex presidente del Tribunale di Trieste – si presenta come il più importante, il più lungo e il più impegnativo: ma le carte – osserva – sono ancora tutte riservate e noi cittadini, più o meno informati, per adesso non abbiamo le idee ben chiare su come verrà costruito il bando di gara».

I «fallimenti» del passato devono essere un faro. «Per tanti anni – ricorda Morvay – a bloccare il rilancio del Porto Vecchio è stata una parte della politica, ormai tramontata. Adesso, ultimamente, sono fiducioso, ma la mancanza di chiarezza progettuale non è una buona premessa: partecipazione, trasparenza e coerenza devono essere i due pilastri su cui ideare qualsiasi progetto ed edificare tutto il nuovo scalo. Senza questi due elementi, continueremo a parlarne per decenni, e così faranno i miei figli e i miei nipoti dopo di me».—

F.C.

Cividin: «Per essere grandi ci vuole testa e visione»

L'IMPRENDITRICE ED ESPERTA DI TURISMO

Bagnato da marine, circondato dal verde, presieduto da oltre trenta fabbricati, attraversato da binari e arterie stradali. Fermo e disabitato da decenni, folle che continui a esserlo e straordinario che i triestini continuino a sognare in un futuro diverso per quello scalo. «In Porto Vecchio c'è la grandezza della città: ma grandi non ci si diventa per caso, senza una visione o un progetto importante», l'imprenditrice Serena Cividin lo dice per esperienza più che per convinzione.



Esperta di turismo, premette di aver girato tanto per il mondo – è titolare di "Cividin Viaggi" – potendo ammirare esempi di rigenerazione urbana, scali riqualificati e l'impulso che hanno dato alla loro città, aprendo per le rispettive comunità opportunità prima impensabili. Liverpool. Amburgo. Città del Capo. «In tutti questi porti – osserva Cividin – non c'è stato un progetto che non abbia avuto dietro un progettista importante e una prospettiva trasversale: nel project financing proposto da Costim, però, questo nome non lo vedo. E se c'è, perché non lo condividono con tutta la città?».

Porto Vecchio è troppo importante per non attirare nomi ambiziosi, architetti visionari e imprenditori internazionali. In sessantasei ettari «ci entra una città nella città», progettabile da zero. «Abbiamo l'opportunità – dice Cividin – di poter realizzare una piccola città da zero, costruirla con le tecnologie più moderne, secondo le esigenze del 2024 ma pensando già a cosa vorremmo nel 2034 o 2044: una fortuna immensa, che non ha nessuno, e che noi non possiamo sprecare».

Porto Vecchio «non si potrà ridurre a una compravendita di magazzini: in questo progetto – osserva l'imprenditrice – occorrerà ragionare in ampia gittata». Realizzare opportunità di commercio, attirare industrie innovative e centri di ricerca all'avanguardia. Riservare una parte a uffici, centri congressi e università, al fianco di marine e locali, e connettere tutto con una mobilità sostenibile dentro e fuori lo scalo. Ricavare edifici per la residenzialità, che non siano (solamente) affitti brevi ma alloggi per studiosi o alberghi per chi la città vuole scoprirla davvero: lentamente.

Porto Vecchio può essere una boccata d'ossigeno per una città in cui si inizia a parlare di *overturism*, invasa da trolley mordi e fuggi e file fuori ai locali all'ora di pranzo. «Quando si parla di turismo – precisa Cividin – si parla di un'industria e non di una flotta di persone che vanno a spasso per la città: ma per fare questo occorrono richiami importanti, obiettivi medi e segmentati». Un esempio? «Ad esempio – ipotizza – vedrei bene musei collegati tra loro, serie cronologicamente importanti di mostre ed eventi, esposizioni che attraggano i visitatori nello scalo, invitandoli poi a restare in città per periodi più lunghi e di qualità: un'opportunità di turismo intelligente, organizzato e incanalato, che non sia subito passivamente dai cittadini, ma diventi motore di capitale».

Il nuovo Porto Vecchio dovrà abbracciare tutte queste caratteristiche, ma per farlo occorrerà una «grande testa pensante». «Abbiamo a disposizione un'area immensa, un po' per storia e un po' per caso, ma nel 2024 – precisa Cividin – non possiamo pensare che si diventi grandi per casualità e fortuna: diventano grandi solo quelli che hanno pianificazione, produzione attiva, obiettivi di lavoro e possibilità. Tutto questo lo vedo nel nostro futuro, ma non in questa proposta».

«Trent'anni fa – aggiunge poi – c'era una comunità che correva con entusiasmo verso quel grande progetto che era il Porto Vecchio. Adesso ci stiamo un po' allontanando da quel modo di partecipare e "lasciamo che sia": forse è perché, di tutti questi piani di grandezza annunciati, per ora ne sappiamo ben poco. Forse poi ci mostreranno davvero quei render, e dentro ci sarà tutto questo e di più». —

F. C.



ste un tema che deciderà ragionevolmente gli assetti urbanistici, economici, sociali dei prossimi cinquant'anni. Come minimo. Si impone un dibattito che potrà e dovrà essere politico, ma che investe e riguarda tutta la città, nelle sue componenti più ampie. Un dibattito che il Piccolo vuole ospitare, ma anche promuovere e sollecitare. *(foto Lasorte)*

L'INCIDENTE A FORNI AVOLTRI

Cede un appiglio in cordata: 25enne precipita

Ferita una studentessa di Trieste lungo la via Airolg sul Torrione Spinotti. Sul posto l'elicottero e il Soccorso alpino

Alessandro Cesare

Hanno scelto la Carnia per trascorrere una domenica all'insegna dell'arrampicata sportiva. La mattinata, però, è stata rovinata da un incidente in parete che ha costretto due giovani triestini, un ragazzo e una ragazza, a far intervenire il Soccorso alpino.

I due scalatori erano impegnati lungo la via Airolg sul Torrione Spinotti nel gruppo del Coglians. Al primo tiro di corda la ragazza, 25 anni, è caduta a seguito della rottura di un appiglio. Dopo cinque metri è finita quasi a terra, frenata solo dal compagno di cordata. Ha comunque battuto la schiena. Dopo la richiesta di intervento formulata al 112, la centrale operativa della Sores Fvg ha inviato sul posto l'elisoccorso.

La giovane è stata valutata dal medico a bordo del velivolo che l'ha caricata sulla barella per essere imbarcata con il verricello ed essere condotta in ospedale. Il trauma alla schiena, fortunatamente, è risultato essere meno grave del previsto, con la ragazza che ha accusato delle contusioni a una spalla e a un piede.

Le squadre della stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino con tre tecnici, assieme ai soccorritori della Guardia di finanza, sono rimasti al campo base, sotto il rifugio Tolazzi, pronti a intervenire in caso necessità. Alcuni di loro sono andati incontro al compagno di cordata della ferita, anche lui venticinquenne, per aiutarlo a portare a valle tutti i materiali. L'intervento è stato portato a termine attorno alle 11.

Poco dopo, in montagna, c'è stata una seconda attivazione per una donna che partecipava a una gara podistica a Paludea. La corritrice è caduta su una mulattiera procurandosi un trauma toracico e facciale. Tre soccorritori della stazione di Maniago sono accorsi a supporto dell'elisoccorso assieme ai Vigili del fuoco. Il medico, dopo aver visitato la paziente, ha deciso il trasporto in ospedale con l'eliambulanza. L'intervento si concluso intorno alle 13.30. —





Sopra un intervento del Cnsas con la barella, sotto la via Airolg sul Torrione Spinotti nel gruppo del Coglians

I CONTROLLI DELLA POLIZIA

Alcol e droga alla guida In una notte 11 patenti ritirate

Impegno della Polizia di Stato nel contrasto all'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti. Il questore di Trieste Pietro Ostuni ha disposto una serie di controlli nella nottata tra venerdì e sabato scorsi che hanno visto in azione gli agenti della Polizia stradale e della Polizia locale, impegnati negli accertamenti per la prevenzione e il contrasto della guida in stato di ebbrezza e sotto sostanze stupefacenti. Lungo le strade che da Trieste portano alla rete autostradale, tre pattuglie della Polizia stradale, un equipaggio della Questura e due pattuglie della Polizia locale hanno sottoposto a controlli etilometrici 87 conducenti e accertato 11 violazioni. Sono state ritirate 11 patenti; 120 i punti/patente decurtati; un veicolo è stato sottoposto a sequestro.

INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Crollano calcinacci dalla volta Chiusa la galleria Montedoro

Gianpaolo Sarti

La galleria di Montedoro chiusa fino a nuovo ordine. Lo hanno deciso ieri i Vigili del fuoco in seguito a un'improvvisa caduta di calcinacci che si è verificata di mattina presto. Il traffico è ora vietato in entrambi i sensi di marcia, così come il passaggio pedonale.

Il crollo fortunatamente non ha causato feriti né danni ai veicoli, ma impone una riqualificazione e accertamenti sulla sicurezza della struttura. Il sopralluogo tecnico di ieri mattina, alla presenza dei referenti dell'Edr (l'Ente di decentramento regionale preposto al controllo) e dell'assessore del Comune di Muggia con delega alla Cura del territorio e alla Protezione civile Giorgio De Sanctis, ha constatato l'entità della caduta del materiale dalla volta: un crollo di porzioni non particolarmente rilevanti, ma sufficiente a determinare l'interdizione per ragioni di sicurezza. La verifica ha confermato la necessità di un intervento del quale al momento non è possibile quantificare le tempistiche. I lavori, stando a quanto si apprende, potrebbero quindi non essere brevi.

Il sindaco Paolo Polidori è tenuto costantemente aggiornato sulla situazione, anche perché lo stop comporta inevitabili contraccolpi sulla viabilità della zona, in particolare su via Flavia di Stramare. Ieri, comunque, non sono state registrate pesanti conseguenze sul traffico lungo la strada statale 15 e l'area circostante.



Una pattuglia della Polizia locale davanti alla galleria di Montedoro chiusa al traffico da ieri FOTO LASORTE

Secondo quanto emerge, il cedimento sarebbe stato causato da un'infiltrazione d'acqua, sebbene in questo periodo le precipitazioni siano state davvero molto scarse.

Circostanza, questa, che potrebbe svelare una problematica strutturale di un certo rilevo. Ma andrà appunto accertato.

Questa mattina è in programma un ulteriore controllo sul danneggiamento degli intonaci. —

NELLA NOTTE ALTRE FIAMME IN ZONA LISERT

Ore di lotta ai nuovi focolai nei 30 ettari andati a fuoco

Il Carso martoriato ha continuato a fumare per tutta la notte, e il fuoco ha rialzato la testa, generato da una serie di focolai che ancora covavano sotto le ceppaie, nel terreno incandescente. L'odore acre e ammorbante ha insidiato le abitazioni a Monfalcone, quelle più a ridosso della Strada regionale 14, in particolare nel tratto finale di via Romana. Meglio tenere chiuse le finestre; per diversi residenti è stato automatico, dopo l'incendio che sabato ha bruciato oltre 30 ettari.

Sabato sera, attorno alle 22.30, l'incendio era stato dichiarato spento. Ripristinata anche la linea ferroviaria, mentre il tratto della Sr 14 anche ieri è rimasto presidiato dalle forze dell'ordine, interdetto alla viabilità per tutta la giornata, in quanto l'area circostante era sottoposta all'operazione di bonifica. Tutto era incentrato sull'attività di messa in sicurezza. Salvo poi consegnare invece altro fuoco, una serie di riprese che hanno dato filo da torcere agli operatori impegnati: la Forestale con gli agenti che hanno curato il coordinamento delle operazioni e il personale della Protezione civile, una trentina di uomini.

Attività da terra, dunque, e appena è spuntata l'alba le masse d'acqua sono piovute di nuovo pure dall'alto, scaricate dall'elicottero del Servizio aereo regionale. Non solo. In piena notte le fiamme hanno aperto un nuovo fronte, un punto esterno al perimetro già tracciato sabato dal rogo, a una distanza di qualche centinaio di metri, verso l'autostrada A4. Forse, può accadere, innescato da un tizzone.



Le squadre impegnate nelle operazioni ieri FOTO BONAVENTURA

Non è stato certo facile per la Forestale e le squadre di Protezione civile, assieme ai volontari dell'antincendio boschivo, setacciare la radura carsica ripulendola, pressoché palmo a palmo, dai carboni ardenti.

Si è lavorato in un ambiente dalla penetrazione piuttosto difficile e, nel contempo, per stoppare l'area di fuoco disgiunta. Sul posto anche la squadra Aib dei Vigili del fuoco, con due mezzi. — L.B.

Il luoghi dimenticati











Da San Pelagio a Monrupino resistono tanti piccoli edifici simbolo della vita di confine. Quasi sempre sono fatiscenti e cadono a pezzi

Immondizie, scritte e discariche abusive Il triste destino degli ex valichi minori

IL FOCUS

Micol Brusaferro

Sono lontani, lontanissimi i tempi in cui serviva il "lasciapassare" per superare la frontiera. In punti dove i controlli erano obbligatori, per uomini e merci. Tanto che il personale era numeroso, diviso in diversi edifici, quelli preposti per il controllo dei documenti, ma anche uffici, magazzini, rimesse, dogane e caserme.

Ora sui valichi dell'altipiano tanti immobili sono ormai abbandonati. Non servono più. Dismessi, dimenticati, caduti nell'oblio. In alcuni casi ridotti a ruderi, in altri in attesa di un recupero, messi in vendita spesso dal Demanio e alle volte assegnati in tempi recenti. Intanto cadono a pezzi, svuotati e vandalizzati, per anni testimoni dei passaggi da un Paese all'altro, che hanno segnato la storia di Trieste e del suo territorio.

A Gropada, alla fine di una strada asfaltata, si trova il piccolo valico agricolo della zona, due minuscoli edifici malconci, pieni di spazzatura, dove è ancora presente un grande lampione arrugginito e dove tutti gli infissi sono stati distrutti. Porte e finestre forse sono state rubate chissà quando, visto che non si notano nemmeno nei dintorni. All'interno si trovano calcinacci smaltiti abusivamente, contenitori di cibo, abiti e altre immondizie. C'è anche qualche scritta sui muri, le più vecchie risalgono agli anni '90. La stradina poi diventa sterrata, per continuare in mezzo al verde, verso la Slovenia. Davanti al valico si trova l'ex caserma dei Carabinieri di Gropada. Di recente è stata acquistata da un privato anche se i lavori devono ancora partire. Anni fa era salita alla ribalta prima per un incendio doloso che l'aveva colpita, poi perché al suo interno era stato rinvenuto un archivio dimenticato dell'Area Science Park: documenti, piantine e progetti degli anni '80 e '90. Poi recuperati. Accanto resta anche un piccolo manufatto semi crollato.

A Monrupino ecco un altro scenario di devastazione. Prima appare l'ex caserma dei Carabinieri, come le altre chiusa attorno agli anni '90, immersa in una fitta vegetazione e da tanti anni lasciata aperta, meta di incursori che hanno depredato tutto. Anche i termosifoni e i sanitari. E che hanno lasciato scritte e disegni ovunque. Ci sono segni di crolli e cedimenti del tetto e pezzi di scuri finiti tra l'erba. In alcuni punti la pioggia che entra durante le giornate di maltempo, insieme all'umidità, ha determinato il sollevamento del pavimento in legno di parecchi centimetri.

Proseguendo lungo la carreggiata appare il piccolo posto di blocco sempre a Monrupino, di una manciata di metri quadrati, anche in questo caso utilizzato come una discarica. Sulla soglia è stato scaricato un wc blu, subito dopo anche uno scaldabagno, e poi stendini per la biancheria arrugginiti e altri scarti. Probabilmente è servito anche come bivacco di fortuna. Qui gli infissi ci sono ma i vetri sono stati frantumati. Divelta la porta di accesso che è stata lanciata dentro. Restano alcune tapparelle, cadute dentro e fuori. Le auto passano e quasi non si accorgono dei due edifici, ma ci sono anche tanti ciclisti che pedalano sull'ex confine, e che spesso si fermano stupiti a osservare gli scenari desolanti.

Il viaggio tra i valichi fantasma continua con San Pelagio. Qui la situazione è ben diversa e accanto al cartello che ricorda l'inizio del territorio italiano, due piccoli fabbricati sono in discrete condizioni. Le dimensioni come sempre sono ridottissime, ma ingressi e finestre sono ben conservate e chiuse. Sembra siano state sistemate da non molto tempo. Dentro tutto è stato svuotato. Poco più avanti un cippo segna come ci si trovi in "Provincia di Trieste". Da quel punto parte anche un sentierino, forse un passaggio che conduceva a un parcheggio poco distante, dove ormai nessun mezzo si ferma più. Prima di raggiungere l'ex confine con la Slovenia anche qui si trova l'immancabile caserma dei Carabinieri. Per fortuna in questo caso il cancello è chiuso con un catenaccio e non sembra sia stato violato. Pessime invece le condizioni di due immobili vicini, uno ospitava le scuderie e un altro era un magazzino o un garage.

Avvolti nel verde e decadenti. Baluardi di epoche ormai andate anche la caserma di Pesek, località che, verso il confine, mostra anche alcuni edifici ormai in disuso. Accade anche per le caserme di Basovizza, ancora da recuperare, e poi quella di Fernetti, pure in questo caso a pochi metri dal confine dove, nella parte italiana, resta anche un ampio immobile che fa quasi da spartitraffico tra la viabilità in uscita e quella in entrata.

E poi ci sono tutte le altre postazioni confinarie non solo sull'altipiano. Le tante a San Dorligo della Valle, a Muggia e in altre aree del Friuli Venezia Giulia, come nelle zone montane. Sui social la gente si sbizzarrisce da tempo con ipotesi di riutilizzo, ma tutti concordano su un aspetto. Se valichi e caserme fossero stati immessi sul mercato subito dopo la chiusura, lo scenario attuale sarebbe ben diverso. —

GLI EX VALICHI
DALL'ALTO A SINISTRA IN SENSO ORARIO: GROPADA, MONRUPINO, SAN PELAGIO, MONRUPINO E ANCORA MONRUPINO

In diversi casi gli immobili abbandonati sono stati oggetto di furti: divelti infissi, termosifoni e sanitari

A Gropada la caserma dei Carabinieri è stata acquistata da un privato: i lavori devono ancora partire

IL DEGRADO

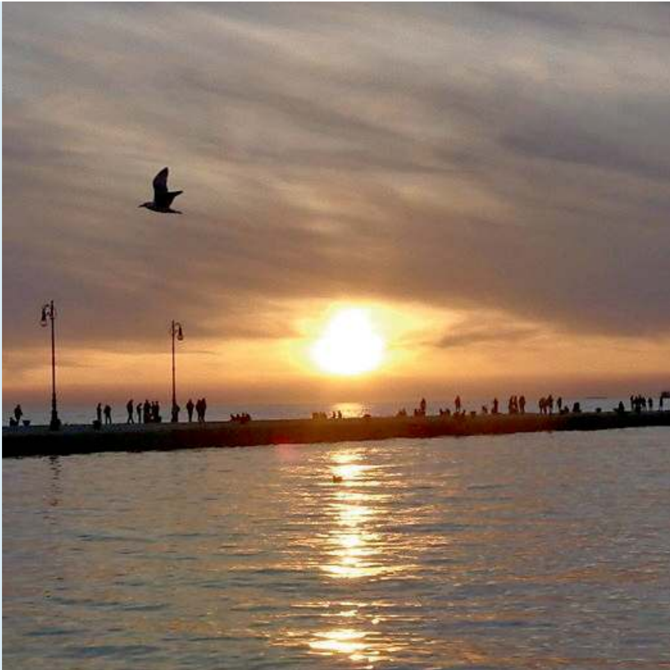
Tra Italia e Slovenia una lunga scia di ruderi finiti nell'oblio

Non solo nella parte italiana, anche in quella slovena diversi edifici un tempo utilizzati, nelle aree confinarie, risultano abbandonati o dismessi. E non si tratta esclusivamente di immobili che servivano ai controlli e alla dogana. Ci sono anche grandi locali ormai non più operativi, dove un tempo le persone si fermavano a mangiare. Caduti nel dimenticatoio ormai da lungo tempo, soprattutto a seguito della caduta dei confini, restano però visibili in diverse zone del Carso, sotto gli occhi di automobilisti e ciclisti che percorrono le strade della zona. — M.B.

LA FOTO DEL GIORNO/1

Il tramonto sul molo che colora tutta la città

Uno suggestivo tramonto estivo su Molo Audace, immortalato nello scatto condiviso con noi dal nostro lettore Gerardo Oliviero, che pubblichiamo. «Il tramonto a Trieste – scrive Oliviero – è sempre spettacolare, e non smentisce di colorare profondamente questa città!»



LA FOTO DEL GIORNO/2

Zona di selfie in un angolo nascosto in Cavana

«Scatto la foto – scrive la nostra lettrice Valentina Irrera – a uno scorcio particolare, che è Androne San Sebastiano, stretto e piccolo, con il muro a scalare e la finestra chiusa. È interessante, caratteristico della zona di Cavana e molto fotografato, ed è anche zona di selfie!»



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Chablis – Educata, buona e affettuosa in cerca di una famiglia pimpante



Wendy e Trilly – Cucciole di pochi mesi, in cerca di casa, si trovano all'Astad



Sole e Luna – Mamma e figlio, abbandonati in strada, cercano famiglia assieme



Loky – Affettuoso maschietto di 1 anno, curioso e vivace, cerca casa



Tequila – Dolce cagnetto di 3 anni, educato e molto buono, aspetta una famiglia

All'Astad questa settimana si chiede aiuto per Chablis, femmina zampa corta di 6/7 anni, circa 15 kg. È una cagnolina educata e brava al guinzaglio, molto affettuosa con gli umani, da valutare la convivenza con gli altri cani maschi. Per lei si cerca una famiglia dinamica con cui possa fare tante passeggiate.

La famiglia che aveva chiesto di adottare Wendy non ha più contattato l'Astad per andare a prenderla e quindi lei, e sua sorella Trilly, attendono ancora una casa. Hanno circa tre mesi e mezzo, sono simpatiche, sveglie e dolci. Per info su Chablis, Wendy e Trilly, visite su appuntamento al numero 040211292, da lunedì a giovedì con orario 9 –12 o cia mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile cerca un adozione del cuore per Luna, giovane mamma dal bel manto bianco/tigrato, e Sole, il suo cucciolo tigratino di soli 3 mesi. Sono stati trovati abbandonati davanti a un centro commerciale a Trieste. Entrambi molto buoni e incredibilmente affettuosi, cercano sempre la compagnia delle persone. Luna è risultata Felv +. Per loro si cerca adozione in coppia, per non doverli separare. Informazioni e visite consultare il Gattile, via della Fontana 4, telefono 040364016, orario 9-12. ì30 e 18-19.30.

La Lav chiede aiuto per Loky, simpatico maschietto di un anno, taglia media, curioso e giocherellone, è in cerca della sua famiglia per sempre. Per informazioni, chiamare Lav Trieste, contattare Patrizia al 3385933056.

Rinnoviamo l'appello per Tequila, dolce cagnetto di 3 anni buono e affettuoso, educato con gatti, bambini, e con gli altri cani femmina, e Vodka, simpatica femmina di un anno, deliziosa ed educata, ha bisogno di una famiglia dinamica come lei. Per informazioni, contattare Oipa Trieste chiamando Valentina al numero 3498045912. —

Dalla stampa 3d alle protesi Le tecnologie utili agli animali

Nicole Cherbancich

L'obiettivo è quello di restituirla al mare, consentirle di riprendere fiducia in se stessa e nel suo ambiente naturale. Indipendente e forte.

La storia della tartaruga marina Cenere ha inizio quattro anni fa, quando venne recuperata al largo di Cervia (provincia di Ravenna), gravemente ferita al carapace. Dopo un lavoro non indifferente di ricostruzione del guscio in 3D e riabilitazione al Centro di recupero tartarughe marine Cestha di Marina di Ravenna in collaborazione con l'Acquario di Cattolica, al momento è più che mai vicina a riprendersi – finalmente – la propria libertà.

Quando è stata soccorsa, la Caretta Cenere presentava un'importante lesione da taglio sul carapace, la quale comprometteva anche l'uso parziale delle pinne posteriori, nonché quello di un polmone. Una volta pianificato come aiutarla, nel corso del tempo sono stati effettuati ben sei gusci artificiali per mezzo della tecnologia "laser scanner" e la stampa 3D, modelli che hanno necessariamente dovuto tener conto della crescita della tartaruga e della progressiva guarigione della ferita. Oltre a ciò, c'è stato bisogno di intervenire con 11 operazioni chirurgiche. Successivamente, al fine di recuperare la mobilità compromessa, le è stata messa a disposizione una vasca di 80 mila litri di acqua marina, in grado di garantire la grandezza e la profondità necessarie a normalizzare la capacità motoria delle pinne. All'impegno delle persone che hanno lottato per darle un futuro, va fatto notare che nulla sarebbe stato possibile senza la tenacia e la grinta dimostrate da Cenere.



Un gattino con protesi alle zampe

L'applicazione di protesi, tutori e altri supporti ortopedici è una pratica utilizzata anche nel caso degli animali domestici, utile a migliorare la qualità di vita di cani, gatti, ma non solo che manifestano difficoltà motorie di varia origine. Sono diverse le aziende, sia italiane che straniere, a progettare e realizzare questi prodotti, solitamente prestando molta attenzione nel valutare le specifiche problematiche del "paziente", le sue esigenze e il suo stile di vita. In talune circostanze ci può essere bisogno di una protesi ortopedica, dispositivo che va a sostituire un segmento mancante di un arto a causa di amputazioni, traumi, malattie o deformità congenite; in altre può essere richiesto un dispositivo ortotico per supportare un arto già esistente, sebbene indebolito. Ma i possibili problemi fisici sono un'infinità e altrettante le soluzioni applicabili. Va però aggiunto che non tutti gli animali sono idonei a utilizzare questo genere di ausili, per motivi anatomici o caratteriali.

La medicina veterinaria non si limita alla cura degli animali domestici, come cani e gatti, ma dirama le proprie competenze e conoscenze in un campo estremamente variegato, comprendente gli animali da compagnia, quelli da fattoria, la fauna selvatica e gli animali da laboratorio. Facilmente intuibile è che il ruolo dei veterinari è essenziale nella gestione delle malattie infettive che possono coinvolgere animali e umani, nel garantire la sicurezza alimentare, nella protezione della biodiversità, nonché nel mantenimento del benessere animale sotto vari aspetti, da quello inerente il loro cibo a quello delle cure mediche. Questioni importanti per la salute degli animali stessi, ma anche per quella degli umani. —

AL MUSEO UGO CARÀ DI MUGGIA

Una mostra per i 200 anni della Nona sinfonia

A duecento anni dalle Nona sinfonia, il Museo di Arte moderna "Ugo Carà" di Muggia ospita la mostra "Beethoven: energia d'Europa", esposizione sulla Collezione Carrino organizzata dalla Casa Museo Biblioteca Beethoveniana di Muggia.La mostra è visitabile fino al 29 settembre da mercoledì a domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: l'ingresso è libero. All'interno del museo, il visitatore potrà apprezzare il materiale della Casa Museo Biblioteca Beethoveniana (Collezione Famiglia Carrino).



GLI AUGURI DI OGGI



ESTER E ROBERTO
I nostri primi 40 anni



DANIELA E ROBERTO
40 anni. Eh già... noi siamo ancora qua



MARIA
103! Tanti auguri Bumbara... Te voio ben, Barbara

NORDESTECONOMIA

LUNEDÌ 2 SETTEMBRE 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

PERCHÉ IL LUSSO FRANCESE ATTRAE I TALENTI ITALIANI

STEFANO MICELLI

La visita alla mostra Homo Faber a Venezia suscita naturalmente stupore e meraviglia. Attraversare gli spazi allestiti da Luca Guadagnino e Nicolò Rosmarini sorprende per la varietà dei mestieri e delle competenze artigianali messe in scena negli spazi della Fondazione Cini sull'isola di San Giorgio. Rende orgogliosi scoprire che una parte rilevante di questo patrimonio di saperi ha ancora oggi salde radici in Italia e nel Nord Est.

Al netto dello stupore e della sorpresa, è bene ricordare che le mani che ancora oggi producono gli oggetti in mostra a San Giorgio sono alla base di una quota importante del valore nostro Made in Italy. Rimaniamo rapiti nell'osservare gli arazzi che Giovanni Bonotto ha prodotto per la mostra. Le competenze che consentono oggi di rilanciare la produzione di arazzi sono le stesse che hanno permesso a diverse aziende del Veneto di proporsi come produttori di tessuti di alta qualità da valorizzare nelle collezioni delle grandi maison del lusso.

Questo legame intimo fra saper fare artigianale e valore della manifattura a Nord Est è stato ampiamente esplorato dalla ricerca economica nel corso degli ultimi quindici anni. Il legame è particolarmente significativo nell'industria del lusso che oggi comprende settori diversi dalla moda alla ristorazione, dall'orologeria all'arredo. Nel caso del Nord Est questo saper fare ha dimostrato la sua importanza anche in altri comparti come, ad esempio, quello della meccanica.

Segue a Pag. IV>

Dove osa l'artigiano



Si è aperta a Venezia la mostra Homo Faber, che porta in città 600 maestri d'arte
Uno spaccato sul Made in Italy, che attira le griffe ma vive un momento non facile

RICCARDO SANDRE / ALLE PAGINE II-III

IL PERSONAGGIO

Walter Bertin

«La mia Labomar vuole raddoppiare crescendo in modo sano»



Le strategie di sviluppo dell'azienda, un anno dopo l'addio alla Borsa

LUCA PIANA / A PAG. IV

LA STORIA

Economia circolare

«Le norme Ue sugli imballaggi sono un'occasione per tutti»

La friulana Amb lavora a un circuito chiuso per il riutilizzo della plastica

RICCARDO DE TOMA / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

Grandine e siccità I vignaioli del Triveneto i più virtuosi d'Italia

La mappa delle polizze: 2.100 euro per assicurare un ettaro di Prosecco

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

«Il Titanic? Una barca da pesca»

PIERCARLO FIUMANÒ

Nel 2023, i viaggi in crociera hanno superato di circa due milioni i 29,7 milioni del 2019. Quest'anno si dovrebbe arrivare alla quota stellare di 34,7 milioni, secondo Cruise Lines International Association. Ed è ripartita la corsa al gigantismo. All'inizio dell'anno ha debuttato Icon of the Seas di Royal Caribbean, la più grande nave da crociera del mondo. Un colosso da 250.800 tonnellate, che può trasportare quasi 8 mila persone e include una cascata di 17 metri. Altre grandi compagnie, come Carnival, Norwegian e Msc stanno lanciando navi di prossima generazione fino al 2027.

Un vero big è Msc World Europa di Msc Crociere, 215.863 tonnellate di stazza lorda. Invece con 178.000 tonnellate di stazza lorda Sun Princess, costruita da Fincantieri, è la nave da crociera più grande finora realizzata in Italia, nonché la prima con alimentazione anche a gas naturale liquefatto. Navi giganti impongono investimenti per garantire la sostenibilità dell'industria, riducendo le emissioni.

Ma intanto, di primato in primato, la corsa al formato è inarrestabile. Le navi più grandi del mondo sono ora due volte più imponenti di quelle del 2000, secondo un rapporto di Transport and Environment: «Potendo trasportare quasi 11 mila passeggeri, nel 2025 saranno otto volte più grandi del Titanic che in confronto è ormai una barca da pesca».

La storia

La sfida degli artigiani dalle botteghe alle griffe

La mostra Homo Faber di Venezia mette in luce le eccellenze dei mestieri che, nel Nord Est, attirano l'industria del lusso

Eppure, in un mondo dove pochi hanno saputo scalare di dimensione, oggi emergono difficoltà non facili da superare


La bottega veneziana di Sergio Boldrin, che produce maschere per clienti internazionali FOTO DARIO GAROFALO


Uno scatto della sezione "In viaggio" della mostra Homo Faber

Da ieri e fino al 30 settembre sarà aperta, in una Venezia che accoglie anche l'ottantunesima Mostra del Cinema e la sessantesima Biennale d'Arte, la mostra Homo Faber 2024 – The Jouney of Life, il viaggio della vita. Un evento il cui cuore è ospitato dalla fondazione Cini all'Isola di San Giorgio e i cui muscoli pulsanti sono sparsi in tutta la città grazie a 70 maestri artigiani veneziani, pronti ad accogliere i colleghi che arrivano da tutto il mondo, attirando un pubblico internazionale.

La rassegna biennale, curata dalla Michelangelo Foundation in collaborazione con la Fondazione Cologni e la Fondazione Giorgio Cini, vede per questa sua terza edizione la direzione artistica di Luca Guadagnino e Nicolò Rosmarini ed ospita 800 oggetti realizzati da 600 artigiani provenienti da 70 Paesi. Un modo per raccontare un percorso quotidiano che testimonia i talenti di uomini e donne creatori delle nuove forme della bellezza.

UNA SCINTILLA NEGLI OCCHI

«Prima ancora di essere una raccolta di oggetti di eccezionale fattura Homo Faber è una proposta, una lettura del reale» spiega Alberto Cavalli, direttore esecutivo della Michelangelo Foundation. «Ormai da quasi vent'anni ci si interroga sul ruolo che l'artigiano possa avere in un contesto in cui le tecnologie sembrano accompagnare l'umanità verso una direzione che sembra opposta. Noi siamo convinti che l'artigianato sia un metodo, un approccio alla comprensione della realtà. Negli occhi degli artigiani si vede spesso una scintilla. Il genio creativo di chi affronta la materia e la trasforma, dando un nuovo senso al mondo e agli oggetti. E tutti avremmo da imparare da un approccio che è una parte importante dell'economia della bellezza».

Secondo uno studio di Banca Ifis dal titolo proprio di "Economia della Bellezza" il complesso comparto trasversale che interessa il settore della manifattura "design driven", del turismo e delle imprese "purpose driven" (quelle nei cui modelli di business è fortemente presente l'attenzione al cliente, al contesto e al brand) hanno generato nel 2023 il 29,2% del Pil italiano, circa 595 miliardi, di euro con una crescita di 96 miliardi (+3%) sul 2022.

In questo ambito l'artigianato d'eccellenza ha un ruolo di importante contributore, capace di attirare l'attenzione dei grandi investitori industriali e finanziari, come testimoniano le tante acquisizioni dei gruppi del lusso su territorio italiano e del Nord Est in particolare. Eppure non è un segreto che il mondo artigiano viva una fase di trasformazione profonda fatta di una contrazione del numero delle imprese (meno 18,3% quelle attive in Friuli Venezia Giulia tra il 2012 e il 2023 e addirittu-

Banca Ifis calcola che "l'economia della bellezza", che comprende anche il turismo, muova in Italia il 29,2% del Pil

Tra il 2012 e il 2013 il numero degli artigiani è sceso del 23,4% in Veneto e del 18,3% in Friuli Venezia Giulia

Lara Pontoni delle Officine Lamour di Udine

La nuova vita della stilista che reinventa l'Art Decò

Una cultura profonda, un periodo di difficoltà e la necessità di cambiare ritmi di vita senza per questo rinunciare ad un bagaglio di competenze sviluppato in decenni. Sono questi gli ingredienti che fanno il successo, anche internazionale, di Officine Lamour, atelier di accessori di moda nato a Udine solo nel 2017 ma che già ora può contare su collaborazioni con le migliori multinazionali del lusso.

«Fino dal 1998 ho fatto la restauratrice di decorazioni murarie e architettoniche» spiega Lara Pontoni titolare di Officine Lamour «fino a diventare capo cantiere di una grande impresa specializzata. Ho lavorato ovunque e anche a Venezia: sulle facciate del Museo Correr, alla Biblioteca Marciana e all'ex Zecca, che guarda caso affaccia proprio sul Canal Grande e sull'isola di San Giorgio dove ha sede la Fondazione Cini che ospita Homo Faber. Proprio a Venezia mi sono avvicinata ad un materiale molto diverso da quelli che erano sempre stati tipici del mio lavoro: la stoffa. Un materiale morbido, molto meno muscolare della pietra e degli intonaci degli affreschi, ma affascinate e pieno di potenzialità. Poco dopo ho avuto un problema fisico che mi ha indebolito molto. Di fare il capo cantiere non me la sentivo più. Così, nel 2017, mi sono rimboccata le maniche e ho iniziato questa nuova avventura».


LARA PONTONI
LA FONDATRICE DELLE OFFICINE LAMOUR E, A DESTRA, UNA SUA LAVORAZIONE

Officine Lamour realizza accessori d'abbigliamento complessi, frutto di una ricerca appassionata degli stili antichi, dall'epoca moderna fino all'Art Decò e oltre, modulando il fascino del passato con un approccio contemporaneo. Un sistema di stili e tecniche che ha ottenuto l'ingresso nella finale a tre nell'edizione 2023 del premio "Maestro Emergente Artigiano d'Eccellenza" istituito da Métiers

ra meno 23,4% in Veneto) ma anche, per lo meno in parte, di una crescita dimensionale delle stesse.

In questo contesto l'implementazione tecnologica, la difficoltà nei passaggi generazionali, l'evoluzione dei modelli di business sono alcune delle criticità che il progetto Homo Faber Economy, finanziato dalla Regione Veneto e promosso da Ca' Foscari in partnership con Fondazione di Venezia e Upskill 4.0, ha scelto di affrontare a partire dal territorio veneziano. «I nostri obiettivi sono sostanzialmente due» spiega Selena Brocca, direttrice generale di Upskill 4.0. «Da una parte puntiamo a rivitalizzare le aziende dell'alto artigianato veneziano, dall'altra lavoriamo per rendere queste imprese protagoniste di una nuova economia urbana grazie all'innesto di competenze manageriali e tecnologiche. Un obiettivo che affrontiamo con campagne di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e del digitale, formando gli artigiani nelle competenze gestionali e digitali ma anche con percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa per nuovi artigiani 4.0».



SELENA BELLETTI
DIRETTRICE GENERALE
UPSKILL 4.0

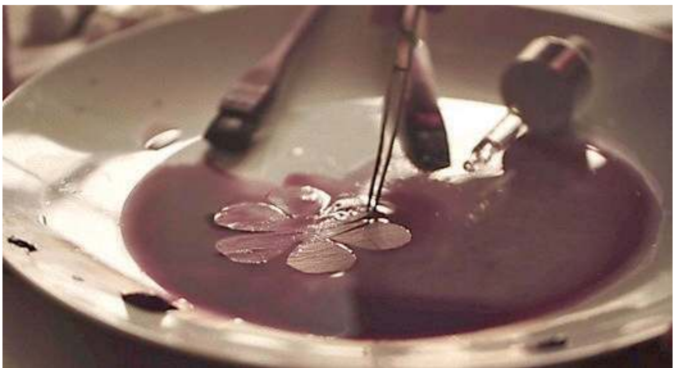
Il progetto Homo Faber Economy vuole rivitalizzare le aziende grazie a competenze manageriali e tecnologiche

NELLE NICCHIE DI MERCATO

E se è vero che la penetrazione delle nuove tecnologie è ancora in fieri, è vero anche che per gli artigiani di successo, soprattutto nel mondo della manifattura tradizionale ad alto valore aggiunto, il digitale è già uno strumento di lavoro e promozione imprescindibile che lascia però intatta l'unicità delle soluzioni creative. Lo testimonia il caso, ad esempio, di Merletti d'Arte Martina Vidal, che sfrutta la realtà aumentata e virtuale per far conoscere la storia del prodotto e dare valore aggiunto alla lavorazione tradizione del merletto di Burano, oppure quello del sarto veneziano Ramo Salso, che riconverte capi abbandonati negli armadi in indumenti innovativi con una forte attenzione alla sostenibilità.

A interrogarsi sul rapporto che c'è tra artigianato, industria manifatturiera e Made in Italy è Gianluca Toschi ricercatore senior della Fondazione Nord Est. «La sartorialità, la capacità creativa, l'attenzione alle esigenze del cliente e la produzione in serie più o meno limitate per farsi largo in nicchie di mercati già presidiate da grandi gruppi globali sono elementi strutturali anche delle Pmi internazionalizzate del Nord Est - spiega Toschi. - Proprio questo territorio, a cavallo tra gli anni '70 e '80 del secolo scorso, è stato in grado, come ha ricordato l'economista Enzo Rullani, di cogliere l'occasione della fine del fordismo per inserirsi nelle catene globali del valore. Un'opportunità resa più facile dalla diffusione di un brand, quello del Made in Italy, che non è appannaggio solo del settore del lusso».

Ma il Made in Italy, che nel suo retaggio ha l'eccezionale patrimonio storico e artistico della Penisola, non è un assioma immutabile. Ha bisogno di vivificarsi periodicamente con nuove espressioni: negli anni '50 e '60 è stato l'immaginario del neo realismo, di Fellini e della Dolce Vita, nel decennio successivo il design di Castiglioni, Munari, Ponti, e poi ancora la moda degli anni '80 e '90 ed ora un Food&Wine che sta subendo, di recente, attacchi a diversi livelli. In un territorio policentrico per storia e per vocazione come è il Nord Est, l'occasione di una vetrina autenticamente globale come la Venezia delle grandi mostre può essere un contributo per lo sviluppo di una nuova espressione del Made in Italy che proprio grazie all'artigianato come metodo, può ottenere un'ulteriore scintilla di vitalità. —



d'Excellence del colosso francese Lvmh.

«I miei clienti sono le grandi case di moda per le quali realizzo i prototipi di alcuni accessori particolarmente sfidanti dal punto di vista tecnico», spiega Pontoni, «ma anche il sistema del cinema mondiale e molti privati, italiani e internazionali, che cercano quello che io posso offrire. Alle volte ho incontrato anche anziane coppie che per occasioni speciali vogliono recuperare il fascino di accessori altrimenti scomparsi. Il mio è un mestiere antico, estremamente manuale ma senza le tecnologie digitali non sarei qui: per la promozione l'e-commerce e Instagram sono una sorta di secondo lavoro strettamente integrato al primo e quando mi affaccio ai progetti commissionati dalle case di moda, i render e il digitale diventano importantissimi per comunicare i progetti e le specifiche tecniche di ciascuno». — R.S.

Simone Crestani ha fondato la sua bottega in seguito a uno stage fatto a 16 anni quando studiava a Thiene

Il vetraio nato per caso con il 90% di export



SIMONE CRESTANI
ORIGINARIO DI MAROSTICA, LAVORA A CAMISANO VICENTINO

Un'occasione nata per caso, 24 anni di pratica e di ricerca tecnica ed artistica, e un'attenzione sempre molto forte alle nuove tecnologie nella comunicazione e nella sostenibilità.

È questa in estrema sintesi la storia del successo di Simone Crestani, quarantenne di Marostica, virtuoso del vetro soffiato a fiamma, che ora vende i suoi pezzi, unici o in serie limitate, in tutto il mondo con una quota del fatturato derivante dall'export che arriva fino al 90%.

«Studio i maestri del passato, gli strumenti e le estetiche dei diversi periodi per creare una sintesi personale»

«Avevo 16 anni e studiavo Informatica all'istituto tecnico di Thiene» spiega Crestani, ora titolare del suo rinomato atelier. «Durante quell'estate fui mandato a guadagnare qualche soldo nella soffieria di Massimo Lunardon, che poi divenne il mio maestro. Doveva essere una parentesi e invece è diventata tutta la mia vita».

Una passione nata dunque per caso, quella di Simone Crestani per il vetro. Un materiale che nell'arco di 24 anni ha compreso e lavorato in tutte le forme, sviluppando una tecnica personalissima che associa le più innovative tecnologie al recupero di un sapere antico dove la manualità è tutto.

«Studio i maestri del passato», continua Crestani, «gli strumenti e le lavorazioni, i prodotti e le estetiche dei diversi periodi per creare una sintesi che sia personale e creativa. Il mio è un lavoro manuale a tutti gli effetti ma questo non vuole dire che non sia attentissimo alle novità: tecnologicamente mi tengo aggiornato sulle strumentazioni di ultima generazione. Tendo ad acquistare i cannelli che mi garantiscono le fiamme più precise ed efficaci ma ho anche un impianto fotovoltaico per la produzione di ossigeno che mi permette di ridurre al minimo l'uso di gas inquinante nelle lavorazioni. Anche sul piano della comunicazione mi ritengo un artigiano contemporaneo: lavoro molto su Instagram, sul mio e-commerce e nel contempo mi appoggio ad un paio di piattaforme italiane e internazionali selezionate (Artemest e 1stDibs.Com) che mi garantiscono una visibilità globale».

«Lavoro molto su Instagram, sul mio e-commerce e mi appoggio alle piattaforme Artemest e 1stDibs»

Ma il successo del vetraio di Marostica si deve anche a un'integrazione profonda con il tessuto artistico del territorio. «Già nel 2007, a seguito della partecipazione ad una performance con un amico ho conosciuto la galleria milanese di Jean Blanchaert, anche curatore di Homo Faber 2022» ricorda l'artigiano. «I miei lavori gli sono piaciuti e ho iniziato a lavorare anche per la sua galleria. Un'occasione che mi ha aiutato nello sviluppo di quella combinazione tra artigianato e pensiero artistico che è la mia firma». —

Il personaggio

LUCA PIANA

Walter Bertin racconta le strategie della sua Labomar, che un anno fa lasciava Piazza Affari

«Puntiamo al raddoppio crescendo in modo sano»

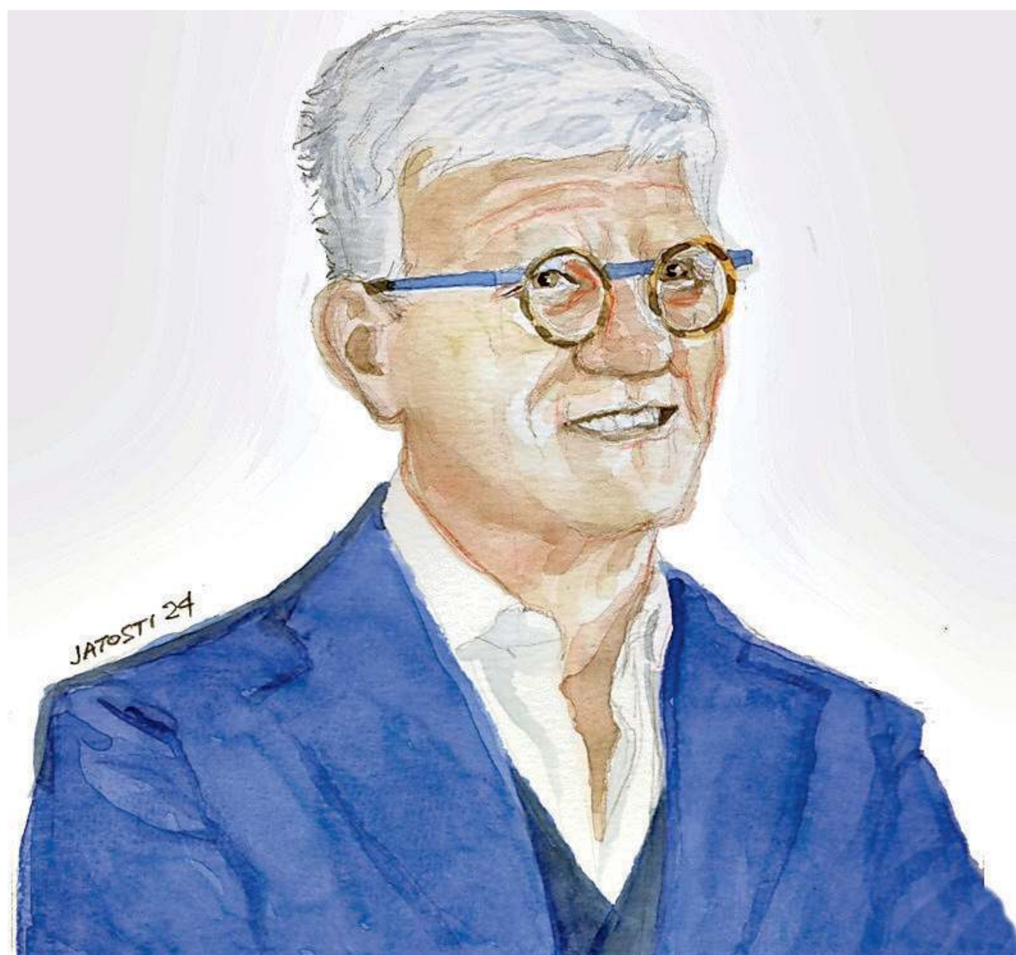
Esattamente un anno fa la Labomar lasciava la Borsa, con un'Opa sulle azioni diffuse sul mercato effettuata dal nuovo socio di minoranza, il fondo Charterhouse, che oggi ne detiene il 28% del capitale. La quota di maggioranza rimane saldamente nelle mani di Walter Bertin, l'imprenditore che ha letteralmente costruito da zero l'azienda, partendo venticinque anni fa dalla passione per i primissimi integratori alimentari che aveva iniziato a sperimentare nel retro della farmacia di famiglia, a Istrana, sulla regionale fra Treviso e Castelfranco Veneto. Nel suo ufficio, poco lontano da lì, ci sono quaranta vetrine che permettono al visitatore di prendere contatto con alcune delle tecnologie che Labomar ha messo a punto, e che l'hanno resa un fidato fornitore dei primari gruppi farmaceutici per i prodotti della nutraceutica, ma anche per farmaci, dispositivi farmaceutici, cosmetici. Alla domanda su tre tecnologie che vanno ricordate, Bertin cita i fermenti lattici condensati in dosi di poche gocce, in modo che i bambini li ingeriscano facilmente senza scappare, il ferro legato alle proteine del latte per garantire un miglior assorbimento riducendo gli effetti collaterali, le membrane gelatinose arricchite di eccipienti che favoriscono l'assorbimento nello stomaco, ad esempio, dei prodotti per il colesterolo.

Bertin, perché la decisione di lasciare la Borsa, meno di tre anni dopo la quotazione?

«Per lo stesso motivo per cui abbiamo fatto tutte le nostre scelte finanziarie in passato, come far entrare il Fondo Italiano d'Investimento nel 2012 e quotarci nel 2020: volevamo continuare a crescere. Eravamo arrivati a un punto in cui ci serviva più flessibilità, velocità, accelerazione. Farlo con un unico socio di minoranza come Charterhouse, che abbiamo scelto attentamente, in quel momento per noi era più facile».

La Borsa l'ha delusa?

«Tutt'altro. È stata una bellissima esperienza, che ci ha permesso di farci apprezzare da tanti investitori. Però con loro ero stato chiaro fin dall'inizio: i soldi che portavamo a casa li avremmo sempre reinvestiti. E all'inizio del 2023, se avessi collocato una parte del capitale per raccogliere nuove risorse, lo avremmo fatto poco sopra i valori del collocamento. Avremmo portato a casa meno dei 25 milioni dell'Ipo o saremmo stati costretti a diluire troppo la nostra quota».



Walter Bertin
Presidente e ad Labomar

> Non faremo acquisizioni solo per obbiettivi di natura finanziaria di breve termine: vogliamo crescere in maniera industrialmente mirata

> «La Borsa è stata una bellissima esperienza ma con gli investitori ero stato chiaro: avremmo sempre reinvestito le risorse»

Cosa avete fatto in questi dodici mesi?

«Abbiamo investito molto su noi stessi e fatto due acquisizioni. La prima è uno spin off dell'Università di Verona, la Sphera Encapsulation, specializzata in tecnologie applicate all'alimentazione funzionale, alla nutraceutica e all'agro-chimica. Questo è un settore che mi ha molto colpito, dopo aver visto l'effetto sulla foglia di una pianta dei fertilizzanti inseriti in un'unica goccia. Abbiamo preso il 25%, con la possibilità di salire al 100».

Perché non tutto subito?

«Per diversi motivi. In primo luogo, volevamo trattenere con noi le ricercatrici che l'anno fondata, Martina Vakarelova e Francesca Zanoni. Abbiamo mostrato loro quello che facciamo, in modo che possano farsi forza con il nostro aiuto, ma poi vorrei che proseguissero lo sviluppo nel modo più autonomo possibile. Poi, avremmo dato loro troppo poco: se crescerà come pensiamo possa fare, l'azienda è destinata a valere molto di più».

Poi avete acquisito la Laboratorios Entema di Barcellona, una piccola Labomar.

«Mi ha colpito come Marti Ayats gestisce la produzione: in fabbrica non c'è un pezzo di carta. Abbiamo un importante sviluppo da fare, perché c'è un secondo stabilimento da realizzare. Ma ci permetterà di rafforzare la produzione in Europa, e ci darà un forte impulso in Sud America, dove gli spagnoli lavorano bene anche per la maggiore affinità delle rispettive regolamentazioni».

> «Voglio vedere i miei collaboratori sorridere, perché capiscono che stiamo lavorando per il futuro dell'azienda»

La crisi dei consumi penalizza gli integratori?

«Sì, certamente. Veniamo da una situazione particolare: tra il 2022 e il 2023 il nostro settore era rimasto letteralmente a secco di materie prime. Abbiamo dovuto caricare i magazzini per non farci trovare scoperti di fronte agli ordini dei clienti, che prima hanno fatto scorta a loro volta, poi si sono fermati. Ci vorrà un po' per metterci alle spalle tutto questo».

L'anno scorso avete fatturato 103 milioni, con un margine operativo lordo di 19 milioni. Quest'anno?

«È un anno di passaggio. Potremo fare un po' meglio in alcune aree, meno in altre, per cui nel complesso non saremo troppo lontani da lì. Diciamo che questo è il momento di riorganizzare i processi».

Che investimenti state realizzando?

«Abbiamo installato una nuova linea completamente robotizzata per potenziare la produzione di sciroppi. È in grado di produrre 25 milioni di flaconi l'anno, aumentando di parecchio l'attuale capacità. Poi stiamo ultimando il nuovo centro logistico e stiamo ragionando sulla possibilità di riorganizzare i nostri spazi qui, dove siamo distribuiti in troppi edifici: ci piacerebbe poter lavorare tutti insieme».

Farete altre acquisizioni?

«Vorremmo rafforzarci negli integratori alimentari in Canada, dove siamo dal 2019. L'azienda, dopo gli anni difficili del Covid, sta andando molto bene. Abbiamo ristrutturato la parte produttiva e siamo riusciti a creare un nuovo team di dirigenti. Ora vorremmo potenziare le strutture di ricerca e sviluppo sul mercato locale, che presenta caratteristiche particolari. Si figuri che produciamo una crema solare per cani dalla pelle particolarmente delicata e che sono a rischio di tumori solari. A differenza dell'Italia, in Nord America la crema solare è un farmaco».

E in Europa?

«Stiamo aspettando le occasioni giuste, vedremo».

I fondi hanno un'ottica di investimento a 4-5 anni. Dove vede Labomar allora?

«Abbiamo una nostra visione strategica che ha orizzonti temporali più flessibili, e che però dipenderà anche dalle occasioni di cui le ho parlato. Le posso dire che alcuni concorrenti sono molto più grandi di noi e che, in linea di principio, se un fondo di private equity mira in genere ad un forte accrescimento di valore, il nostro piano industriale ha l'ambizione di raddoppiare le dimensioni del gruppo. Ma d'altro canto le assicuro che non faremo acquisizioni solo per obbiettivi di natura finanziaria di breve termine: vogliamo crescere in maniera industrialmente mirata. Siamo una società benefit, certificata B corp, e per me questo ha un significato preciso: voglio vedere i miei collaboratori sorridere, perché capiscono che stiamo lavorando per il futuro dell'azienda». —

DALLA PRIMA

IL MADE IN ITALY A CORTO DI ARTIGIANI

STEFANO MICELLI

Se le nostre imprese sono in grado di produrre impianti sulla base delle richieste di una domanda internazionale sempre più esigente è anche perché queste produzioni possono contare su maestranze in grado di interpretare varietà e personalizzazione in modo particolarmente efficace.

Alcuni anni fa Enzo Cipolletta ha descritto il Made in Italy come "industria su misura", enfatizzando la nostra capacità di andare oltre le logiche della produzione di massa per proporre al mercato serie limitate o prodotti custom. Se questo modello continua a generare crescita di export (che quest'anno ha raggiunto nel primo semestre valori record) è anche perché queste imprese possono contare su un saper fare che, opportunamente mescolato a tecnologie e innovazione, è alla base di un vantaggio competitivo difficilmente replicabile.

In questa prospettiva la visita a Homo Faber, oltre a suscitare orgoglio e ammirazione, deve suggerire un senso di responsabilità e di urgenza. Questi saperi vanno promossi, rinnovati, condivisi attraverso politiche in grado di rinnovare costantemente il loro valore economico e sociale. I dati forniti da Altagamma ci ricordano che già nei prossimi anni mancheranno all'appello molti dei profili che oggi operano all'interno delle migliori imprese del made in Italy.

Il rapporto presentato a Roma solo qualche mese fa da Matteo Lunelli e Stefania Lazzaroni parla dell'urgenza di reperire oltre 270 mila "talenti del fare" nei prossimi cinque anni: in circa il 50% dei casi si stima che le imprese avranno difficoltà a reperire le figure professionali di cui hanno bisogno. Le ragioni dell'attuale scarto fra domanda e offerta di lavoro sono legate a una demografia in rapida contrazione e a un sistema formativo spesso distratto rispetto alle dinamiche del mercato del lavoro.

> La Francia ha avviato progetti ambiziosi per rendere i percorsi formativi dei mestieri più attraenti per le nuove generazioni

La Francia, Paese che come l'Italia punta su produzioni di alta qualità, ha avviato progetti ambiziosi per rendere questi percorsi formativi più interessanti rispetto alle richieste delle nuove generazioni. In Italia assistiamo a un fermento di iniziative a livello locale che meritano di acquisire maggiore visibilità e solidità a scala nazionale.

Oltre a riflettere sulla messa a punto di profili professionali capaci di rinnovare la grande tradizione dell'alto artigianato italiano è altrettanto importante e urgente ragionare su come innescare una nuova stagione di crescita economica su queste competenze.

Nel recente passato lo sviluppo ininterrotto della crescita dell'industria del lusso ha consentito a molti artigiani di inserirsi in filiere collaudate (principalmente francesi). Siamo stati decisamente meno capaci nel creare imprese in grado di valorizzare questo artigianato promuovendo capacità di comunicazione digitale, costruzione di marchi e canali commerciali innovativi. Non si tratta di un problema da poco: una quota rilevante del valore di questi prodotti è legata alla qualità della comunicazione e della sua distribuzione commerciale. In questi anni abbiamo fatto fatica a promuovere una diversa organizzazione imprenditoriale dell'alto artigianato grazie a management e nuove tecnologie. La mostra Homo Faber ci ricorda il fascino che questi mestieri esercitano sul pubblico internazionale. Percorsi di impresa finalizzati a un artigianato rivolto al futuro possono rappresentare un'opportunità per tanti giovani di talento interessati a crescere reinterpretando la tradizione. —

La polemica

La visione controcorrente del gruppo friulano sulla normativa Ppwr

I progetti di Amb «Le regole europee sul riciclo sono un'occasione per tutti»

«Il regolamento Ppwr come problema per la filiera italiana del packaging alimentare? Non per noi. Il nostro è un gruppo che investe da oltre vent'anni sulla sostenibilità e siamo certi che il regolamento approvato da Bruxelles, pur non essendo esente da critiche, possa essere uno stimolo per un'ulteriore crescita nostra e del settore del Pet». È il pensiero di Mario Barbero, amministratore delegato di Amb, gruppo friulano con sede a San Daniele specializzato nella produzione di film per l'industria alimentare. Con oltre 500 dipendenti tra Friuli (San Daniele e Amaro) e Inghilterra (Newcastle), Amb è controllata dal fondo statunitense Peak Rock Capital, ha una capacità produttiva di 120 mila tonnellate l'anno, un fatturato consolidato superiore ai 200 milioni e volumi di vendita cresciuti mediamente del 5% annuo dal 2014 a oggi.

Mario Barbero
Amministratore delegato Amb

> **Stiamo realizzando un circuito chiuso di riutilizzo per le vaschette C'è uno sforzo di tutta la filiera per accelerare le tecnologie**

Punto di forza del gruppo la capacità di produrre prodotti realizzati con quantità di materiale riciclato già oggi nettamente superiori a quelli previsti dal Ppwr (Packaging and packaging waste regulation), il regolamento comunitario che punta a una riduzione progressiva dei rifiuti da imballaggio, imponendo vincoli sempre più stretti sul riciclo e mettendo al bando l'utilizzo di plastica monouso. Obiettivi che non spaventano Amb, che non si unisce al coro di allarmi di altri player. «Vediamo il Ppwr – spiega Barbero – come un'opportunità. Quello che serve non è un'attenuazione dei vincoli, ma una maggiore chiarezza delle regole e del loro rispetto, con controlli sulla rispondenza di quanto dichiarato in merito a qualità, quantità e tracciabilità dei materiali riciclati utilizzati negli imballaggi. Già oggi Amb è in grado di proporre film realizzati con il 100% di materiale riciclato e a loro volta riciclabili per la produzione di film alimentare: se il grosso della produzione viene realizzata attraverso il riciclo di bottiglie in Pet, con fornitori certificati, stiamo continuando a investire per creare un circuito chiuso di riutilizzo anche per le vaschette realizzate dai nostri film. In questa direzione c'è uno sforzo non solo nostro, ma di tutta la filiera, unita dal target di accelerare le tecnologie di riciclo».


Amb impiega 500 dipendenti tra San Daniele, Amaro e Newcastle

Amb, in particolare, ha aderito nel 2021 al progetto Tray-Revive, con l'obiettivo di promuovere il recupero e il riutilizzo delle vaschette: un circuito virtuoso, come spiega la sustainability manager Swan Cecatto, che è già realtà per le vaschette in Pet, e che Abm punta a raggiungere anche per quelle multimateriale, realizzate in Pet e Pe. Traguardi, questi, che guardano non solo a obiettivi di sostenibilità, ma anche di diversificazione delle reti di fornitura.

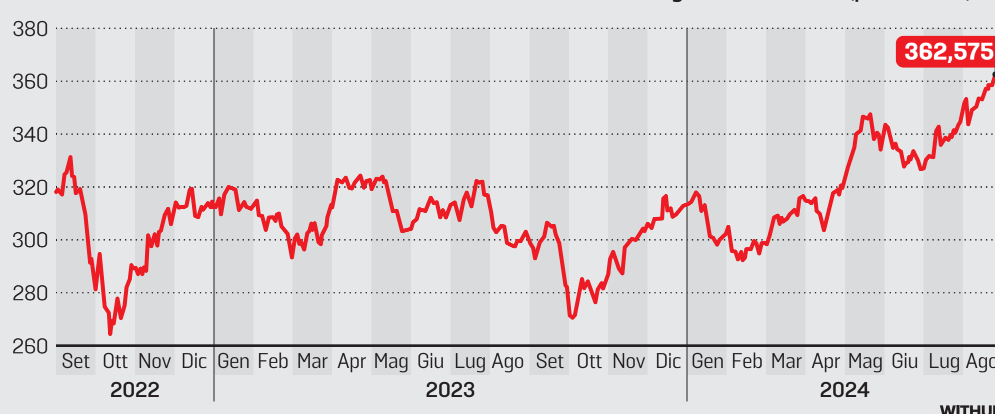
«Continueremo a investire – spiega Barbero – per costruire un circuito chiuso di riutilizzo dell'imballaggio alimentare. Il Ppwr è una spinta importante in questa direzione ed è per questo che servono regole più chiare per sostenere lo sforzo, con la collaborazione di tutta la filiera, dall'industria del packaging fino ai nostri clienti, i brand dell'industria alimentare, coinvolgendo anche le istituzioni, la rete dei centri di recupero e trattamento dei rifiuti, i riciclatori e i consumatori, che vanno informati e sensibilizzati sui temi della sostenibilità, evitando demonizzazioni periodiche come quelle che hanno colpito in questi anni la plastica o in tempi più lontani l'alluminio. Se remiamo nella direzione giusta abbiamo grandi margini di miglioramento su riciclo e circolarità, con enormi vantaggi per l'ambiente e crescenti economie di scala, capaci di garantire una sensibile riduzione dei costi per i player del packaging e per l'industria alimentare». —

Il risparmio

Le azioni che il mercato considera dei “quasi bond” per i dividendi stabili

Enel, Snam e le altre Tassi bassi e data center ridanno slancio ai titoli delle utilities

L'ANDAMENTO DELLE UTILITIES GLOBALI



La ricerca di una relativa stabilità, a fronte delle tante incognite che riguardano sia lo scenario macroeconomico, è la ragione principale che spiega la riscoperta delle utilities, le società che forniscono servizi di pubblica utilità, un settore tendenzialmente caratterizzato da dividendi superiori alla media e da una limitata volatilità. «Il settore delle utilities è caratterizzato da società che svolgono servizi come la generazione energetica, la raccolta dei rifiuti, il trattamento delle acque e la gestione delle reti di trasmissione elettrica, trasporto gas e acqua. Spesso si tratta di realtà monopoliste od oligopoliste e questo favorisce la visibilità sui flussi di cassa nel lungo periodo, per altro sulla base di contratti spesso indicizzati all'inflazione», annota Stefano Reali, direttore investimenti e fund manager di Pharus Am. «Inoltre offrono dividendi mediamente elevati, tanto da essere definiti dei “bond proxy”, ovvero titoli azionari con caratteristiche simili a quelle di un’obbligazione», aggiunge il gestore. per poi indicare come plausibile un’esposizione a questo settore tra il 5 e il 10% del portafoglio complessivo di un investitore retail.

QUEI MULTIPLI INFERIORI ALLA MEDIA

«Si tratta di un tipico settore difensivo, sensibile meno di altri alle fluttuazioni dell’economia, ma che può rivelarsi poco attraente in caso di accelerazione del ciclo economico», commenta Gabriel Debach, italian market analyst di eToro. Il quale attualmente vede un potenziale di rivalutazione per il settore legato sia a multipli inferiori alla media, sia


Stefano Reali


Gianmarco Rania

all’attesa di una crescente richiesta di energia per sostenere l'intelligenza artificiale e dal rinnovato interesse per le energie rinnovabili. Tra i titoli più interessanti cita Enel, attualmente la seconda azienda italiana per capitalizzazione nel Ftse Mib subito dopo Ferrari (tendenzialmente la capitalizzazione elevata è un altro fattore di stabilità delle quotazioni). «Considerando anche i dividendi, negli ultimi cinque anni ha reso il 44% e attualmente presenta un dividend/yield (rapporto tra dividendo e utili attesi nell’esercizio in corso, *ndr*) al 6%, tra i più elevati del settore. Questo a fronte della tendenza societaria ad alleggerire il debito e migliorare la redditività», aggiunge Debach.

BUSINESS REGOLATI

Guardando al di fuori dei confini nazionali l’analista di eToro cita in primo luogo la francese Engie, che presenta multipli contenuti rispetto al percorso di crescita aziendale. Mentre, relativamente a Wall Street, Debach cita NexEra, Xcel Energy e Sempra, «che si trovano in prima linea per beneficiare di una potenziale crescita della domanda di energia dovuta all’intelligenza artificiale e all’espansione delle infrastrutture energetiche».

Tornando all’Italia, Reali cita invece Snam Rete Gas, società che gestisce la rete di trasporto, «con un piano investimenti in business regolati di circa 12 miliardi al 2027 che dovrebbero garantire una crescita dell’utile del 4% l’anno, accompagnato anche da una crescita del dividendo, che già attualmente offre il 6,5%».

> Con l’aumento dei data center, anche per la diffusione dell’intelligenza artificiale, la domanda di energia aumenterà

Per Pharus tra i titoli più interessanti vi è anche Terna, la principale società italiana nel settore della trasmissione dell'energia elettrica. “La società ha presentato un business plan al 2028 con un piano investimenti da 16,5 miliardi di euro, il più elevato della storia, che si tradurrà in una crescita di utili e dividendi. Inoltre, l’attuale dividend yield è del 4,5%», spiega.

Gianmarco Rania, portfolio manager di Banor, aggiunge un altro elemento: «Negli ultimi cinque anni, le utilities hanno sottoperformato il mercato di circa il 15% soprattutto a causa della politica monetaria restrittiva. Questo perché i titoli del settore in molti casi hanno una forte esposizione debitoria. Oggi siamo all’inizio dell’allentamento monetario per cui la prospettiva è rovesciata».

MAXI CONSUMI IN VISTA

Rania ricorda quindi che il comparto potrebbe anche beneficiare dei trend secolari, come il sotto-investimento nelle reti elettriche che ha caratterizzato gli ultimi lustri e la prospettiva di rendimenti crescenti delle rinnovabili: «Inoltre i consumi potrebbero crescere di circa il 40%-50% nei prossimi dieci anni, complice la diffusione dei data center», aggiunge Rania. Il quale sottolinea l’interesse per Italgas, leader nella distribuzione di gas in Italia e terzo player a livello europeo. «La sua attività è fortemente regolamentata e ciò le conferisce un profilo di rischio molto difensivo, poco dipendente dal prezzo della commodity sottostante. Inoltre il titolo tratta a sconto di circa il 30% nei confronti del comparto europeo e ha un rendimento da dividendo vicino all’8%», conclude. —

TESTACODA

Banda ultralarga, Dba Group insieme a Open fiber E il titolo prosegue la corsa: +78% in un anno

Continua la corsa a Piazza Affari per la trevigiana Dba Group, tra le principali realtà in Italia di consulenza tecnica, ingegneria, project management e soluzioni ICT per la gestione del ciclo di vita di opere e infrastrutture a rete mission-critical. Il titolo ha chiuso la settimana a 3,13 euro , facendo registrare un +72,9% a sei mesi e un +78,8% rispetto a un anno fa. Ha contribuito al risultato anche l’annuncio, avvenuto la scorsa settimana, che la controllata Dba Pro si è aggiudicata la fornitura di servizi di Project Management Office (PMO) volti ad aumentare la resilienza della rete di Open Fiber, garantendone l’operatività e l’affidabilità nel tempo. «Questa commessa», ha spiegato l’amministratore delegato Raffaele De Bettin, «estende il nostro campo di azione rispetto ai servizi specialistici sinora erogati per la realizzazione e lo sviluppo della Rete a Banda Ultralarga. Il progetto affidatoci consente di coniugare il metodo ingegneristico con la capacità di gestire processi complessi». G.B.

Nuovo piano industriale per le reti in nylon di Aquafil Il titolo va giù dopo i conti, aumento da 40 milioni

La trentina Aquafil è uno dei principali produttori di “nylon 6” in Italia e nel mondo. L’azienda in settimana ha pubblicato i risultati al 30 giugno 2024 che hanno visto una crescita del 7,4% dei ricavi pari a 288,1 milioni di euro. L’Ebitda si attesta a 32,6 milioni, in crescita del 4% con la perdita netta che è salita a 6,1 milioni, rispetto al rosso di 4,1 milioni del 2023. Delusa Piazza Affari che venerdì, dopo la pubblicazione dei risultati semestrali, ha punito duramente il titolo che è arrivato a perdere fino al 15%. Il Cda, che sottoporrà all’assemblea un aumento fino a 40 milioni, ha approvato il nuovo piano industriale al 2026 che vede un Ebitda 2024 atteso a 65 milioni e una posizione finanziaria netta a 207 milioni. Fra le operazioni recenti la creazione di una joint venture in Cile insieme ad Atando Cabos focalizzata sul riciclo della plastica, per recuperare e riciclare le vecchie reti da pesca, uno dei principali problemi dell’acquacoltura in un’area che fornisce un terzo del salmone allevato nel mondo. P.C.F.

Architetto, poi modellista, ora designer: Barbara Beltrame apre uno spazio a Pavia di Udine

Un nuovo concept store con un team di artisti per gli abiti delle spose

LUCIA AVIANI

Dietro l'alta moda c'è fantasia, sempre, spesso poesia, certamente visione e «soprattutto matematica, tanta». Lo dice, con l'orgoglio di chi la strada dei numeri l'ha percorsa a lungo, l'imprenditrice Barbara Beltrame, dal 2013 titolare dell'omonimo atelier udinese di abiti da sposa, custode dell'ultima figura professionale - in Friuli Venezia Giulia non ce ne sono altre, ormai - che ancora realizza il cartamodello e poi procede al taglio dei tessuti: lei, appunto, la fondatrice della boutique, che quel lavoro lo fa «personalmente e rigorosamente da sola» e che tanto desidererebbe salvarlo dall'estinzione, trasmettendo ad altri abilità ormai dimenticate.

Ci proverà nel suo nuovo concept store, sogno nel cassetto (dal gennaio 2023) che oggi si trasformerà in realtà, all'atto dell'ufficiale taglio del nastro. È l'ultima sfida di un'artista (la definizione stilista sembra limitante, nel caso specifico, considerato il raggio degli interessi) che dagli studi in architettura è transitata, con estrema naturalezza, al campo del prêt-à-porter, prima operando come modellista per varie aziende e poi, nel 2013 appunto, mettendosi in proprio, in una realtà che nei principi della sostenibilità e del riciclo trova i propri fari e che presto si è fatta conoscere per stile, qualità e originalità, tanto da vantare oggi anche collaborazioni estere con Germania, Austria, perfino Santiago del Cile.



Barbara Beltrame con una sua creazione

«Era tanto tempo che coltivavo questo progetto, dal quale è nato qualcosa di inedito, per la nostra regione. Quando ho individuato la location ideale, che per un insieme di fattori mi ha immediatamente trasmesso emozione ed energia - racconta Beltrame -, ho capito che avrei potuto concretizzarlo: siamo a Pavia di Udine, in viale Grado, zona molto tranquilla e nel contempo facilmente raggiungibile. Questi spazi, che inaugureremo (presenti il presidente di Confartigianato Graziano Tilatti, Fausto Dreganutti direttore dell'Accademia delle belle arti di Udine, Marco Bortolin di Confindustria e altre personalità, *ndr*), vogliono rappresentare un omaggio all'eccellenza del made in FVG, raggruppando le creazioni di 17 fra giovani talenti e professionisti affermati: parliamo di designer, stilisti, pittori, artisti. Ci sarà un po' di tutto, dunque, dagli abiti da cerimonia ai quadri, dall'oggettistica alle scarpe, e il comune denominatore sarà la sostenibilità, la spinta al riuso: il cliente troverà, per esempio, vestiti da sposa rigenerati, ovvero riparati con cura dopo, magari, aver subito dei danni durante una sfilata».

E proprio qui Barbara Beltrame intende proporre corsi e seminari «per avvicinare i giovani» all'arte del disegno e del taglio, in una missione di salvataggio di saperi antichi che stanno svanendo, anche sotto l'onda d'urto della «concorrenza sleale dall'estero, che ci sta uccidendo». «Mi rendo perfettamente conto che si tratta di un azzardo, considerata la nostra posizione geografica, i pochi ragazzi interessati a questo lavoro che ho incontrato si indirizzano verso Milano o la Toscana, ma ci voglio provare», conclude l'imprenditrice, ideatrice fra l'altro della visionaria collezione Mixology, lanciata per creare - partendo dalla stessa base, poi combinata con vari elementi - più outfit per il grande giorno del "sì". —

LA TERRA È BASSA

di MAURIZIO CESCON

Le polizze contro grandine e siccità I vignaioli nordestini i più previdenti

Sono gli imprenditori vitivinicoli veneti i più virtuosi d'Italia nel tutelare il loro patrimonio contro le avversità climatiche, sempre più frequenti e più devastanti. Nelle prime posizioni seguono i vignaioli friulani e i trentini, che precedono di gran lunga toscani, emiliani, pugliesi, lombardi e piemontesi. Stiamo parlando dei valori assicurati dell'uva da vino, secondo quanto riportato dall'ultimo report disponibile di Condifesa, relativo al 2024. Una statistica che dimostra quanto gli imprenditori nordestini del settore siano previdenti e sensibili al tema, nonostante i costi delle polizze siano aumentati di recente, proprio perché i fenomeni atmosferici avversi (il più temuto è la grandine) hanno costretto le compagnie a risarcimenti importanti.

In Veneto il valore assicurato è di oltre 926 milioni di euro, il 40,4% della quota italiana. Al secondo posto il Friuli Venezia Giulia con un valore di 263 milioni e l'11,5% di quota, al terzo il Trentino Alto Adige con 184 milioni e l'8% di quota. La Toscana, terra di rossi nobili come Chianti e Brunello di Montalcino, assicura le sue uve per 174 milioni di euro, mentre il Piemonte, altra zona di rossi conosciuti in tutto il mondo, come Barolo, Barbaresco e Barbera, si ferma a soli 135 milioni di euro.

«Ci si assicura di più a Nord Est - spiega il direttore di Condifesa Fvg, Daniele Giacomel - perché esiste una percezione del rischio molto più elevata, in particolare nel Pordenonese e nel Trevigiano, nelle zone del Prosecco Doc e Docg. Poi c'è anche una questione relativa alla dimensione aziendale. Negli ultimi 15 anni le cantine hanno raddoppiato i volumi, le aziende sono più dimensionate, vivaci, investono molto, fanno business plan intelligenti e realistici. Quindi l'aspetto assicurativo fa sì che vendendo il prodotto se l'annata va bene oppure incassando il risarcimento se va male, l'entrata è in ogni caso garantita, salvaguardando i bilanci».

Ma quanto costa assicurare un ettaro di uva per vino? Prendiamo il Prosecco, la bollicina che traina un po' tutto il settore enologico tra Veneto e Friuli. «Un vigneto di Prosecco, con una Plv (Produzione lorda vendibile) elevata e dunque potenziali ricavi di 21 mila euro a ettaro, viene assicurato spendendo il 10% della rendita annuale, cioè circa 2.100 euro - spiega ancora Giacomel - . Stiamo parlando di polizze omnicomprensive, che assicurano grandine, vento, eccesso di pioggia, siccità, gelo o brina, colpi di calore, scottature degli acini, un ampio ventaglio di rischi e ottime garanzie. La parte più costosa è sempre comunque la grandine. Il minimo assicurabile comprende due rischi, grandine o vento, grandine o brina o altro, in questo caso il costo può variare da 1.600 a 1.700 euro, cifra parametrata sempre per un ettaro di Prosecco. Sul Collio o sui Colli orientali del Friuli, invece, il valore del capitale è un po' più basso, le polizze hanno costi inferiori».

«Le aziende possono contare sugli incentivi dell'Ue per stipulare le polizze - conclude il direttore di Condifesa - , contributi medi del 55% sul costo assicurativo, che danno un valido aiuto agli imprenditori. Se l'indice di rischio diminuisce si paga di meno, ma parliamo di mezzo punto percentuale, ma non aspettiamoci sconti eclatanti. Se un'azienda ha 100 ettari di terreno ha molta più concorrenza che gli propone polizze e quindi può ottenere una certa scontistica. Noi come Consorzio cerchiamo di contrattare al meglio le polizze con le compagnie, anche fissando un tasso massimo che le assicurazioni non possono superare». —

LOBBY BAR

Confagricoltura

Tappi di sughero la battaglia per il riciclo

Lastre per pavimenti, pannelli, isolanti, suole, decorazioni e tanto altro ancora. Sono alcuni dei prodotti che possono essere realizzati attraverso il riutilizzo e la lavorazione dei tappi in sughero delle bottiglie di vino: una campagna lanciata a livello mondiale dal sindacato francese dei produttori di sughero e fatta propria in Italia da Confagricoltura Friuli Venezia Giulia, nella consapevolezza che solo nel nostro Paese almeno 800 mila tappi, per un totale di 16 tonnellate, vengono gettati nelle immondizie e sottratti a un proficuo riutilizzo industriale.

All'iniziativa, lanciata in collaborazione con l'organizzazione di volontari Tappodivino, ha aderito anche la sede di Udine del patronato Enapa. L'obiettivo è di intensificare la raccolta in concomitanza con la kermesse enogastronomica Friuli doc, in programma a Udine dal 12 al 15 settembre, quando la campagna sul sughero verrà presentata nello stand di Confagricoltura Fvg, nei Giardini del Torso.

I proventi della raccolta saranno devoluti in beneficenza all'Associazione Via di Natale di Aviano, attiva nell'assistenza ai malati oncologici.

RICCARDO DE TOMA

Confcommercio

I saldi di fine estate spaventano i negozi

Il segno negativo dei saldi di fine estate porta con sé il rischio che molti negozi di abbigliamento chiudano, con la conseguenza di desertificare parti importanti dei centri storici. Nonostante gli italiani, come ha evidenziato un'indagine di Confcommercio, vogliano vivere in quartieri dove ci sono più esercizi di prossimità, perché questi rafforzano le comunità (64% degli intervistati), fanno sentire più sicure le persone (57%) e fanno crescere il valore delle abitazioni (fino al 26% in più), la chiusura dei negozi, che preoccupa per il timore di un aumento del degrado, della disoccupazione e per l'intrinseco rischio di spopolamento, è un dato di fatto.

«Per superare il momento servirà un rapporto più stretto tra pubblico e privato – dichiara il presidente di Federmoda Confcommercio Veneto e Federmoda Ascom Padova, Riccardo Capitanio -. Bisogna investire sulla qualità e sulla relazione con il cliente, ma le istituzioni locali devono supportare il comparto. È fondamentale sviluppare il rapporto con le amministrazioni locali e gli assessorati al commercio per far sì che i centri storici e i negozi tornino ad essere soggetti primari di una socialità che non possiamo permetterci di disperdere».

EVA FRANCESCHINI

Coldiretti

Agricat e il caso dei mancati rimborsi

Sono oltre 200 le domande presentate dalle aziende agricole ad Agricat, il fondo mutualistico nazionale per la tutela dei danni da alluvione, gelo o siccità e dedicato a tutte le imprese agricole percettrici di pagamenti Pac. Di queste, la maggior parte sembra destinata a restare senza risposta e, di conseguenza, a rischiare la chiusura.

Nel padovano, le aziende agricole che hanno richiesto i ristori in seguito ai danni subiti dagli eventi atmosferici del 2023, sono circa 60, concentrate per lo più nella Bassa, tra Montagnana ed Este.

«Solo dai nostri uffici di Coldiretti Padova - dice il direttore Carlo Belotti - l'anno scorso sono state inviate ad Agricat 41 domande dalle aziende agricole della bassa padovana. Si tratta di imprese che hanno perso oltre la metà del raccolto e che stanno ancora attendendo i ristori previsti. Ma, in questi giorni, gli agricoltori stanno ricevendo il diniego via posta elettronica certificata, con l'invito ad accedere al sito web, tra l'altro bloccato. Si tratta di aziende ad indirizzo frutticolo e orticoli, settori già provati dai cambiamenti climatici, dal moltiplicarsi di avversità meteorologiche come siccità, gelate, alluvioni, situazioni critiche a cui si aggiungono gli effetti devastanti di patogeni come la cimice asiatica, una vera piaga».

E.F.

Confartigianato

In Friuli più ottimisti che pessimisti

L'artigianato friulano, in particolare quello di Udine, gode di buona salute anche se, per le aziende, permangono diverse difficoltà. Secondo l'indagine svolta da Confartigianato Imprese Udine, le aziende che nel primo semestre hanno registrato un fatturato in crescita (31,5%) sono più numerose di quelle che hanno registrato un calo del fatturato (28,8%), mentre due aziende su cinque (39,8%) non hanno registrato variazioni. Tra le problematiche più urgenti, il reperimento di manodopera e l'accesso al credito: le imprese faticano a trovare lavoratori da assumere, a causa della mancanza di profili professionali cercati, e l'aumento dei tassi di interesse e delle commissioni bancarie rappresentano un problema per il 23,3% delle 500 aziende intervistate.

E.F.

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ
DELLA SPESA
E FINANZIARE L'ALTRO 50%
A INTERESSI ZERO*

ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA

42 € /mese

TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%



In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000 . Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 – Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG : Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 – Spese incasso rata € 3,00 – Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



NSD s.r.l
Serramenti

TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - **www.nsdsrl.it**

OKNOPLAST
Le finestre di Design

L'EVENTO IN PIAZZA UNITÀ

Ventenne e calciatrice, Suary è Miss Trieste 2024: «Sogno di lavorare nella moda»

Ugo Salvini

Si chiama Suary Callegaris, ha 20 anni, vorrebbe diventare una modella, ma intanto fa la centravanti nella squadra del Montebello, dopo aver militato per due anni nella Triestina. Questo il sintetico ritratto della ragazza che ha conquistato l'altra sera, nella magnifica cornice di piazza dell'Unità d'Italia, il titolo di Miss Trieste 2024. Impegnata su due fronti, quello professionale, come commessa, e quello dello studio, nel campo delle Scienze motorie, Suary «nome che mia mamma ha scelto per ricordare quello di una sua amica del cuore», spiega, vuole ora dedicarsi alla carriera di modella. «Ho sempre sognato di poter entrare nel mondo della moda - dice con sicurezza - speriamo che aver ottenuto questa fascia mi possa aiutare». Suary ha vinto nell'ambito di una serata dedicata alla bellezza, ma nel corso della quale è stata sottolineata la necessità di «impegnarci tutti contro la violenza di genere», ha ricordato Armando Casalino, organizzatore del classico appuntamento per conto dello storico patron della manifestazione, Fulvio Marion. Accanto a Suary Callegaris sono state incoronate Camilla Rolli "Miss Tergeste", Vanessa Alabisio "Miss Fotograffiare", Giorgia Fonti "Miss Trieste Provincia", Sofia Ricci "Miss Trieste Regione", Carlotta Di Natale "Miss La ragazza D'Italia", Reneé Cossutta "Miss La Ragazza dell'Euroregione". Gli sponsor hanno poi scelto Manuela Fabian per il "Premio speciale Fotograffiare", Reneé Cossutta per "Trieste Casting" e per "Green Factory". "Fra pochi giorni - ha annunciato Casalino - partiremo per organizzare l'edizione 2025". —

Foto di Francesco Bruni



LE LETTERE

Tram
Dopo otto anni ancora a questo punto

Sento oggi 28 agosto al TGR della sera che Ansfisa l'8 agosto ha prescritto la sostituzione di rotaie, scambi, freni e ruote del tram per poter riprendere il servizio. È incredibile che dopo 8 anni e milioni spesi si sia a questo punto. Cosa è stato fatto finora? Come hanno speso i soldi dei cittadini? Siamo di fronte a un abisso di incapacità, nel migliore dei casi. La finta indignazione del sindaco suona come una presa in giro; a mio parere in realtà la morte del Tram era il suo obiettivo.

Antonio Giaretta

Sicurezza
Più prevenzione più collaborazione

Ho letto con grande interesse l'articolo di Laura Tonero riguardante la sicurezza a Trieste e vorrei fornire il mio punto di vista sulla questione.
È innegabile che la situazione descritta sia preoccupante e che la città abbia subito dei cambiamenti negativi che stanno generando una crescente sensazione di insicurezza. Le recenti notizie di aggressioni, rapine e spaccio di droga testimoniano un'evoluzione preoccupante della situazione. Tuttavia, non bisogna generalizzare e demonizzare l'intera comunità straniera presente a Trieste. È vero che la presenza di cittadini stranieri può portare a nuove dinamiche e problematiche, ma è importante ricordare che la maggior parte di loro vive, lavora onestamente e pacificamente nella nostra città. Apprezzo l'impegno delle forze dell'ordine e delle autorità locali nel contrastare il fenomeno della criminalità e nel preservare la sicurezza dei cittadini. È incoraggiante sapere che vengono effettuati controlli costanti, operazioni ad alto impatto e interventi tempestivi per contrastare situazioni di pericolo. Un plauso particolare al signor questore Pietro Ostuni. È fondamentale che la comunità triestina si senta protetta e al sicuro nel proprio territorio. Pertanto, auspico che le azioni di prevenzione e controllo vengano potenziate e che la collaborazione tra le autorità e la cittadinanza aumenti, affinché Trieste possa tornare la città accogliente e sicura che tutti amiamo.

Claudio Visintin

Critiche
L'ovovia, una forzatura per il servizio bus

Grazie a Giulia Burresi e Maria Del Toso, autrici della segnalazione del 27 agosto nella quale hanno evidenziato le macrocriticità del progettato impianto di cabinovia, mettendo a fuoco l'incongruenza di una struttura simile viste le peculiarità ambientali, l'incertezza di fruibilità continuativa, i disagi negli spostamenti da stazione a stazione e molti altri aspetti di illogicità rispetto le necessità dei cittadini. Ci permettiamo però di osservare un'imprecisione da correggere: la cabinovia comprende pure una tratta da Barcola verso città. Tratta che però, nonostante l'imponente sviluppo previsto nell'area di PV, su una percorrenza di oltre 1km, ha un'unica fermata intermedia e giunge alla stazione finale nell'attuale contesto del molo IV, lontano dunque dal centro e da linee bus. Ed è bene sapere che tale progetto, se realizzato, comporterebbe una riduzione del servizio bus dall'altipiano al centro città e una riorganizzazione delle linee con capolinea al quadrivio; l'uso della Cabinovia sarebbe dunque un obbligo, una forzatura alquanto sgradita e di impedimento/impaccio per molti cittadini.

Elena Declich
Comitato No Ovovia

Ritiro raccomandate
La solita irritante odissea postale

Ero a casa, non c'ero... quando è arrivata una raccomandata, non lo saprò mai. Trovo l'adesivo del postino. Chiamo il numero telefonico indicato per i secondo tentativo di recapito. Risponde una segreteria dicendo che un secondo tentativo non è previsto. Aspetto i sei giorni canonici previsti e vado all'ufficio postale a ritirarla di persona. Chiuso. Sono le 11.45 di martedì. Nessun cartello di spiegazioni. Torno il giorno successivo. La raccomandata, naturalmente, non è ancora arrivata: "Domani sicuramente". Va bene. Pazienza. Siamo abituati alla pazienza. "Come mai ieri era chiuso e nemmeno un cartello di spiegazione? ". "Carenza di personale". Posso piangere?

Duilio Calogiuri

Musica al Sartorio
Per quella serata serviva un'altra sede

Saputo che martedì alle 21 ci sarebbe stata una piacevole serata musicale, io e mia moglie abbiamo anticipato la cena e con lo scooter alle 20, 34 eravamo davanti al museo Sartorio. Con amara sorpresa, trovavamo davanti all'ingresso oltre 50 persone che non potevano più entrare: a detta dei "guardiani", motivi di sicurezza non consentivano più l'accesso, salvo l'uscita di qualcuno già entrato. Dopo vari ed inutili tentativi e giustissime rimostranze dei turisti, mi sono rassegnato ad andarmene alle 21, 40. Ora mi chiedo: presumo che l'organizzazione dell'evento sia a carico del Comune di Trieste; posto che si è voluto dare un carattere di gratuità alla serata, non sarebbe stato meglio richiedere un "contributo" modesto, magari di 5 euro che forse avrebbe consentito un minimo selettivo? Con tutti gli spazi disponibili a Trieste, giardino pubblico, castello di San Giusto, piazza Unità, Miramare ecc, perché si è optato per spazi così angusti ben sapendo l'attrattività degli interpreti della serata? Da ultimo, se è encomiabile l'organizzazione di questi eventi in queste calde serate estive, va comunque fortemente criticato l'atteggiamento dei "controllori" che, forti di ordini ricevuti, non hanno dimostrato la minima disponibilità anche quando oramai eravamo rimasti non più di dieci persone. Ma siamo a Trieste, siamo persone in età e persone educate e civili. Fosse successo in piazze più calde? Cari e caldi saluti.

Fulvio Fragiacomo.

Opicina
Servirebbe un programma tv

Ogni anno, il 16 agosto, esplode la polemica sul ripristino tardivo del Tram di Opicina. Giunti a questo punto non ci sono né vincitori né vinti. Però una parte di disinteresse la si deve anche agli abitanti di Opicina: in altri tempi gli opicinesi sarebbero scesi in piazza con le forche per reclamare il ritorno del tram a gran voce. Purtroppo il tram è diventato un simbolo della città e non svolge più la sua funzione vitale e non è più l'unico mezzo di collegamento fra la città e l'altipiano. Infatti oltre alla linea 4, ci sono le linee 2/ e 64 che offrono un servizio eccellente. Più che un servizio pubblico di bus, sembra un taxi personale. Senza contare che la maggioranza di chi abita a Opicina usa la propria autovettura e non il mezzo pubblico. Quindi credo che per uscire da questa situazione paradossale l'unica via sia contattare una trasmissione televisiva d'inchiesta come Report o Le Iene. Grazie a una di queste trasmissioni che raccontava i furti che ogni giorno avvengono nelle metro delle principali città italiane è sorta PolMetro. Strano che tutti i leoni da tastiera domaci non lo abbiano ancora fatto.

Duilio Cordelli

IL CALENDARIO

Il santo Elpidio (abate)
Il giorno è il 246°, ne restano 120
Il sole sorge alle 06.28 tramonta alle 19.41
La luna sorge alle 05.29 cala alle 19.42
Il proverbio Non si fanno le nozze con i fichi secchi.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco, 3 - Opicina, 3516060650 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
30 agosto	16	126
31 agosto	19	130
1 settembre	10	91
2 settembre	9	93
3 settembre	9	87
4 settembre	11	77

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

In ricordo di Mannu Biagio nel giorno del quarto anniversario ,sempre nel nostro cuore.Luciana, Giovanna e Federico. 25 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In ricordo di Mannu Biagio nel giorno del suo quarto anniversario, sempre nel nostro cuore. Luciana, Giovanna e Federico. 25 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In ricordo di Mannu Biagio nel giorno del suo quarto anniversario, sempre nel nostro cuore. Luciana, Giovanna e Federico. 25 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In ricordo di Mannu Biagio nel giorno del suo quarto anniversario,sempre nei nostri cuori.Tuoi Luciana, Giovanna e Federico. 25 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL COMPLEANNO SPECIALE

Le cento candeline di Dante, un'intensa vita da canottiere con Sgt

Bellissimo traguardo di 100 anni per il grande Dante. Circondato dalle figlie Marina e Barbara, dai nipoti Sara e Alberto, e dai pronipoti Iacopo, Margherita e Leonardo e con gli amici di sempre.

Presente e pronto alla battuta con aneddoti e ricordi di una intensa vita da canottiere con la Sgt, dove il papà Paulo costruiva gli scafi esclusivamente in legno e poi con il mitico Cmm che proprio quest'anno festeggia il centenario della fondazione! Con grande affetto.

MARINO BASSI



APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Talento Contemporaneo alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, si terrà il concerto dei vincitori del concorso "Talento Contemporaneo Fvg" 2024 organizzato dall'Associazione Culturale Punto Musicale. Ingresso libero.

Formazione
Corso di sloveno

Il circolo Skd Lonjer-Katinara organizza un corso di sloveno a partire da ottobre. Incontro informativo mercoledì 18 settembre alle 20 nella palestra di Longera. Per info: 3478564031 e/o info@skd-lonjerkatinara.it.

Mostre
Un secolo di Università

Nell'ambito della mostra "1924-2024. Un secolo di storia dell'Università di Trieste. Immagini e documenti", dedicata al Centenario dell'Ateneo triestino e allestita al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, vengono proposte in settembre e ottobre visite guidate gratuite per scuole superiori. Dal primo settembre al 10 novembre le scuole superiori potranno prenotare con una e-mail a: admaiora.trieste@gmail.com Le visite guidate gratuite a partecipazione libera per il pubblico, con turni a partenza fissa, previo pagamento del biglietto di ingresso al Castello, si terranno secondo questo calendario: 7-14-21-28 settembre alle 17; 5-12-19-26 ottobre alle 15.30. Le visite guidate verranno condotte in lingua italiana e dureranno 60 minuti.

Tempo libero
Danze celtiche

Noumeno organizza per mercoledì alle 18.30 un incontro introduttivo alle danze celtiche e sacre. Per iscrizioni noumenofvg@libero.it.

Tempo libero
Da Illegio a Pesariis

Domenica 15 settembre è in programma una visita guidata alla mostra di Illegio "Il coraggio" e al Museo degli orologi di Pesariis in Valle Pesarina con Percorsi Solidali Auser (info, via Donizetti 5/a, martedì e giovedì 10-12 segreteria 353 4335905).

Tempo libero
A Torino con l'Auser

Viaggio esclusivo nella Torino delle meraviglie: Museo Egizio, Palazzo Reale, la Sacra Sindone, la Reggia di Venaria, Stupinigi, Superga. Dal 31 ottobre al 4 novembre. Disponibilità limitata. Percorsi Solidali Auser info: via Donizetti 5/A - martedì e giovedì 10-12 segreteria 353-4335905.

Autoaiuto
Sportello As.Tr.a.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo può contattare l'As.Tr.A. Ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in via R. Abro 11 o tel. 040 639152.

"L'occidente è un accidente"

Oggi, alle 18.30, nella Casa del popolo Giorgio Canciani (Sottolongera, via Masaccio 34) si terrà un incontro con Paolo Ferrero, per la presentazione del numero di giugno 2024, "L'occidente è un accidente", della rivista politica "Su la testa. Argomenti per la rifondazione comunista". Ingresso libero.

GORIZIA - DOMANI ALLE 11 IN VIA RASTELLO

Dialoghi di confine tra arte e scienza

Nell'ambito del progetto ArteficI.ResidenzeCreativeFvg, ideato da ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale, è stato inserito lo sviluppo di un lavoro condiviso sul tema cardine del bid book Go!Borderless della Capitle Europea della Cultura 2025 Nova Gorica - Gorizia. La compagnia selezionata Teatro dei Borgia, si è distinta per l'utilizzo di linguaggi innovativi e la realizzazione di nuove visioni. Go!Borderless non è solo un logo, uno slogan ma una vera e propria necessità che per essere appagata ha bisogno di nuovi punti di vista, di uno sguardo nuovo, irriverente. C'è bisogno di qualcuno che passi attraverso il confine senza accorgersene e che abbia bisogno che un altro gli indichi quella linea, per lui invisibile. Da qui nasce il talk "Dialoghi di confine, tra arte e scienza", che domani si svilupperà fra la compagnia Teatro dei Borgia e i rappresentati dell'Isig di Gorizia, nelle persone del direttore Daniele Del Bianco e del ricercatore senior Lorenzo De Sabbata. Il dialogo è aperto al pubblico nella cornice dell'Ex Cappellificio di via Rastello, a Gorizia, a partire dalle 11. Si tratterà in particolare delle prospettive interdisciplinari per esplorare l'idea di confine, la sua valenza concettuale e geopolitica, le sue rappresentazioni e l'esperienza quotidiana delle comunità che lo vivono.

TRIESTE - ALLE 21 AL GIARDINO PUBBLICO

"Indagine su un cittadino..." di Petri

Oggi, alle 21, nell'arena del giardino Pubblico Muzio de Tommasini, si terrà l'anteprima de "I Mille Occhi", Festival internazionale del cinema e delle arti. Sarà proiettato il film "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto" di Elio Petri. La pellicola del 1970 diretta da Petri è interpretata da Gian Maria Volonté e Florinda Bolkan. È considerato uno dei migliori film del regista e uno dei migliori in Italia, tanto che venne inserito nella lista 100 film italiani da salvare. Il film vinse il Grand Prix Speciale della Giuria al 23° Festival di Cannes e il Premio Oscar al miglior film straniero 1971, nonché una candidatura per la migliore sceneggiatura originale agli Oscar dell'anno dopo. La pellicola uscì in un periodo politicamente molto incandescente in Italia e in special modo a Milano- appena due mesi dopo la strage di piazza Fontana, la morte violenta dell'anarchico Giuseppe Pinelli e l'arresto di Pietro Valpreda. Nel giorno della promozione all'ufficio politico, l'ispettore capo della Squadra Omicidi di Roma uccide l'amante e semina le tracce della propria colpevolezza, per dimostrare di essere, in quanto rappresentante del Potere, al di sopra di ogni sospetto. Acquisto biglietti solo in loco. Apertura biglietteria alle 20.30.

TEATRO

Nasce a Trieste il Foll Festival con i ragazzi del Petit Soleil

Al via giovedì con lo spettacolo "Motel Babel" Dal 13 settembre spettacoli al Silvio Pellico

Annalisa Perini / TRIESTE

Nuova "puntata", nelle prime due settimane di settembre, della manifestazione teatrale non-sense e all'insegna dell'ironia e del divertimento organizzata dai giovani del Petit Soleil. Dopo la versione "Spring" dello scorso aprile, questa volta il titolo è "Trieste Foll Festival", a richiamare il periodo autunnale e a sottolineare una festa della comicità, in uno scambio artistico generazionale, tra giovani "foll-i" e vecchi leoni da palcoscenico. La manifestazione è realizzata con il contributo della Regione e in partenariato con Ops (Officina per la scena), Confine Zero, M'old Records e Trieste Musical Company.

La rassegna si aprirà giovedì 5 settembre alle 19 al Polo Giovani Toti del Pag (via del Castello 1), nell'ambito del PGTSummer24, con "Motel Babel", storica produzione del Petit Soleil: a ingresso libero uno spettacolo dalla comicità esplosiva, con Margherita Cipriano, Matteo Ribolli, Valentina Sanvido, Raffaele Antonio Tarditi e Aldo Vivoda.

Dal 13 al 15 settembre il Festival si sposterà invece

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
FELLINI
GIOTTO MULTISALA
NAZIONALE MULTISALA
SUPER
La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Cattivissimo me 4	16.00-16.45-17.30-18.30 19.15-20.00-21.10
Alien: Romulus VM14	18.00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.00-20.50
Finché notte non ci separi	16.20-21.40
The Crow - Il Corvo	18.45-21.30
MaXXXine VM14	21.50
Deadpool & Wolverine	16.30
Sapore di mare	19.30
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario)	22.00
Cattivissimo me 4 V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-20.30-21.30
Finché notte non ci separi	16.45-19.45
Alien: Romulus VM14	19.20
MaXXXine VM14	17.00-19.10
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-21.15
Nightmare - Dal profondo della notte	20.40
The Crow - Il Corvo	17.45-21.20

"Cattivissimo me 4"

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia — 040/03220551
www.lacappellaunderground.org

Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto	21.00

"The Crow - Il Corvo"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471
"Domani 3 settembre ore 11.30 presentazione alla stampa della nuova Stagione 24|25 della Contrada " Alle ore 18 presentazione della Stagione al pubblico con gli interventi musicali di Leonardo Zannier. Ingresso libero. Campagna Abbonamenti 2024/2025: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.



NUVOLE
LO SPETTACOLO PRODOTTO DA "CONFINE ZERO" DI GROSSETO

al Teatro Silvio Pellico e la prima giornata sarà a ingresso con offerta libera, a cominciare, alle 19, con la torinese Ops e il Petit Soleil che presenteranno "Pot Purri – Partitura improvvisata", momento scenico nato dai due workshop proposti al Festival, il percorso di formazione teatrale "Il Gabbiano" ideato da Vivoda (in corso fino all'8 settembre) e il laboratorio di commedia dell'arte con Michele Guaraldo, dal 10 al 13 settembre (info: www. petitsoleil.org).

Alle 20. 30 Confine Zero di Grosseto sarà in scena con lo spettacolo interattivo "Nuvole" da Aristofane, regia di Guido Targetti, drammaturgia di Francesco Tozzi, in cui sarà il pubblico, in un classico in versione live, ad aiutare il protagonista fornendogli strumenti atti a salvarlo dall'ira dei creditori. Alle 21.30 Betaverso di Trieste proporrà invece "Stand up comedy – Cabaret Comico" con Tatiana Malalan, Matteo Ribolli, Ardit Cezmalliu, Giulia Spinelli, Anna Biagini, Ajad Noor, Sebastiano Clicech, Biagio Cannata. Nelle altre due giornate del Festival l'ingresso sarà a 8 euro (ridotto 5 euro per gli under 30), con biglietti acquistabili al Teatro Silvio Pellico o sul sito del Petit Soleil.

Sabato 14 alle 19 è in programma il concerto degli artisti appartenenti al Roster di M'old Records più gli ospiti "The Three Blind Mice". Domenica 15 settembre alle 16.30 ecco invece Ops con "Alice non è una favola (solo) per bambini" liberamente ispirato a Lewis Carroll, di e con Luca Busnengo, Michele Guaraldo, Valentina Volpatto. Il Paese delle Meraviglie, luogo magico dell'assurdo e del paradosso, è in realtà il Teatro, e Alice un pretesto per raccontare una storia strampalata, divertente e scanzonata. A chiudere il cartellone del Foll Festival, alle 20.30, l'artista romano Lorenzo Guerrieri, in scena con "Esercizi di resurrezione", uno spettacolo comico in cui il protagonista, dopo essersi svegliato decomposto, deve vivere in un corpo totalmente ossificato, sia stato a causa dello stress del precariato, di una scarsa capacità auto-imprenditoriale o magari soltanto per una dieta sbagliata. —

AQUILEIA - GIOVEDÌ ALLE 21

Concerto per la pace di Anzovino



Il musicista Remo Anzovino, anche nell'estate 2024 sta continuando a far volare il suo disco "Don't Forget to Fly" che a poco più di un anno dalla sua pubblicazione ha prodotto 60 date tra presentazioni e concerti, percorrendo tutto lo stivale. L'unica data estiva in Friuli-Venezia Giulia sarà ad Aquileia, giovedì 5 settembre, in Piazza Patriarcato (inizio alle 21). A rendere ancora più speciale e imperdibile questo appuntamento è l'ingresso gratuito (prenotazione obbligatoria su Eventbrite.it). Aquileia ha dedicato il 2024 interamente alla pace, portando avanti tantissime iniziative, tra cui questo concerto che il Sindaco Emanuele Zorino presenta così: «L'attuale scenario internazionale è caratterizzato da 59 conflitti aperti e dichiarati tra due o più Stati. Inoltre, l'intolleranza si sta diffondendo e permeando la vita quotidiana, spesso sfociando in violenza fisica e verbale. Aquileia ha una lunga storia come luogo di mediazione culturale tra popoli occidentali e orientali. Questo ruolo è stato riconosciuto con la dichiarazione di Aquileia come patrimonio dell'umanità e centro di emanazione della cultura del mondo».

TRIESTE - ALLE 20.30 PER SETTEMBRE MUSICALE

Jean-Baptiste Monnot a San Giusto



Oggi, alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto di Trieste, per la 47° edizione del Settembre Musicale, suonerà l'acclamato organista francese Jean-Baptiste Monnot, con un sontuoso programma cadenzato da importanti pagine dei più grandi maestri della musica per organo. Jean-Baptiste Monnot è organista titolare del celebre organo Aristide Cavaille-Coll della chiesa Abbazziale di St. Ouen a Rouen, con Marie-Andrée Morisset-Balier. Nato nel 1984 in Normandia, a 13 anni entra alla Scuola Nazionale di Musica di Dieppe e poi a Rouen presso il Conservatorio regionale in cui si è laureato con la medaglia d'oro.Riprende gli studi al Conservatorio Nazionale Superiore di Musica di Parigi nella classe di Olivier Latry e Michel Bouvard dove nel Maggio 2007 si laurea in organo cum laude. Ha frequentato i corsi di perfezionamento con Jean Guillou a Zurigo e nella chiesa di St. Eustache a Parig; dal 2004 al 2014 è stato assistente di Jean Guillou al grande organo del chiesa di St. Eustache. La sua carriera concertistica lo ha portato ad esibirsi regolarmente come solista in tutto il mondo. È anche il progettista e l'esecutore principale del "Organo da viaggio". Ingresso libero.

TRIESTE - AL MUSEO SARTORIO, ORE 20.30

"Ti regalerò una rosa" Il racconto di Basaglia di Veneziano e Cosotti



Antonio Veneziano e Myriam Cosotti

TRIESTE

Uno spettacolo dedicato a Franco Basaglia e che, attraverso un'immersione in momenti biografici, a tratti proposti in una chiave sospesa, quasi onirica, e suggestioni continue, anche apparentemente frammentate, intende raccontare il percorso della nascita degli ideali dello psichiatra, neurologo, rivoluzionario riformatore dell'ambito della salute mentale. Oggi, alle 20.30, al giardino del Museo Sartorio, per la rassegna Trieste Estate, è in scena "Ti regalerò una rosa - La guerra per la libertà".

Prodotto da Unione Arti Performative è scritto da Antonio Veneziano, che ne firma anche la regia. L'attore è in scena con Myriam Cosotti e la recitazione si interseca ai contenuti audio e video di Roberta Ventrella.

«Lo spettacolo, attraverso episodi attinti anche dalla sua quotidianità – spiega Veneziano - intende raccontare l'uomo Basaglia, padre, marito, prima ancora del medico promotore di radicali trasformazioni nel trattamento dei pazienti, con la sua concreta battaglia per la revisione ordinamentale degli ospedali psichiatrici. Com'è noto Basaglia sosteneva che la vera cura non può avvenire in un contesto di coercizione e mancanza di libertà e che nessuna terapia, di nessun genere, biologica o psicologica, possa dare un giovamento a persone costrette in una condizione di sudditanza e di cattività nei confronti di chi li dovrebbe curarli».

«E lui stesso – prosegue l'attore e regista - aveva provato l'angoscia della coercizione allorché era stato detenuto per alcuni mesi nelle carceri della Repubblica Sociale Italiana, dopo essere stato arrestato per aver frequentato un gruppo di studenti antifascisti ai tempi dei suoi studi di medicina all'Università di Padova. Nella nostra ricerca, curata in particolare da Roberta Ventrella, abbiamo "incontrato" anche aspetti meno conosciuti del suo percorso personale, dell'uomo che veniva chiamato dai clinici, spregiativamente, "il Filosofo", per via della sua formazione umanistica, mentre Basaglia entrava in collisione con le concezioni allora imperanti attraverso il suo approccio più umano e rispettoso verso le persone con disturbi mentali. Noi stessi ne siamo rimasti colpiti, decidendo così di portarli al pubblico in una forma narrativa e scenica a nostro modo un po' rivoluzionaria».

Ingresso gratuito. —

A.P.

UDINE - OGGI E DOMANI AL VISIONARIO OFF

"Nightmare" di Wes Craven in sala per due giorni

UDINE

Uno degli horror più leggendari di tutti i tempi torna in sala solo per due giorni, in versione originale con sottotitoli in italiano: stiamo parlando di "Nightmare - dal profondo della notte" di Wes Craven, in programma al Visionario off di Udine alle 21.15 e domani alle 19. Interpretato anche da un Johnny Depp al suo esordio e ricco di effetti speciali sconvolgenti, un classico dell'horror che ha dato vita a uno dei più cattivi non-morti della storia del cinema: Freddy Krueger!

Nancy ha degli incubi raccapricciantі. Intanto i suoi amici del liceo, che di notte hanno gli stessi suoi incubi, vengono assassinati nel sonno uno per uno da un orribile mostro che appare in questi sogni condivisi. Ma dato che i racconti di Nancy non vengono presi sul serio dalla polizia, dovrà essere lei stessa ad affrontare l'assassino nel suo regno oscuro.



"Nightmare - dal profondo della notte" di Wes Craven

Wes Craven rivelò di aver avuto l'idea leggendo una serie di articoli del Los Angeles Times, inerenti a un gruppo di rifugiati asiatici del sud-est scappati dalla tribù Hmong, parecchi dei quali perirono tra le convulsioni di incubi orripilanti. Info e biglietti su www.visionario.movie —

TRIESTE - ALLE 18 ALL'EPPINGER CAFFÈ

"Colori di fine estate" degli Amici Atelier '53

TRIESTE

Oggi, alle 18, al primo piano di Eppinger Caffè (via Dante 2/b), si inaugura la mostra collettiva degli Amici dell'Atelier '53 Bottega d'Arte Amèbe "Colori di fine estate". La mostra sarà visitabile fino al 30 settembre. La mostra è curata da Gabriella Machne e dalla direttrice de Le Vie delle Foto, Linda Simeone. . Gli artisti partecipanti a questa mostra sono: Samantha Blank, Francesca Gaspardis Florio, Massimo Arancio, Elisabetta Ziani, Miriana Bertocchi, Fulvio Musina, Cristiana Scoppetta, Paula Christina Dew, Mauro Kozina, Michela Grassi, Giuliana Stuparich Esmy, Aldo Fragiacomo, Laura Fabbro, Micaela Martellani, Carla Fiocchi, Chiara Moso, Teresa Potocco, Elisabetta Rigotti e Marinella Nurchis. Per informazioni e visite guidate su richiesta telefonare al 345 / 2911405 o scrivere a: leviedellefoto@gmail.com. —

CULTURA & SOCIETÀ

Venezia 81

Clooney & Pitt I lupi dello streaming

Al Lido arriva "Wolfs" (Fuori Concorso) ed è subito festa: tra i due vecchi amici e per i fan assiepati da mattina a notte. Il film si vedrà su Apple e avrà un sequel



Camilla Gargioni

«Buonasera!», grida George Clooney in italiano, entrato in Sala Grande dopo due giri di autografi e una corsa al limite del red carpet. La risposta è un'ovazione, che così forte non si sentiva da tempo. La coppia delle coppie, George e Brad Pitt, sfondano il muro del suono, assiepano ogni spazio possibile. Graffiano sulle note di "Smooth Operator" di Sade, e non c'entra il meme del pilota di Formula1 Carlos Sainz. Anche se la colonna perfetta sarebbe con "30 gradi" di Anna, "abbronzatissimi e bellissimi" vista la tintarella sfoggiata dai due. Dettagli, sono lupi solitari che battibeccano e si scoprono umani, sono i due colossi del cinema hollywoodiano. Tornano insieme nel film "Wolfs" di Jon Watts (rimasto a casa con il Covid), Fuori Concorso, due lupi solitari per l'appunto, che sono costretti ad allearsi tra battutine, occhi al cielo, finti sorrisi e un cadavere di troppo (con colpo di scena). Nel film la trama è cucita su misura: i due lupi soffrono solo l'età, tra qualche acciacco e gli occhiali da lettura. Ma al Lido, i divi fanno piazza pulita, non c'è transenna che regga, non c'è sguardo che non venga attratto. Due calamite, che hanno fatto ritardare l'inizio del film per stringersi ai fan. Bellissime Amal, che sceglie di nuovo il giallo (mentre George non rinuncia a un classico smoking), in verde menta Ines. Brad scardina (di nuovo) le regole: niente Adidas Gazelle, ma t-shirt nera e completo nero oversize con pantaloni a zampa.

L'ARRIVO: VENEZIA MON AMOUR

Sono planati a Venezia in due momenti diversi, venerdì George con la moglie Amal, sabato Brad con la fidanzata Ines de Ramon: Clooney, abitudinario, venerdì è andato dritto al Cipriani, la moglie Amal al concerto-evento di Cartier. La sera di sabato, i quattro sono andati a cena nel ristorante preferito di Clooney, da Ivo a due passi da piazza San Marco. Tende bordeaux chiuse, bodyguard all'ingresso, gli indizi perché le star fossero dentro c'erano tutti, compreso il tassista di fiducia di Clooney appostato sulla porta d'acqua. Poco prima di mezzanotte, quando i divi hanno preso il taxi, un nugolo di flash e fan li ha chiamati a gran voce. «Buonasera!» ha salutato Clooney, scherzando con Pitt che si è subito accaparrato il divanetto in fondo.

Nulla in confronto alla calca in darsena Casinò al loro arrivo il mattino dopo. Fan in visibilio, che hanno riempito ogni pertugio pur di strappare un sorriso ai due divi. Clooney in giacca grigia, tra autografi e «Grazie mille» in perfetto italiano, Pitt in giacca azzurra, anche lui preso tra sorrisi e selfie. Per l'ultima volta alla Mostra, insieme, bisogna riavvolgere il nastro a "Burn After Reading", film dei fratelli Cohen a Venezia 65 nel 2008. Allora, Pitt era arrivato con Angelina, mentre Clooney era solo. Oggi, i ruoli sono invertiti: Clooney sereno con Amal, Pitt alle prese con il divorzio da Angelina Jolie e la fidanzata De Ramon.

Ma tutto questo è di contorno a "Wolfs", film in cui i due si sono divertiti a recitare e al contempo fare da produttori. «Jon Watts si è presentato con questa idea, molto divertente», racconta Pitt, «era un buon motivo per tornare insieme a George, più invecchio più preferisco lavorare con persone che mi piacciono». A proposito di età, George ci scherza sopra. «Sono molto più giovane di te», mente guardando Brad, «Hai 74 anni (ne ha 60), sei ancora fortunato a trovare lavoro! Faccio quello che mi diverte: sono cresciuto tagliando foglie di tabacco per tre dollari all'ora, quindi tutto questo è meraviglioso».

IL CINEMA DEL FUTURO

Lavorare divertendosi, ma anche riflettere sul potere e il futuro del cinema. "Wolfs" infatti verrà proiettato in alcuni cinema selezionati, in Italia (e in tutto il mondo) arriverà solo su piattaforma Apple Tv+ dal 27 settembre. «Abbiamo bisogno dello streaming, di Apple e di Amazon», sottolinea Clooney, «ai nostri tempi c'erano 64 show tv, oggi oltre 700 titoli. Stiamo sperimentando per capire dove andremo: la stra-





CLOONEY E LA POLITICA

«Il ritiro di Biden un atto di altruismo Positivo sul futuro»

«La persona a cui bisogna fare gli applausi è il presidente Joe Biden, per il suo atto d'altruismo: è molto difficile lasciare andare il potere, lo vediamo tutti i giorni». George Clooney, da sempre di orientamento democratico, ha spiegato durante la presentazione del film "The Wolfs" che cosa lo ha spinto, lo scorso luglio, a mandare al New York Times una lettera che invitava a trovare un nuovo candidato per la corsa a presidente degli Stati Uniti: «Amo Biden», aveva scritto, «negli ultimi quattro anni ha visto molte delle battaglie che ha affrontato. Ma la battaglia che non ha potuto vincere è quella contro il tempo». «Sono orgoglioso del punto in cui ci troviamo», ha detto Clooney, «e sono molto positivo nei confronti del futuro». (c.ga.)

CONCORSO – "I'M STILL HERE"

Una donna, sola e fortissima contro la dittatura brasiliana

Michele Gottardi

«Ho inseguito questo progetto per sette anni e alla fine mi sono accorto che il film superava la realtà brasiliana degli anni '70 per parlare al mondo di oggi, in cui assistiamo al ritorno delle destre in tante parti del mondo, anche negli Stati Uniti».

Walter Selles, indimenticato autore di "Central do Brasil" (1998), in "I'm still here", in Concorso, racconta di uno dei 434 desaparecidos ufficiali durante la dittatura militare in Brasile, Rubens Paiva, prelevato da casa nel 1971 e mai più restituito alla famiglia. Ma il film è la storia di una Madre Coraggio, la moglie Eunice che dedicò tutta la sua vita alla ricerca della verità: «Una donna eccezionale, che si riqualifica a 46 anni, laureandosi in legge e diventando paladina dei diritti civili, lottando contro la dittatura, cercando di evitare il dramma familiare», ricorda Fernanda Torres, la sua straordinaria interprete, seria candidata alla coppa Volpi.

"I'm still here" (Ainda estou qui), che uscirà in Italia a gennaio 2025, è raccontato con stile efficace, militante, ma attento a definire le diverse psicologie della madre e dei ragazzi, nel corso del tempo. I ricordi dello stesso Selles, amico di infanzia dei cinque figli dei Paiva, si uniscono a quelli di uno dei figli, Marcelo Rubens, che ha ricostruito la vicenda con l'aiuto della madre anziana, poco prima che venisse colpita dall'oblio dell'Alzheimer.



Fernanda Torres, Walter Salles e Selton Mello al photocall del film

«È la storia di una famiglia violentata dalla dittatura e in cui la madre è il cuore pulsante. Quando ho letto il libro di Marcelo mi sono commosso perché il suo racconto si univa ai miei ricordi» aggiunge Selles. Il paese sudamericano, nonostante la dittatura, nel 1970 era stato protagonista del cosiddetto "miracolo brasiliano" e molti dissidenti, come Paiva che era stato deputato in democrazia, erano rientrati dall'esilio. «Impazzavano la bossanova, la nuova architettura, i successi ai mondiali con Pelè» ricorda ancora Torres. «Un clima che la dittatura affossò completamente per 21 anni».

Marcelo Rubens è l'unico della famiglia rimasto in Brasile, colpito anche da un incidente che lo ha costretto su una sedia a rotelle ma non gli ha tolto forza e memoria: «È un lavoro condiviso con i miei fratelli, perché, come in Israele o a Gaza, sono sempre le famiglie a soffrire. La nostra è stata sostenuta da una grande donna». —

OGGI AL LIDO

La stanza accanto

Alle 19,15, in Sala Grande e in Concorso, "The Room Next Door": Pedro Almodóvar gira in inglese per la prima volta. Con Tilda Swinton, Julianne Moore.



L'Italia di "Vermiglio"

Alle 16.45 in Sala Grande passa il secondo film italiano in Concorso: "Vermiglio" di Maura Delpero con Tommaso Ragno e Carlotta Gamba.



I premi

In Sala Grande alle 13.45 la consegna del Leone d'oro alla carriera a Peter Weir; alle 21.45 il Cartier a Claude Lelouch e, a seguire, il suo film "Finalement" (Fuori Concorso).







Brad Pitt e George Clooney sul red carpet, e con le compagne Ines de Ramon e Amal; l'attesa del pubblico in Sala Grande

da non è facile». «I film anni Settanta per noi sono i migliori, ci siamo cresciuti: non avevamo intenzione di replicarli con "Wolfs"», aggiunge Pitt, «sono nel Dna. Con lo streaming raggiungiamo più persone, la storia si scriverà da sola». Un'ode al cinema, anche nel suo nuovo formato. «Il potere del cinema è affrontare i nostri tempi e capire dove vogliamo essere, anche parlando degli estremismi», afferma Pitt, «Il cinema non è il telegiornale». «Mio padre era giornalista», aggiunge Clooney, «il cinema dà una prospettiva sul passato: la lentezza è il modo migliore per capire dove siamo». Nel dubbio, Apple ha già chiesto a Watts il sequel. Nel frattempo, al Lido il cinema è più vivo che mai e grida «Buonasera!». —

COLPO D'OCCHIO



ALTEZZE REALI
I GRANDUCHI MARIA TERESA E ENRICO DI LUSSEMBURGO



SOTTO IL SOLE
STACY MARTIN PER "THE BRUTALIST" UN RED CARPET TORRIDO



SOTTO LA LUNA
DA CATE BLANCHETT ANCORA UNA LEZIONE DI STILE

CONCORSO – "THE BRUTALIST"

In fuga dall'olocausto l'architettura di un sogno infranto

Brady Corbet affida a Adrien Brody il suo film più ambizioso e inchioda gli spettatori alla poltrona per tre ore e mezza

Marco Contino

Brady Corbet torna in Concorso, dopo "Vox Lux" del 2018 e "L'infanzia di un capo", miglior opera prima e miglior regia nella sezione Orizzonti nel 2015, con il suo film più ambizioso (anche nella durata: 3 ore e mezza con un intervallo di 15 minuti come i peplum di una volta).

László Tóth (Adrien Brody) è un architetto ebreo-ungherese, scampato ai campi di concentramento ed emigrato negli Stati Uniti dove ricomincia una nuova vita sotto l'ala protettiva di un mecenate (Guy Pearce) per realizzare un mastodontico progetto secondo i dettami del "brutalismo" la corrente architettonica nota per l'uso di materiali ruvidi come il cemento a vista. Raggiunto dalla moglie (Felicity Jones) e dalla nipote, Tóth rivive in loro il passato traumatico che altri migranti (come il cugino Attila), invece, hanno dimenticato in nome di una americanizzazione e di un capitalismo violenti, realizzando, così, tra sensi di colpa, vergogna e ossessioni, la fine di un sogno di cui restano solo le vestigia geometriche dei suoi lavori. La prima parte del film è quasi impeccabile nella riflessione tra identità e architettura (con una sequenza iniziale che fa venire i brividi nella sua insolita prospettiva), in quel modellare ed esorcizzare il presente attraverso il passato.



Adrien Brody sul red carpet di "The Brutalist", di Brady Corbet

Dopo aver costruito fondamenta così solide e coerenti, Corbet non riesce a frenare la foga creativa: nel secondo atto la sua costruzione sembra quasi implodere nella denuncia della società americana, del suo marciume, della sua violenza che assume i contorni di uno stupro fisico e dell'anima, perdendosi in digressioni oniriche e in un finale paradossalmente monco (considerata la durata del film) che, liquidata la relazione con il magnate in un modo quasi sconcertante, si conclude nelle forme di un finto resoconto d'archivio ambientato a Venezia durante la Biennale di Architettura.

Se "Il Petroliere" è più di una suggestione anche nella colonna sonora sinistra, gravida di sventura, con quel rumore bianco di violenza strisciante, la voracità stilistica di Corbet, che sceglie uno sguardo sgranato e fuori fuoco a puntellare lo spaesamento del protagonista e, in generale, di tutti coloro che l'America ha accolto, limitandosi a tollerarli, mai ad accudirli veramente, rischia di fagocitarlo, quasi in antifrasi con l'essenzialità delle forme teorizzate da Tóth. Resta, comunque, un'opera di grande impatto che potrebbe impressionare la Giuria.

Red carpet delle 14.30 mortificato da un sole cocente. Brutale, appunto. —

promosso da



IL PICCOLO

con la co-organizzazione di

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



comune di trieste



con il contributo di

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

con il patrocinio di

FNSI FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA
SINDACATO UNITARIO DEI GIORNALISTI ITALIANI

ORDINE DEI GIORNALISTI
CONSIGLIO NAZIONALE

main partner



link media festival

dietro le quinte delle notizie

Trieste
6-8 settembre 2024

programma completo
www.linkfestival.it





supporter



partner

FINCANTIERI

partner tecnici





PASTICCERIA FRACCARO 1932

NONINO
'Migliore Distilleria del Mondo'
SPIRIT BRAND / DISTILLER OF THE YEAR 2019
by Wine Enthusiast

SPECOGNA
Vignaioli in Rocca Bernarda
Corno di Rosazzo - Friuli - Italia





per la parità di genere
nel dibattito pubblico



MUSICA

Metzmacher sul podio a Pordenone con l'orchestra Gustav Mahler

Oggi e mercoledì due concerti della più celebre formazione giovanile al mondo sotto la guida del direttore tedesco, in programma Bruckner e Beethoven

Alex Pessotto

È ormai una tradizione il concerto pordenonese della Gustav Mahler Jugendorchester al locale teatro Verdi, apice della sua residenza estiva in città a cui, dal 2023, si è aggiunta quella primaverile.

Questa volta gli eventi con quella che probabilmente è la più celebre compagine giovanile al mondo saranno ben due e a dirigerli ci penserà un nome di spicco del panorama musicale internazionale: il tedesco Ingo Metzmacher, nato ad Hannover nel 1957, specialista del repertorio novecentesco e contemporaneo.



Il direttore tedesco Ingo Metzmacher, specialista del repertorio novecentesco contemporaneo

Metzmacher salirà sul podio oggi e mercoledì, sempre alle 20.30. La formazione, nata nel 1981 da un'idea del grande Claudio Abbado, di cui ricorre quest'anno il decimo anniversario della scomparsa, è stata in residenza a Pordenone fino a metà agosto per preparare il tour che è cominciato con due date a Bolzano, per poi proseguire al prestigioso festival di Salisburgo, a Dresda, Amburgo, Amsterdam e Berlino. Dopo le esibizioni pordenonesi, sono in programma quelle di giovedì, a Dobbiaco, per il festival Dolomites, e di sabato, all'abbazia di Eberbach, per il Rheingau Musik Festival.

Attuale direttore artistico del KunstFestSpiele Herrenhausen, Ingo Metzmacher è ospite regolare di alcune tra le principali orchestre, istituzioni e festival internazionali: è possibile citare l'Opera di Stato di Vienna, l'Opéra National de Paris, il Teatro alla Scala di Milano, il Festival d'Aix-en-Provence, i Berliner e i Wiener Philharmoniker, il Concertgebouw di Amsterdam, la Chicago Symphony, la Filarmonica di San Pietroburgo, la Gewandhausorchester di Lipsia.

È anche autore di due libri: "Keine Angst vor neuen Tonen" ("Non temere i nuovi suoni") e "Vorhang auf! Oper entdecken und erleben" ("Si alzi il sipario! Scoprire e vivere l'opera"). Sarebbe buona cosa che venissero tradotti in italiano.

Il suo primo invito al festival di Salisburgo risale al 1990. L'anno scorso, oltre a un concerto sinfonico, gli sono state affidate sei rappresentazioni del "Falstaff" di Verdi al Grosses Festspielhaus.

Entrambi i programmi pordenonesi sono molto interessanti. Quello di stasera è un omaggio ad Anton Bruckner, di cui si potrà applaudire la Sinfonia n. 3 e di cui mercoledì ricorre il bicentenario della nascita. La Terza è comunemente definita "Sinfonia di Wagner", al quale Bruckner l'aveva dedicata. E Metzmacher oggi eseguirà anche il Preludio atto primo del Parsifal di Wagner e, dalla stessa opera, "L'incantesimo del Venerdì Santo". Quindi, affronterà "A Carlo Scarpa, architetto, ai suoi infiniti possibili", brano di Luigi Nono proposto raramente e di cui ricorre il centenario della nascita avvenuta a Venezia, dov'è morto nel 1990.

Una curiosità: la residenza primaverile 2024 della Gustav Mahler Jugendorchester si è conclusa con il concerto al Verdi di Pordenone del grande Kirill Petrenko, per la prima volta sul podio della compagine e attualmente, forse, il più grande direttore d'orchestra in attività, chief conductor dei mitici Berliner Philharmoniker dalla stagione 2019-2020. Anche in questo caso, lo scorso primo giugno, Petrenko ha voluto cimentarsi con un lavoro di Bruckner: con la sua Quinta Sinfonia che mai prima d'allora aveva avvicinato e, nell'occasione, il musicista venne premiato da un autentico trionfo.

Il concerto di mercoledì, invece, ha in repertorio due ouverture di Beethoven: Coriolano e Leonore n. 3, oltre ai Cinque pezzi per orchestra op. 16 di Schönberg (versione 1909) e all'imponente, intensa Ottava Sinfonia di Šostakovič. —

SU APPLE TV+

Arriva La Maison dietro le quinte dell'alta moda

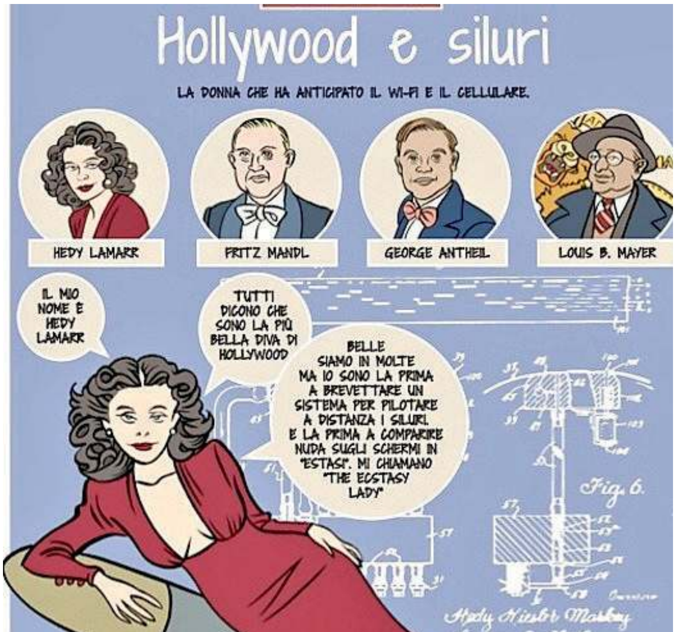
La moda continua ad affascinare il mondo delle serie televisive e in streaming. Ne sta per arrivare una nuova, La Maison, che si svolge all'interno di una casa di moda francese contemporanea. Farà il suo debutto il 20 settembre su Apple TV+ con i primi due episodi seguiti da un episodio settimanale, fino al 15 novembre. Lo show sarà composto da 10 episodi di un'ora ciascuno. Al centro, le vicende di due illustri famiglie rivali, disfunzionali e potenti, che si contendono il dominio nel mondo spietato dell'alta moda. Nel cast di stelle Lambert Wilson, sette volte candidato al Premio César, Amira Casar, Carole Bouquet, Zita Hanrot, Pierre Deladonchamps, Antoine Reinartz («Anatomy of a Fall»), Anne Consigny.

LA MOSTRA

"Donne da Nobel" (mancati) della fumettista Cinzia Leone

PORDENONE

"Donne da Nobel", inaugurata ieri, è il titolo della nuova mostra al Palazzo del Fumetto di Pordenone della fumettista, scrittrice, illustratrice, giornalista Cinzia Leone. Donne, però, che il Nobel non l'hanno ricevuto, pur avendo tutte le carte in regola per ottenerlo. L'esposizione è un tributo a 15 scienziate, dall'antichità ai giorni nostri, «matematiche, fisiche, chimiche, biologhe: tutte hanno sfidato i pregiudizi della loro epoca per accedere a un sapere scientifico riservato esclusivamente agli uomini» spiega l'autrice.



Una delle tavole di Cinzia Leone al Paff di Pordenone

Il Premio Nobel è stato istituito nel 1901 e su un totale di 975 premiati, le donne, a oggi, sono solo 66, pari al 4%, di cui solo 28 sono scienziate. «Eppure – prosegue Cinzia Leone - alle donne che racconto, da Rosalind Franklin a Hedy Lamarr, dalle Apollo Sister a Eva Mameli, da Ipazia a Lise Meitner, quel premio sarebbe spettato di diritto. Dedico le storie delle mie caparbie e geniali donne da Nobel alle giovani e ai giovani di domani, perché nessun talento femminile vada mai più sprecato», conclude l'autrice.

Cinzia Leone, oltre ad essere una fumettista e autrice di graphic novel è anche illustratrice, giornalista, art director e scrittrice. Esordisce collaborando a "L'avventurista", settimanale fondato da Vincino nel 1978, per proseguire con "Il Male", periodico di satira dallo straordinario successo. Sempre in quell'anno debutta come fumettista su "Alter" per poi pubblicare cinque libri, da "Il Diamante dell'Haganah" nel 1990 a "Quel fantastico treno", un libro in cui sono presenti anche Pratt, Crepax, Muñoz e Mattotti. Nel 1998 riceve lo Yellow Kid di Lucca come migliore autore. Nel frattempo, lavora come art director e giornalista per "Il Sole 24 ore" e fonda "La Nuova ecologia", e "Il Riformista". Come scrittrice esordisce nel 2009 con il romanzo: "Liberabile, storia di un uomo qualunque", cui ne seguiranno altri tre fino all'ultimo: "Vieni tu giorno nella notte".

«Nel libro "Ti rubo la vita" – afferma Luca Raffaelli, direttore artistico del Palazzo del Fumetto - c'è una parte del mistero di quest'autrice: il desiderio di vivere la comunicazione attraverso più esistenze insieme. Cercando, in tutte, di portare avanti un linguaggio limpido, pulito, elegante che, ovviamente, ritroviamo nelle tavole di questa mostra». —

TELEVISIONE: DAL 22 SETTEMBRE

Amadeus sul Nove, doppio debutto identità nascoste e assaggi musicali

Il conduttore su Instagram celebra il passaggio ufficiale Il Suzuky Music Party con Ilenia Pastorelli, Anna, Tananai. Da ottobre La Corrida

ROMA

Doppio debutto il 22 settembre per Amadeus sul Nove, in access prime time con Chissà chi è, nuovo titolo del gioco delle identità nascoste, e in prima serata con lo show Suzuki Music Party: sul palco la co-conduttrice Ilenia Pastorelli, primi ospiti confermati Anna, regina dell'estate con l'album Vera Baddie e con il singolo 30°, e Tananai, che proprio Amadeus ha lanciato a Sanremo. Ad annunciarlo è lo stesso conduttore, nel giorno in cui inizia ufficialmente la sua avventura alla corte di Discovery: chiuso il 31 agosto il contratto con la Rai, Ama festeggia con un reel su Instagram, mostrando il tasto nove sul telecomando e soprattutto lanciando un indizio, la maglietta con la faccia stampata di Fiorello con la scritta (al rovescio) 'Wanted', 'ricercato'. Una scherzosa forma di pressing sull'amico, in pausa sul divano dopo la fine dell'avventura di Viva Rai2! e magari un segnale della possibilità di un'incursione dello showman durante la serata evento.



Amadeus nel video su Instagram annuncia le novità sul Nove

Primo appuntamento il 22 settembre con Chissà chi è, nuova versione del format Identity da cui è stato tratto anche i Soliti Ignoti. Sempre il 22 Ama raddoppia con Suzuki Music Party, in onda dall'Allianz Cloud di Milano, dove sarà registrato martedì 17 settembre: sul palco l'attrice Ilenia Pastorelli e quindici artisti, che presenteranno in anteprima brani inediti, come Anna e Tananai. Il resto del cast sarà svelato «nel giro di una settimana»: tra i papabili Lazza, che commenta su Instagram l'annuncio di Amadeus postando la faccina con la bocca cucita.

A fine ottobre Amadeus sarà poi alla guida della Corrida, uno dei pilastri dell'intrattenimento italiano, antesignano dei talent show, nato come programma radiofonico nel 1968, passato poi nel 1986 sul piccolo schermo con Corrado, che lo condusse fino al 1997, e poi affidato a Gerry Scotti (tra il 2002 e il 2009), Flavio Insinna (nel 2011) e Carlo Conti (tra il 2018 e il 2020). «Un programma divertentissimo e storico con il grande Corrado, ho l'onore di poterlo condurre», conclude Amadeus.

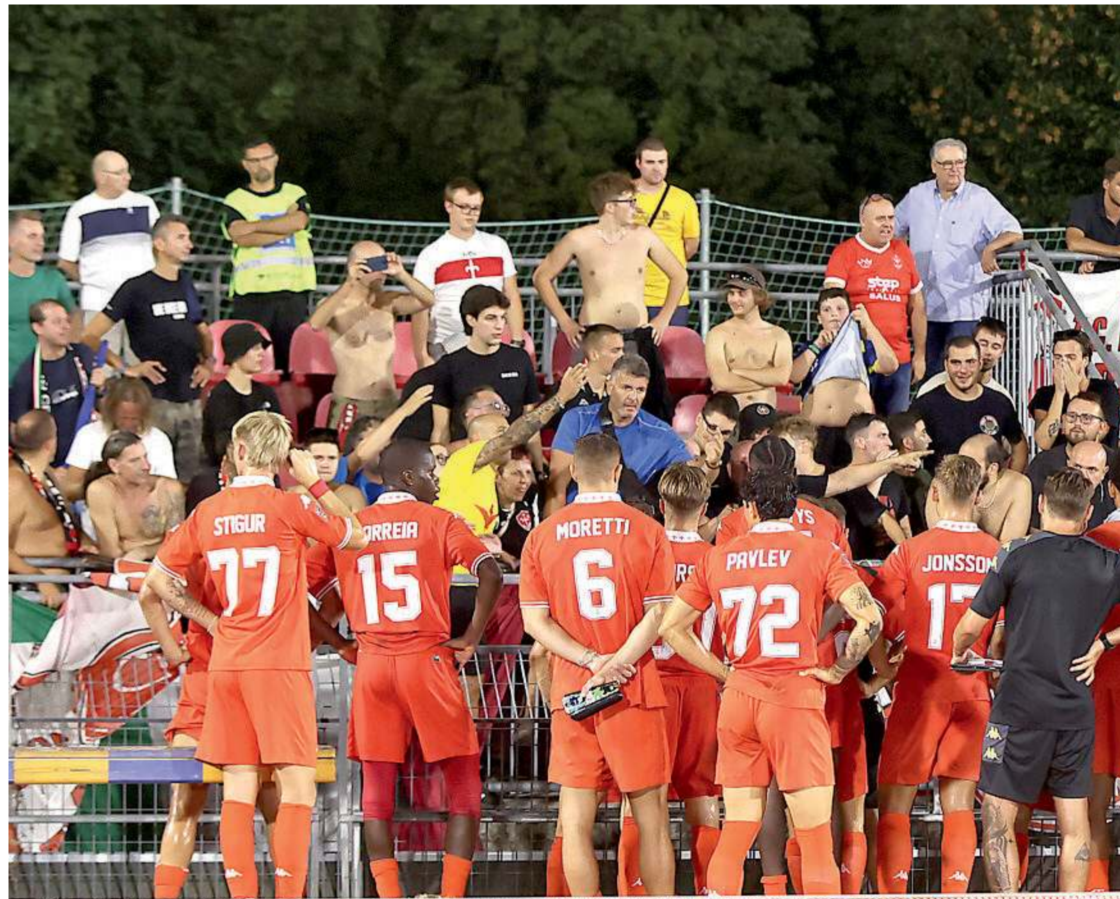
SPORTLUNEDÌ

Clacio serie C

Sconfitti senza alibi

La Clodiense ha messo a nudo gli attuali limiti della Triestina troppo lenta, prevedibile e senza la personalità per rimontare





Afine gara prima contestazione dei tifosi alla squadra. In alto la disperazione di Attys FOTO LASORTE

Ciro Esposito / TRIESTE

La delusione e la prima contestazione dei tifosi è comprensibile anche se oggettivamente prematura. Non ci sono alibi per la sconfitta eppure non c'è da sorprendersi perchè questa Triestina, montata a strappi negli ultimi mesi, con giocatori in bilico fino all'ultimo giorno di mercato, con un allenatore nuovo che si misura per la prima volta con la C e a Legnago falcidiata dalle assenze, è destinata a fare fatica almeno in questa prima fase. Figuriamoci in una partita come quella contro la Union Clodiense, fresca, determinata e con una struttura collaudata. La linea difensiva con il lungagnone Salvi in primis - ha raccontanto il bravo Andreucci a fine gara - è la stessa che ha preso 15 gol in serie D. Poi la Triestina le ha dato una mano con una serie infinita di cross facilmente leggibili ma superare la maginot veneta non era banale. Nemmeno con un uomo in meno ma forte di una rete arrivata dopo una manciata di minuti. Questa è la serie C e la Triestina di Santoni deve imparare. Di solito quando si va sotto di un gol l'avversario è nelle condizioni di fare quello che meglio (o spesso solo) sa fare. È successo anche al Vicenza con la Giana.

C'è da evitare distrazioni o letture sbagliate specie nella prima parte della gara. La Triestina non ci è riuscita e così per la prima volta si è trovata immersa nella situazione di dover rimontare. Pur giocando per 80' nella metà campo della Clodiense agli alabardati è mancata lucidità, determinazione e concretezza indispensabili per dipanare la matassa. L'Unione non ha ancora quella identità di squadra che garantisce la continuità nelle giocate e la precisione nei fraseggi. E c'è anche da dire che questa squadra non ha giocatori che al momento mostrano qualità di leadership. Solo per fare un esempio nella fase iniziale della scorsa stagione alcune reti di Lescano avevano mascherato i limiti della squadra di Tesser. Per chi ambisce a stare nelle posizioni di vertice lasciare troppi punti nella fase di rodaggio può essere letale per il prosieguo della stagione. Drammatizzare è fuori luogo alla seconda giornata anche se è indubbio che la brutta Triestina sullo sconnesso manto erboso di Legnago ha gettato almeno 2 punti perché un pari poteva starci. Al di là del risultato tuttavia la prestazione e l'atteggiamento, poco incisivo e pasticcione, hanno lanciato segnali da non sottovalutare. E che Santoni non sottovaluterà. Nel suo modo di intendere il calcio gli esterni sono decisivi sia quando c'è il possesso palla così che in copertura. Ebbene Vicario è apparso impacciato, Attys mobile ma prevedibile quando deve superare l'uomo, El Azrak va a strappi (ma lui è così). Questi sono e solo l'ingresso di Olivieri, che esterno puro non è, può modificare in parte gli equilibri. Con le punte che non sono dei bomber la via del gol o almeno delle conclusioni in porta è in salita. E ancora sabato sera la prima linea davanti a Roos aveva i quasi debuttanti Moretti e Vallocchia , con Germano che si adatta e Rizzo che spesso ha dei vuoti pericolosi. Il centrocampo di qualità dovrebbe farla pesare ma nè Voca, nè Correia e solo a tratti D'Urso hanno interpretato il match con piglio e personalità. Insomma Santoni deve lavorare tanto ed è giusto lasciarlo lavorare. La società ha detto di voler vincere e andare in B ma dal mercato non sono arrivate tutte le risposte che si aspettavano. E allora c'è da aspettare il responso del campo. Solo tra qualche settimana si potrà capire se le potenzialità della squadra saranno sufficienti per restare in alto. Poi si faranno i processi. —

PALLA QUADRATA

L'Udinese sta lassù, ma l'Inter è la più forte



GIANCARLO PADOVAN

La Juventus sbatte contro la Roma in una partita che sembrava scritta e interpretata dei due vecchi allenatori, cioé Allegri da una parte e Mourinho dall'altra. Il prodotto finale, infatti, è stato di due mezzi tiri in porta ammantati in una noia mortale. Thiago Motta ha avuto due colpe: quella di scegliere la formazione che aveva strapazzato il Verona, ma con troppi immaturi in campo, e quella di aver inserito nella ripresa i nuovi acquisti che camminavano. La Roma attuale è una squadra modesta che ha cercato di non farsi far male, ma due punti in tre partite, avendo affrontato Cagliari e Empoli nelle prime due, sono una miseria.

Così la notizia di queste prima tre giornate è che tra le quattro in testa alla classifica c'è anche l'Udinese. Runjaic non è un esteta, ma ha dato solidità e compattezza ad una squadra che, l'anno scorso, ha visto gli spettri.

Il resto dice Inter. La grande condizione palesata contro l'Atalanta, lascia intendere che Simone Inzaghi non sia esattamente contento della pausa per le Nazionali. Intanto perché l'impressione è che la squadra, ormai all'apice della forma, potesse fare un filotto di risultati positivi, per non dire di vittorie, compreso, naturalmente, il derby. In secondo luogo, perché Bastoni e Calhanoglu, usciti leggermente acciaccati dalla gara con l'Atalanta, risponderanno comunque alle chiamate di Italia e Turchia e presumibilmente giocheranno regolarmente. Ora, si sa cosa pensano gli allenatori di club quando incorrono in certi inconvenienti e come vorrebbero fossero preservati i loro giocatori. Tuttavia l'organico dell'Inter è talmente ampio e articolato da consentire sonni tranquilli sia a Simone che a tutto l'ambiente nerazzurro.

La vittoria sull'Atalanta ha marcato una distanza perentoria tra i campioni d'Italia e la concorrenza. Non si tratta di punti (sette in tre partite) o di gol (otto), ma di forza collettiva, soluzioni di gioco, facilità nella ricerca della porta avversaria, ritrovata compattezza nel difendere la propria. Se a questo aggiungiamo l'assoluta intercambiabilità tra titolari e riserve per ogni ruolo, si capisce perché il bis dello scudetto sia un'opzione più che mai possibile.

Non so se il Milan abbia fatto bene a non adottare provvedimenti verso Theo Hernandez e Leao, colpevoli di essere rimasti platealmente dall'altra parte del campo, durante il cooling break, cioé mentre l'allenatore, oltre all'acqua, dispensa indicazioni e consigli. So, però, che, dopo le parole conciliatorie di Fonseca e dei due calciatori, non si poteva fare altro. Multarli o punirli sarebbe equivalso a smentire tutti e tre. In realtà è stato un atto di insubordinazione e di maleducazione che conferma una frattura forse insanabile. Società debole in squadra spaccata.

Basket, verso il secondo test

Indicazioni positive dall'amichevole di Trieste contro Cremona anche per Christian: «Ho visto applicazione in difesa». Mercoledì secondo test con Treviso.

GATTO / A PAG. 30



Vela, Luna Rossa women's

Micol, Marchesini e Linussi sono le veliste triestine che si preparano nel team Prada ad affrontare la Women's America's Cup: «una grande occasione»

MANTINI / A PAG. 35



Calcio, il Kras vola ai quarti

Nella Coppa Italia di Eccellenza il team di Repen elimina la Pro Gorizia. Fuori dai giochi anche la Juventina battuta dalla Sanvitese.

BEVILACQUA E BISIACH / A PAG. 31-32







Il tecnico alabardato non ha nascosto a fine gara l'insoddisfazione per la prestazione della sua squadra e anche di alcuni giocatori

L'analisi di Santoni «Scarsa attenzione e zero tiri in porta Ci dobbiamo parlare»

L'INTERVISTA

Guido Roberti / TRIESTE

Tante cose ci si poteva aspettare dalla prima trasferta, difficilmente il primo processo per direttissima alla squadra, chiamata a rapporto dopo il triplice fischio da quei 160 tifosi animati da passione nel sostenere la squadra fino ed oltre al 90'. Un confronto inimmaginabile alla vigilia, e tutto sommato anche dopo il gol dell'Union Clodiense, rimasta in 10 e pertanto costretta ad un Everest da scalare nel difendersi contro la Triestina. La lezione impartita dai veneti andrà recepita e digerita presto. Lo stesso tecnico Santoni a fine gara ha cassato la partita condizionata da troppi errori, soprattutto in avvio e alla luce dell'emergenza difensiva. «È accaduto quello che dicevo prima della partita con l'Arzignano, dovevamo essere concentrati senza far errori all'inizio, in C poi è dura recuperare» ha esordito il tecnico a fine gara. «Sono deluso. Sembrerà strano ma giocare 11 contro 10 l'ha complicata ancor di più, al di là dell'aspetto numerico. Paradossalmente loro hanno avuto ancora maggior motivazione a difendersi». Una tirata d'orecchie collettiva necessaria. Da subito. «Ai miei ragazzi è chiaro che devo chiedere di più, e dobbiamo segnare. Le occasioni le abbiamo avute, ma tiri nello specchio zero e questo non va bene, un problema di cui dovremo parlare, dovremo risolvere». La Triestina ha governato la partita con una costante pressione a 20-25 metri dalla porta, questo però suona come attenuante da un lato, come aggravante dall'altro. «Quelle 5-6 palle gol le abbiamo avute ma bisogna almeno tirare tra i pali, quando ti presenti davanti al portiere calciando in porta capita una respinta o qualcosa del genere. Faccio l'esempio di D'Urso che in area l'ha messa dietro. Cross ne abbiamo fatti tanti ma sapevamo che loro avevano due centrali bravi quindi ci eravamo preparati in modo diverso. Inesperienza e frenesia, mancanza di personalità, una serie di cose che hanno portato ad una serata negativa». Il tecnico non accoglie le assenze come ragioni valide per giustificare il k.o. «La rosa della Triestina è importante, queste partite quindi dobbiamo essere in grado di gestirle comunque. Che la rosa sia competitiva siamo convinti, anche se sono giovani li abbiamo presi certi che crediamo nelle loro potenzialità, serve però anche responsabilità e capire che quando gli viene data la possibilità non devono giocare da ragazzini di settore giovanile». In cosa sono mancati? «Lo stress di dover recuperare, gli avversari che chiudevano gli spazi ed il fatto che sui cross avevamo preparato la partita in maniera diversa sono stati dei fattori. Dovevamo attaccare l'area. Settimana scorsa sembrava fossimo più avanti, questo è un passo indietro. Alcuni giocatori ci daranno una mano, ma gli altri devono farsi trovare pronti perché non ne ho 11, ne ho 24". Sul cambio di Vertainen al posto di Krollys. «Non ci voleva tanto ma la prima cosa che dico sempre ai miei ragazzi è che la prima cosa da pareggiare è la voglia di vincere i duelli e l'agonismo. Le qualità nostre le conosco, ma se non stiamo al passo delle sportellate dell'avversario, non ha senso che scendiamo in campo, è il motivo per cui ho cambiato alla fine del primo tempo».



Michele Santoni esce sconsolato dallo stadio Sandrini

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 2

Alcione - Virtus VR	0-0
Caldiero Terme - Padova	0-2
Giana Erminio - Pro Patria	1-1
Lumezzane - Pro Vercelli	0-2
Novara - Atalanta U23	0-3
Pergolettese - Vicenza	0-1
Renate - Feralpisalò	1-0
Trento - Lecco	1-1
Union Clodiense - Triestina	1-0
Arzignano - AlbinoLeffe	OGGI 20.45

PROSSIMO TURNO: 08/9/24

AlbinoLeffe - Vicenza, Alcione - Renate, Arzignano - Padova, Atalanta U23 - Trento, Lecco - Lumezzane, Pergolettese - Union Clodiense, Pro Patria - Feralpisalò, Pro Vercelli - Giana Erminio, Triestina - Caldiero Terme, Virtus VR - Novara.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	6	2	0	0	5	0
PRO VERCELLI	6	2	0	0	3	0
RENATE	6	2	0	0	2	0
VICENZA	4	1	1	0	3	2
LECCO	4	1	1	0	2	1
ALCIONE	4	1	1	0	2	1
ATALANTA U23	3	1	0	1	4	2
TRIESTINA	3	1	0	1	3	1
UNION CLODIENSE	3	1	0	1	1	1
CALDIERO TERME	3	1	0	1	3	4
LUMEZZANE	3	1	0	1	1	2
GIANA ERMINIO	2	0	2	0	3	3
PRO PATRIA	1	0	1	1	1	2
VIRTUS VR	1	0	1	1	0	1
FERALPISALÒ	1	0	1	1	0	1
TRENTO	1	0	1	1	1	4
NOVARA	1	0	1	1	0	3
ALBINOLEFFE	0	0	0	1	2	3
PERGOLETTESE	0	0	0	2	0	2
ARZIGNANO	0	0	0	1	0	3

Parla il trequartista uno dei pochi che ha cercato delle alternative

«Dovevamo fare di più ma loro dopo l'espulsione si sono chiusi»

TRIESTE

Nel corso di numerose interviste nel corso di ritiro e preparazione, più d'un giocatore ha svelato di essere attratto dall'intento di gioco del tecnico. Presupposto numero uno, il pallone sull'erba per il gioco a terra. Se in parte con l'Arzignano tutto ciò si era visto, a Legnago è andato in onda un film differente, dove il ricorso ai traversoni alti è stato una costante. Unici due giocatori a provarci con continuità D'Urso ed El Azrak, troppo spesso chiamati però a predicare nel deserto. L'ex Cosenza si è mosso tantissimo, le ha provate tutte le zolle del campo sulla trequarti e anche ben più dietro per aiutare la manovra. Le buone intenzioni si sono infrante su quel muro di maglie bianche. Le parole di D'Urso.

«È mancato il gol, abbiamo fatto tanto gioco e possesso palla. Abbiamo provato a segnare in ogni modo ma è difficile farlo contro una squadra disposta 7-2. È difficile spiegarlo a chi ci vede da fuori, ed è paradossale, ma buttando fuori un uomo è stato un loro vantaggio, si sono completamente chiusi. Noi ce l'abbiamo messa tutta ma dovevamo fare qualcosa di più». Il ricorso costante al cross non era nel piano gara. Qui la poca attitudine della formazione alabardata a predisporre il piano-B. L'assedio è stato costante ma impreciso, spuntato. D'Urso, ragazzo sempre posato e cortese fuori dal campo quanto in campo, racconta le difficoltà incontrate. «Dovevamo per forza andare al cross perché in mezzo non c'era mai spazio. Se giocavamo in mezzo c'era sempre qualcuno addosso, si schiacciavano, oltre a mettersi su due linee serrate erano anche molto bassi quindi non ci restavano molte soluzioni se non quella di mettere dentro dei cross. E sui cross è sempre 50%-50%, a volte l'abbiamo presa noi, a volte loro, ma non l'abbiamo buttata dentro». La fase difensiva improvvisata non aiuta. «Avevamo praticamente tutti fuori e quelli che hanno giocato, hanno giocato bene ma quello che non aiuta è il fatto di allenarsi in pochi. Ci siamo allenati in 17-18, ed è normale non venga tutto alla perfezione allenandoci così in pochi».



Il trequartista Christian D'Urso in azione contro l'Unione Clodiense

G.R.

Basket serie A

Segnali di solidità

La prima amichevole estiva ha messo in evidenza l'integrazione degli americani con il gruppo italiano. Christian: «Bene la difesa anche se la condizione non è al top»



Una fase dell'amichevole di sabato tra Trieste e Cremona

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una prima stagionale positiva ma con segnali da soppesare con attenzione quella che ha visto la Pallacanestro Trieste superare nettamente la Vanoli Cremona nell'amichevole disputatasi sabato sera sul campo neutro di Castelfranco Veneto. Vittoria netta e convincente, 73-57 il finale, ma ottenuta al cospetto di un'avversaria che ha fatto decisamente fatica a reggere l'urto tecnico e fisico dei biancorossi. Sono emerse una buona chimica di squadra, la capacità di adeguarsi ai momenti del match con quintetti molto diversi e la prestazione dei singoli. Dodici giocatori in campo, tutti gli uomini a referto impiegati nell'arco dei quaranta minuti: dai 22 minuti di Ruzzier ai 7 di Campogrande, c'è stato spazio davvero per tutti. Occhi puntati, naturalmente, sulla pattuglia di americani che nella prossima stagione costituiranno l'ossatura della squadra. Ha colpito l'affidabilità di Brown e Uthoff, la gara di un Johnson buon lottatore sotto le plance, la lucida pazzia di un Valentine che ha divertito e si è divertito nell'arco dei quaranta minuti e la leadership di un Colbey Ross che, pur non ancora in palla, ha dimostrato di essere quel leader di cui la squadra avrà bisogno. «E' stato certamente un buon test perchè abbiamo dato a tutti l'opportunità di trovare minuti e giocare- conferma coach Jamion Christian-. L'obiettivo era questo, far prendere ritmo e confidenza con il parquet ai ragazzi lavorando sui diversi quintetti e direi che contro Cremona ci siamo riusciti. E' chiaro che ci sono molte cose da rifinire ma è normale visto il momento della stagione. Dobbiamo migliorare una condizione fisica che non è e non può essere ancora al top visto che ci alleniamo insieme da una settimana solamente e crescere settimana dopo settimana dandoci la possibilità di fare meglio in tutto. Sono soddisfatto della difesa, li abbiamo tenuti a 5/26 da tre punti ma so che possiamo fare meglio come possiamo fare meglio a rimbalzo. Mi aspetto progressi nelle prossime partite». Prossime partite che alzeranno l'asticella: mercoledì sera a Monfalcone contro la Nutribullet Treviso e sabato sera a Jesolo nella semifinale del Memorial Silvestrin contro la Reyer Venezia i biancorossi si troveranno di fronte avversarie certamente più strutturate della Vanoli vista a Castelfranco Veneto. «Mercoledì a Monfalcone contro Treviso voglio vedere la squadra fare un'altro passo avanti- conclude coach Christian-. Continuare a migliorarci offensivamente limitando le palle perse e migliorando le spaziature. In difesa voglio vedere maggior comunicazione e vedere se riusciamo a mantenere la stessa intensità nell'arco di tutti i quaranta minuti».



Il coach Jamion Christian illustra gli schemi di gioco ai suoi giocatori durante un time out

La sfida di mercoledì contro la Nutribullet Treviso, amichevole organizzata da Massimo Piubello nell'ambito della ventunesima edizione della Basketball Summer League, si giocherà dalle 19 sul parquet del PalaPaliaga di via Baden Powell. Ingresso gratuito, la gara verrà trasmessa in diretta sulla pagina Facebook "Che Spettacolo". —

CURIOSITÀ

Gli applausi per Valentine e i primi fischi contro l'ex Davis

TRIESTE

Denzel Valentine mvp della prima amichevole stagionale non fosse altro per la capacità di divertirsi e divertire nell'arco dei quaranta minuti. Giocatore che vive il match con grande intensità, ha saputo strappare sorrisi nell'arco dei quaranta minuti di partita. Come quando un mancato recupero sulla linea di fondo è diventata l'occasione per uno show con tanto di cinque dato ai ragazzini preposti ad asciugare il parquet. Chi non si è divertito sabato sera è stato Corey Davis. Fischiato dal pubblico triestino, l'ex play di Trieste ha vissuto una serata particolare. L'antipasto di quel che succederà in campionato quando la Vanoli sarà impegnata al PalaTrieste.

LO GA

PALLAMANO

I biancorossi si impongono anche nella sfida con Belluno e si aggiudicano il Combatti

Ottimi test per la squadra di Carpanese nel tradizionale memorial a Chiarbola
Il coach: «Il bilancio della due giorni e decisamente positivo anche se dobbiamo migliorare in attacco»

TRIESTE

Due giorni di buona pallamano sul parquet di Chiarbola per la ventesima edizione del Memorial Aldo Combatti. Trieste infila un doppio successo, venerdì contro l'RD Izola e sabato sera contro il Belluno e porta a casa l'edizione 2024 della kermesse che rappresenta ormai da anni un passaggio obbligato dell'estate biancorossa. Buone le indicazioni per il tecnico Andrea Carpanese che, a tre settimane dall'esordio nella Serie A SIlver sul campo del Molteno, comincia a toccare con mano la crescita della sua squadra.

SCONTRO DIRETTO: Archiviato il successo nella gara d'esordio contro Isola, primo scontro diretto contro un'avversaria del campionato che sta per cominciare, il giovane Belluno guidato da FIliberto Kokuca. Partita vera, combattuta, equilibrata nel corso di tutta la prima parte con le squadre ad alternarsi al comando e Trieste brava a chiudere avanti di una rete rientrando negli spogliatoi avanti 10-9. E' nella ripresa che la formazione di Carpanese trova lo spunto per allungare. Prima sul 14-11 al 35' con le reti di Sandrin e Vanoli poi con l'ulteriore parziale firmato Munoz, Huesmann e Mazzarol che a metà ripresa chiude di fatto il match sul 22-13 consentendo alla panchina triestina ampie rotazioni

LE PAROLE DI CARPANESE: «Il bilancio di questo impegnativo week end si può considerare certamente positivo, anche se dobbiamo ancora migliorare in alcune situazioni specifiche di gioco, prendo ad esempio l'organizzazione della transizione offensiva. Nel complesso due belle vittiorie contro due buone squadre, quali Isola e Belluno. In entrambi i match siamo riusciti a mandare a referto tanti giocatori e questo è certamente l'aspetto migliore di questa due giorni a Chiarbola. Tutti si sono fatti trovare pronti, riuscendo così a fornire il loro apporto alla causa". I



Nel memorial Combatti Trieste si è imposta sia sull'Isola che su Belluno FOTO BRUNI

TRIESTE-BELLUNO 28-18

PALLAMANO TRIESTE: Garcia, Postogna, Giorgi, Muñoz 4, Huësmann 4, Vanoli 3, Sandrin 1, Urbaz, Mazzarol 5, Pernic 2, Del Frari, Parisato 1, Nait 1, Oblascia, Ganz L. 3, Andreotta 1, Valdemarin 1, Baragona 2. All. Carpanese

PALLAMANO BELLUNO: Rossa, Manojlovic, Saccon 1, Pola, Bogo 1, Argentin 8, Bortolot 1, Cella, Chiariaco 3, Marchesino 2, Artale 2. All. Kokuca

LO.GA.

CALCIO DILETTANTI - COPPA ITALIA DI ECCELLENZA

Rajcevic elimina la Pro Gorizia Il Kras Repen vola ai quarti

A Monrupino decisiva la rete del giocatore sloveno nei minuti finali di gara
I carsolini avanti nella manifestazione da miglior seconda dei gironi



Il Kras Repen ha battuto di misura la Pro Gorizia FOTO ANDREA LASORTE

Francesco Bevilacqua / REPEN

All'ultimo istante dell'ultima fatica della fase a gironi della Coppa Italia d'Eccellenza, Rajcevic con un lampo regala al Kras Repen successo e qualificazione ai quarti di finale, a braccetto con il San Luigi che da casa ringrazia e stacca il pass per la prossima fase.

Nulla da fare per la Pro Gorizia che dopo aver arginato le imbucate dei carsolini, incassa il secondo ko del torneo e dice addio ad una Coppa che solo qualche mese fa stava per finire propria nella bacheca degli isontini.

Nella prima stagionale dello "Skabar" il Kras Repen si presenta in tutta la sua trazione anteriore, spinto dalle sgasate di Badzim che si intesta tutta la corsia di destra senza farsi troppo influenzare dalla temperatura. Palleggio e rapidità nei passaggi sono le chiavi usate dai biancorossi per provare scardinare le maglie della difesa goriziana che nel primo quarto d'ora soffre la pressione per poi affacciarsi in avanti traendo vantaggio dai calci piazzati.

Al 6' il sipario della partita lo tira giù Grudina con un destro dalla distanza ad avvisare Fabris mentre pochi istanti dopo è Badzim ad impensierire i goriziani servendo in mezzo un pallone velenosissimo che prima Buzzai poi Lombardi non riescono a spingere in porta. La Pro non rompe il ghiaccio e soffre l'isolamento di Turlan e soprattutto Pluchino nonostante qualche buona interdizione di Disnan che cerca di fare da collante tra le linee. Ad approfittarne sono ancora i carsolini che insistono nuovamente con Lombardi e Badzim, troppo imprecisi per meritare l'1-0. Al 36' una fiammata di Pluchino che riceve sulla sua verticale e scarica un bel sinistro dalla distanza scuote gli ospiti, incalzati anche da una diagonale minacciosa di Turnan, scortato all'uscita dall'area di rigore sul più bello.

La ripresa segue il copione della gara che si assesta su un placido equilibrio: Perhavec prova a sbloccarsi in spaccata su un corner scagliato da Kuraj, quindi Umari battezza fuori un sinistro troppo largo di Turnan ed un pallonetto di Pluchino.

Gli isontini di Sandrin già fuori di scena dopo aver perso la finale pochi mesi fa

Knezevic mette mano alla panchina per dare una spallata alla manovra offensiva: subito dentro Solaja, che risponde mandando Lombardi vicinissimo al vantaggio e Pagano, che si fa murare un sinistro dal cuore dell'area difesa ad ogni costo dai goriziani.

Dall'altra parte Male spedisce in porta Pedrini, bravo a rientrare sul destro prima di esplodere un tiro che termina sull'esterno della rete. In tutta risposta Almberger vede Solaja che prima costringe Fabris al tuffo da distanza ravvicinata e poi si esibisce in una rovesciata che per poco non gli regala il titolo. Per quello c'è Rajcevic che svetta e incrocia di testa l'ultima palla della partita: un cioccolatino di Badzim a cercare uno dei senatori del Kras che di esperienza scaraventa in porta blindando il passaggio del turno da miglior seconda dei gironi. —

KRAS REPEN	1
PRO GORIZIA	0

Marcatore: st 44' Rajcevic.

Kras Repen: Umari, Badzim, Almberger (st 42' De Lutti), Rajcevic, Dukic, Grudina, Perhavec, Buzzai (st 1' Pagano), Velikonja (st 1' Solaja), Kuraj (st 18' Catera), Lombardi (st 23' Pitacco). All. Knezevic

Pro Gorizia: Fabris, Male, Greco (st 40' Tuccia), Zavan (st 45'+2 Pontel), Stefani (st 11' Pedrini), Politti (pt 12' Bibaj), Kanapari, Boschetti, Pluchino, Turlan Pellissier, Disnan. All. Sandrin

Arbitro: Zannier (Udine).
Note: ammoniti Stefani, Kuraj, Grudina, Knezevic, Pluchino, Pagano.

BISIACHI ANCORA VITTORIOSI

L'Ufm non si ferma più Lucheo sbanca Tolmezzo

TRIESTE

Basta un gol di Lucheo allo scadere per affondare il Tolmezzo Carnia e regalare all'Unione Fincantieri Monfalcone la qualificazione ai quarti di finale di Coppa da prima del girone.

Due successi impreziositi dalla porta inviolata nelle prime due uscite della formazione di Zanuttig, iscrivono l'Ufm tra le sorprese della categoria ancor prima dell'inizio del campionato.

Sul sintetico di Tolmezzo la partita fatica a decollare ma un guizzo su una mischia di Lucheo al 48' della ripresa premia la caparbietà dei bisiachi che nel finale avrebbero anche potuto arrotondare con Pagliaro e Colja.

Presto per capire chi si troveranno di fronte i biancoblù nella sfida ad eliminazione diretta di ottobre: quel che conta per capitan Battaglini e compagni è aver riportato Monfalcone tra le migliori otto del torneo. —

F.B.

TOLMEZZO	0
UFM	1

Marcatore: st 45'+1 Lucheo.

Tolmezzo Carnia: Beltrame, D. Faleschini, G. Faleschini, Micelli (st 20' Sabidussi), Rovere, Capellari (st 25' Persello), Cucchiaro, Fabris, Nagostinis, Motta, Coradazzi (st 25' Plozner). All. Serini

Ufm: Grubizza, Cesselon, Sarcinelli, Kogoi (st 22' Pagliaro), Pratolino, Moratti, Battaglini (st 22' Pavan), Dijust (st 22' Iussa), Acampora (st 45'+3 Colja), Aldrigo (st 38' Tosco), Lucheo. All. Zanutti

Arbitro: Lunazzi (Udine).
Note: ammoniti G. Faleschini, Capellari, Fabris, Sabidussi, Kogoi, Dijust, Acampora, Aldrigo

IL TEAM DI SANT'ANDREA FUORI DAI GIOCHI

Harakiri della Juventina La Sanvitese s'impone 2-1

SAN VITO

La Juventina va ko a San Vito al Tagliamento per una sconfitta che fa male al sogno di proseguire in Coppa Italia d'Eccellenza. Finisce 2-1 al termine di una gara equilibrata, che ha visto però i ragazzi di mister Visintin (ancora in versione ridotta stanti le assenze e la panchina corta) soffrire la fisicità dei pordenonesi.

Sanvitese in vantaggio al 41' del primo tempo con una ripartenza veloce, e la sfera che arriva a Venaruzzo bravo a freddare Blasizza in un duello uno contro uno. Subito però la "Juve" riesce a pareggiare con il calcio di punizione dal limite di Jacopo Grion.

Nella ripresa la Juventina parte meglio ma subisce il gol del sorpasso di quelli di casa, con Rinaldi che sfrutta un bel cambio gioco con successivo pallone centrato in area solo da depositare alle spalle di Blasizza. È il gol da 3 punti e della qualificazione per la Sanvitese. —

MARCO BISIACH

SANVITESE	2
JUVENTINA	1

Marcatori: pt 41' Venaruzzo, 48' Grion, st 13' Rinaldi.

Sanvitese: Costalonga, Trevisan, Bance, Bertoia, Comand, F. Cotti Cometti (st 26' Bortolussi), Venaruzzo (st 27' Mccanick), Brusin, Rinaldi (st 40' Volpatti), Pasut (st 1' Peschiutta), Mior (st 24' A. Cotti Cometti) All. Moroso

Juventina: Blasizza, Furlani, Cocetta (st 38' Rizzi), Liut, Jazbar, Russian, Strukelj, Samotti, Pillon, Grion, Serra (st 32' M. Piscopo). All. Visintin

Arbitro: Canistraci di Udine.
Note: ammoniti Trevisan, F. Cotti, Bertoia, Russian e Pillon.

Coppa Regione di Seconda Categoria

Prime vittorie beneauguranti per Mossa, Costalunga e Ufi

LA GIORNATA

Massimo Umek / TRIESTE

Dopo qualche settimana di preparazione atletica, per le squadre della Seconda categoria regionale è arrivato il momento di iniziare a giocare per i tre punti. Per quanto riguarda il campionato bisognerà attendere ancora quasi un mese, prenderà infatti il via il 29 di settembre. Si inizia come di consueto con la Coppa Regione, stavolta un po' cambiata nella formula con otto gironi da sette formazioni (le squadre triestine e goriziane sono inserite nei gironi F, G e H). Le prime quattro giornate si giocheranno nelle prime quattro domeniche di questo mese, le altre tre invece tra il 12 e il 26 di gennaio 2025.

Nel girone F Moraro-Aurora Buonacquisto è stata sospesa alla fine del primo tempo per un malessere dell'arbitro sul punteggio di 1-0 per la formazione ospite. Il Mossa piega per 3-1 l'Audax Sanrocchese con tripletta di Forchiassin, per gli sconfitti a bersaglio il solo Innamorati. Turriaco-Tre Stelle si chiude sull'1-1 con centro locale per Simeone, quello dei viaggianti è di Kassir, tutto nella prima frazione di gioco.

Nel girone G il Vesna si arrende sul rettangolo del Santamaria, l'1-0 del triplice fischio è firmato da Franceschetto. Esordio amaro anche per il Campanelle che con il medesimo punteggio lascia strada in casa al Terzo, decide il gol di Sandrigo nel corso dei primi quarantacinque minuti. Sei reti in Ufi-Mladost con affermazione dei locali per 4-2: apre Santoro al 30' per l'Ufi, pari dei ragazzi di Doberdò del Lago al 38' con Kristian Gjoka, al 40' Mattioli riporta avanti i padroni di casa, il tris è di Clemente su rigore al 45'; nel secondo tempo al 10' Candido insacca il 4-1, la seconda marcatura per il Mladost è ancora di Kristian Gjoka, un minuto dopo.



Robert Kalc
presidente dello Zarja

Nel girone H il Costalunga fa suo il derby triestino superando il Cgs per 1-0 grazie al gol di Madotto al 9' della ripresa. Il Pieris passa sul Carso, 2-0 nella casa dello Zarja con un centro per frazione, dapprima Wisniewski al 3' e poi Colella al 35'. Finisce a reti inviolate Castions-Aris San Polo.

Domenica 8 settembre spazio alla seconda giornata, sempre con inizio alle 17.

Questo il programma per quel che riguarda le compagini triestine e goriziane: Audax Sanrocchese-Torreanese; Tre Stelle-Mossa; Aurora Buonacquisto-Turriaco; Terzo-San Giovanni; Mladost-Campanelle; Vesna-Ufi; Aris San Polo-Strassoldo; Pieris-Castions; Cgs-Zarja. —

COPPA ITALIA DI PROMOZIONE

La Tva piega il Sistiana Azzurra ancora battuta Ronchi e Cormonese non vanno oltre il pari

A Visogliano decisivo il lupetto Cannavò. Il Torre sbanca Straccis Amaranto, 1-1 con la Gemonese. Grigiorossi, 2-2 col Sevegliano





In alto Sistiana Sesljan-Tva FOTO ANDREA LASORTE, sotto Azzurra Gorizia-Torre FOTO BUMBACA

TRIESTE

La Trieste Victory Academy esce vittoriosa per 1-0 dal derby in trasferta ai danni del Sistiana Sesljan nel girone F.

A partire meglio sono proprio i ragazzi di mister Cernuta con la conclusione di Loperfido, respinta da un puntuale Clede in uscita. In seguito si fanno vedere anche i padroni di casa con il tentativo di Benussi dalla distanza bloccato senza troppi problemi da Furlan. Passata la mezz'ora sempre Loperfido si rende protagonista costringendo Clede a rifugiarsi in angolo. Risponde colpo su colpo l'ex Carlevaris, ma è bravo Furlan a smanacciare sopra la traversa. Ed è durante i minuti di recupero della prima frazione che l'equilibrio del match si spezza: Cannavò riceve palla in area da Albanesi e da due passi non può far altro che depositare in rete.

Nella ripresa i padroni di casa entrano in campo con un altro piglio: dopo solo un giro di orologio è ancora Carlevaris che colpisce il palo direttamente da punizione. Poco dopo ci prova Matteo Crosato, ma il suo tentativo è facile preda del portiere. Nell'azione successiva è Albanesi che va vicinissimo al raddoppio, con un diagonale dalla destra che si stampa sul palo.

Risponde il Sistiana con Volas che, servito da Pelengic, non inquadra la porta concludendo di poco sopra la traversa. Ma è nel finale di partita che i padroni di casa hanno l'occasione più ghiotta per il pareggio: proprio Carlevaris calcia clamorosamente addosso all'estremo difensore avversario in seguito ad una mischia in area. Poco dopo c'è spazio anche per le polemiche, con il Sistiana che protesta per un dubbio calcio di rigore non concesso dal direttore in gara in seguito ad una presunta trattenuta di Miot su Romeo. Gli ospiti trovano i primi punti del torneo. I padroni di casa rimangono a zero sia nella voce dei punti che in quella dei gol segnati.

Nel derby triestino polemiche a fine gara per un rigore non dato ai delfini gialloblù

Nel girone D la Gemonese ed il Ronchi fanno 1-1. A rompere il ghiaccio sono gli ospiti nella seconda frazione con la gran conclusione vincente di D'Aliesio che termina all'incrocio.

Attorno all'ora di gioco arriva la risposta dei padroni di casa con il rigore di Kogoj in seguito ad un contrasto di Stradi giudicato irregolare.

L'Azzurra Gorizia resta ancora al palo nel girone D di Coppa Italia di Promozione, perdendo di misura in casa per 1-0 contro il Torre.

Gara decisa da un gol arrivato al quarto d'ora del primo tempo, ma rimasta aperta fino al recupero, con l'Azzurra che ha avuto diverse opportunità per pareggiare. Migliore però l'approccio degli ospiti, che dopo un paio di tentativi di Avitabile e Furlanetto passa al 14' con Gaiotto, bravo a girare in porta di testa un corner tagliato dalla destra. La reazione del Torre è decisa, con un destro a lato di Della Ventura dopo un'azione corale e soprattutto una grande occasione per Selva, che non trova la porta da distanza ravvicinata dopo una disattenzione della difesa viola.

Nella ripresa ancora Azzurra in avanti con un destro da lontano di Iansig, che sibila non distante dall'incrocio, ma poi il Torre riesce a riprendere il mano la partita, e sfiora il raddoppio con Spader e con Pivetta, fermato in extremis da Antoni. Poi il finale, di nuovo di marca goriziana: al 44' Selva ha il pallone buono su invito profondo di Bizjak Batistic, ma viene ipnotizzato dal portiere pordenonese, e al 48' un tiro da fuori del giovane Blasizza centra la traversa piena. Insomma, Azzurra ancora sconfitta, ma a testa alta.

Cresce anche la Cormonese, che dopo l'esordio assai poco brillante in Coppa trova un pareggio per 2-2 contro il Sevegliano Fauglis sul campo di Medea, soluzione alternativa al terreno di Cormons inagibile per lavori di manutenzione.

Primo tempo a ritmi bassi a causa del gran caldo, ma Sevegliano Fauglis più efficace: prima un palo al 14', poi il vantaggio con un tiro da fuori di Barry al 25'. La Cormonese non ci sta e reagisce subito a inizio ripresa, con Grasso bravo a bucare Cirio in diagonale per l'1-1 e poi decisivo nel provocare l'espulsione di Kasa. Non appagato, è lo stesso Grasso a battere la successiva punizione che vale il 2-1 grigiorosso. Poteva essere il gol del primo sorriso ufficiale della nuova stagione per la Cormonese, ma fatalmente la difesa di mister Peroni si addormenta su una rimessa laterale ospite, e Fiorenzo trova il modo di siglare il definitivo 2-2.

Così entrambe le contendenti si trovano adesso a quota 1 nella classifica del gruppo C, anche se i friulani hanno disputato una sola partita, mentre gli isontini si sono esibiti già due volte. —

MARCO BISIACH
STEFANO HELLER

COPPA REGIONE DI PRIMA CATEGORIA

Sorridono Bisiaca Romana, Domio, San Pier, Fortezza e Mariano

Il Sant'Andrea San Vito fa 3-3 con la Serenissima. Sconfitte Polisportiva Opicina, Roianese, Morsano, Sovodnje, Centro Sedia Natisone e Pro Romans

Francesco D. Severi / TRIESTE



Un'azione di Polisportiva Opicina-Bisiaca Romana FOTO LASORTE

Si è aperto ieri, con la prima giornata della fase a gironi di Coppa Regione, il sipario sulla Prima Categoria e sulle undici formazioni giuliane che faranno parte del gruppo C in una stagione che si preannuncia all'insegna dell'equilibrio e più combattuta che mai con molte pretendenti al grande salto verso la Promozione e 5 retrocessioni.

Nel girone E, la Bisiaca Romana regola a domicilio per 0-2 l'Opicina con una rete per tempo. Il primo gol della storia del neonato sodalizio ospite lo firma l'uomo più atteso, Giuseppe Sangiovanni, che al quarto d'ora lascia sul posto due avversari e trafigge Zitani.

Nella ripresa, dopo un rigore parato da Sandri, alla mezz'ora Raffa chiude i conti con un'incornata su azione d'angolo.

Bisiachi ora in testa al girone in compagnia dell'Isonzo San Pier, vittorioso per 2-0 sul Morsano al Tagliamento: gli isontini di Nunez bastano due reti nel primo quarto d'ora, con Puntaferro che trasforma un penalty al primo minuto e Venier che firma il raddoppio al 18'.

Solo un pari invece per il Sant'Andrea San Vito, rimontato sul 3-3 dalla Serenissima Pradamano. Eroe di giornata il friulano Beltrame: il centravanti ospite prima risponde al vantaggio biancoblù di Shala, poi nella ripresa completa la tripletta personale e riacciuffa un "Santa" illuso dai gol di Moriones e Giugovaz.

Nel gruppo D festeggia La Fortezza Gradisca, che bagna la sua "prima in Prima" sbancando per 2-3 il campo del Sovodnje e si candida al ruolo di mina vagante. In rete per i giallorossoblù Venuti, Feruglio e Battistutta, che al 41' della ripresa trasforma in rete un filtrante di Lenardi, rende vana la doppietta del solito Martin Juren e confeziona i tre punti.

Girone in cui gioisce anche il Mariano, che si impone di misura nel derby con i vicini di casa del Centro Sedia Natisone: all'undici di Sellan basta la rete di Falanga che al 41' del primo tempo approfitta di una papera del portiere avversario e sigla il colpo da 3 punti.

Prima stagionale amara invece per la Pro Romans, a cui non bastano i gol di Lombardo e Zanon per evitare il ko per 3-2 sul campo del Rivignano campione in carica.

Nel girone F il derby triestino tra Roianese e Domio va agli ospiti che si impongono per 1-2. Succede tutto nel primo tempo: Carbone all'8' porta avanti i biancoverdi con una staffilata sotto la traversa, Norbedo pareggia per i padroni di casa al 30', ma appena prima del riposo Spasaro penetra in area, dribbla il portiere e insacca il gol-vittoria.

Sconfitta a domicilio invece per il Breg, battuto per 0-2 dal Trivignano che sbanca Dolina grazie ai centri di Burino e Bonetti.

Nello stesso girone, infine, finisce 0-2 Torre Tc-Castionese. —

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE

SloVolley Zkb, nuovo volto per l'avventura nazionale

Dopo la promozione il club ha salutato Jereb, Kosmina, Skilitsis, Riccobon, Antoni e Buri. Tornano Sutter e Sicco, arriva Micali

Andrea Triscoli / TRIESTE

È uno SloVolley Zkb rinnovato e ringalluzzito, con una veste decisamente modificata rispetto l'anno passato, quello che si prepara all'esordio del 12 ottobre in serie B maschile nazionale del volley.

Prima di cominciare con la presentazione della squadra biancoazzurra, è doveroso però dedicare, come sottolinea la società sportiva «un ringraziamento ai protagonisti della scorsa incredibile stagione» che non proseguiranno il loro cammino assieme al gruppo triestingoriziano.

Il regista Matija Jereb, Damir Kosmina, Nicola Skilitsis, Elia Riccobon, Danjel Antoni e Cristian Buri non fanno più parte dello SloVolley.



Ambrož Peterlin (SloVolley)

Matija Jereb, essendo straniero di nazionalità, non può giocare in B. Kosmina ha 40 anni e ha detto basta, per raggiunto limite di età, di voglia agonistica e in quanto sarebbe stato troppo impegnativo.

Anno di pausa sabbatica per Antoni e anche Buri come lui, mentre Riccobon va a lavorare in Austria, e Skilitsis a studiare per la magistrale a Torino, e quindi giocherà nella città sabauda.

Questa dunque la formazione per l'anno a venire. Alzatori: Andrea Castellani, friulano di Teor, studia a Trieste da 5 anni, ormai quasi triestino di adozione, e Jan Bensa altro giovane del 2002.

Opposti: Matteo Pauli, che dopo il basket si è dato al volley a 17 anni, poi a Modena a fare esperienza a buon livello; insieme a lui rimane Bernard Terpin, bomber di stagione.

Duetto interessante di martelli di zona-2. Capitolo centrali: oltre al ritorno di Simone Sutter che rientra dopo due anni di prestito, figlio d'arte della Gregori, arriva pure Emilio Micali, e conferma per Peter Jeric.

Stefano Giusto e Simon Komjanc sono i confermati in ala dallo scorso anno, e la terza "banda" è Gabriele Sicco, lui di San Pietro al Natisone, con l'Ok Val a Gorizia, poi anni con U19 a Treviso, e ora rientrato. Finito il periodo U19 con l'ex Sisley orogranata, è tornato dove aveva iniziato.

A difendere la seconda linea, in veste di "Libero" ancora Gabriele Margarito, e Luca Dessanti, confermatissimi.

Allenatore ancora Ambrož Peterlin, suo aiuto il vice Matija Corsi.

«Abbiamo una rosa molto cambiata e ringiovanita, gagliarda e con tanti nomi nuovi, cose che però non devono essere usate come alibi. Per tutto luglio lo SloVolley si è allenato due volte a settimana, in palestra con un caldo cocente, una volta a Repen e una a Gorizia, ospiti del Val. Fino al 18 agosto libera uscita, poi il ritrovo e una settimana di ritiro a Mežica, sede estiva da una vita. Abbiam fatto un'amichevole contro l'Ok Fužinar, serie A slovena, società storica e molto importante, Urnaut, Cuturic e altri campioni sloveni del passato derivano da là, ed è stato un test avvincente concluso in cinque set. Tutti uniti e coesi in ritiro, chi tutta la settimana, chi per motivi logistici qualche giorno. Mi è stato affidato un gruppo bello, giovane, interessante, si parte sull'entusiasmo dello scorso anno, e della promozione».

Quattro allenamenti a settimana per lo Zkb, sempre a Repen e Gorizia.

Primo appuntamento agonistico vero, il trofeo Martiri di Basovizza, kermesse internazionale, con squadroni dell'AlpeAdria e con arbitri, che andrà in scena il 14-15 settembre prossimi. —

IL PERSONAGGIO

Vittoria Zuliani in A2 con l'Esperia Cremona

La triestina ha archiviato l'amara retrocessione con Soverato «Felice di affrontare una nuova avventura in un club serio»

TRIESTE

Un'altra pallavolista triestina a rimpinguare l'elenco e il roster delle concittadine che militano nelle serie più nobili e alte del volley italiano.

Vittoria Zuliani, ventenne schiacciatrice triestina, nata nel febbraio del 2004, che nelle ultime due stagioni ha militato a Soverato, dopo la retrocessione del club calabrese, ha colto l'opportunità per rimanere in serie A2 trovando l'accordo che la legherà alla Esperia Cremona.

Così, con la Elisa Bole a Offanengo, sempre in provincia di Cremona, ci sarà un derby cremonese-lombardo tra triestine nel girone B della serie A2 rosa.

Dopo gli inizi a Trieste, col Centro Coselli, Vittoria è cresciuta dal 2019 nell'eccellente accademia del Volleyrò Casal de Pazzi a Roma dove trascorre tre anni, poi l'esperienza in Calabria, dal 2022-24. Ama ascoltare la musica e negli ultimi anni si sta appassionando al mondo culinario.

«Da più giovane, in tema di ricordi – spiega Zuliani – sono stata premiata come miglior giocatrice in alcuni tornei giovanili. Preferisco non parlare di una stagione in particolare, perché ognuna delle annate è stata speciale per me ed ognuna mi ha insegnato e lasciato qualcosa. Penso tuttavia che ad oggi, il momento più bello della mia carriera sia la vittoria dello scudetto Under 17 con il Volleyrò Casal dei Pazzi».


La triestina Vittoria Zuliani, neoacquisto dell'Esperia Cremona

Nell'ultima stagione agonistica, Vittoria ha vestito la maglia della Volley Soverato, formazione calabrese con cui ha giocato per quasi trenta gare, realizzando complessivamente 107 punti, ripartiti in 92 attacchi, 9 ace e 6 muri punto.

«Quando ho ricevuto la proposta di giocare a Cremona, non ho esitato ad accettare, perché mi è sempre sembrata una società molto seria e organizzata, e ciò mi ha stimolato fin da subito – prosegue l'atleta giuliana alta 184 centimetri –. Percepisco sensazioni molto positive e frizzanti per questa nuova stagione, voglio raggiungere grandi risultati con la mia squadra e dal punto di vista personale, desidero crescere sia tecnicamente ma soprattutto mentalmente».

Zuliani giocherà con il numero 18 sulla schiena, che ha sempre amato ed è già stato un suo numero, fortunato, in passato.

«Non vedo l'ora di iniziare la nuova stagione, e soprattutto di riempire il palasport col calore dei tifosi di Cremona». —

(A.T.)

SERIE B2 FEMMINILE

Virtus CG Impianti esordio a Roncaglia

La formazione di Busdakin ospite delle Officine del Volley Debutto in casa contro il BluVolley Cus Uni Padova

TRIESTE

Virtus sempre in palla, pronta alla preparazione e con in testa ottobre, per l'avvio dell'ennesima stagione consecutiva in quarta serie nazionale, quella B2 che, rappresenta da anni il punto più alto per le compagini del volley cittadino e territoriale.

Inclusa nel girone D della serie B2, un girone interamente di squadre appartenenti al Nordest, composto da 14 formazioni tra venete, friulane e giuliane, che si daranno battaglia per i posti promozioni, o per la permanenza, mai cosa facile o scontata, o che saranno in lotta per evitare i quattro posti del girone, quelli che penalizzano con la retrocessione in C.

Cinque le formazioni del Fvg del raggruppamento cui prende parte appunto la Virtus Trieste CG Impianti: oltre alla formazione di Daria Busdakin, anche la neopromossa Insieme per Pordenone (con la triestina Francesca Zia), poi il Blu Team Pavia di Udine e il Chions Cfv MT Ecoservice (due tra le migliori cinque compagini della passata edizione e anche in lizza per un posto play-off), e la Pallavolo Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro, anch'essa squadra ben allestita per puntare in alto.



Sancin e Peres (Virtus Trieste CG Impianti)

Tra le venete, c'è la novità dell'Ipag Noventa Vicenza, il Laguna Volley di Campagna Lupia nel Veneziano, lagunari appunto come il Vega Fusione Team di Martellago, e poi il Bassano Volley. Altra squadra nuova la vicentina Gps Volley Group, di San Vito di Leguzzano–Schio, con Schio che in passato, tra maschi e femmine, ha dato molto al volley italiano. A chiudere l'elenco delle venete, l'Ezzelina Carinatese vecchia conoscenza, il BluVolley Cus UniPd dell'università padovana, il Gps, e l'Usma Padova, data tra le favorite.

Lo scorso anno, per salire di categoria, fu battaglia vera, a tre, tra Vergati Sarmeola, Officine e Usma, con il Vergati che la spuntò nella finale play-off per la promozione in B1.

Avvio del girone nel weekend del 12-13 ottobre, con la CG Impianti Virtus che avrà subito vita dura contro una delle favorite e meglio attrezzate, le Officine del volley, sabato 12 a Roncaglia di San Nicolò nel Padovano.

Poi debutto in casa il 19 ottobre contro il BluVolley Cus UniPd, trasferta con l'Ezzelina, e primo derby regionale previsto per il 16 novembre contro la Cfv Chions. —

(A.T.)

Giochi Paralimpici

Sesto posto per il triestino Frank nel pararowing

Il capovoga gareggiava nella finalissima di Parigi del 4 con PR3 misto assieme a Schettino, Muti, Foresti e D'Aniello

Maurizio Ustulin / PARIGI

Sesto posto a Parigi per il 4 con PR3 mix sul quale a capovoga gareggiava il triestino Marco Frank. Una gara tosta che vede ai pontili di partenza i finalisti dei Giochi Olimpici di Tokio e degli ultimi Mondiali di Belgrado, e tra questi, autentici outsiders, la barca italiana di Frank, Schettino, Muti, Foresti e D'Aniello. Favorita d'obbligo la Gran Bretagna campione olimpico e del mondo uscente con gli USA d'argento e la Germania di bronzo, ma anche i francesi che gareggiano in casa non scherzano mentre è l'Australia una delle finaliste da battere. Generosa la barca azzurra che parte assieme alle altre, ma sono gli inglesi che prendono da subito la testa della regata, con USA e Francia a seguire, la Germania sembra sorpresa della prima parte della finale e rimane leggermente attardata. Italia e Australia cercano di rimanere incollate al gruppo. Sono gli inglesi che conducono le danze ed ai 1000 hanno oltre un secondo sugli americani, regge la Francia con i tedeschi in recupero, gli Aussie assieme alla barca italiana non risparmiano energie. Gli ultimi 500 metri sono a favore della Gran Bretagna che s'invola sul traguardo seguita a brevissima distanza dagli USA, mentre è fotofinish tra Germania e Francia con il bronzo a favore di questi ultimi, 5° l'Australia ad una manciata di centesimi dall'Italia 6°. «Da una parte sono contento, ho dato ogni mia stilla di energia: sul traguardo non ne avevamo più - dichiarava Marco Frank appena sceso dalla barca -. Purtroppo si è messo di mezzo il vento e la corsia 1 non era tra quelle favorite, quindi ha un po' cambiato la nostra gara, ma fa parte del gioco. Il nostro obiettivo era battere l'Australia e ci siamo quasi riusciti. Credo che il nostro piazzamento sia il punto di partenza per il prossimo quadriennio perché posso dare ancora il mio contributo nei prossimi anni. Ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato (Dezi dell'Aniene, Rojc del Ravalico ed il Gruppo Sportivo dei Vigili del Fuoco al quale appartengo, il consigliere nazionale D'Ambrosi, la Federcanottaggio), in particolare per la mia classificazione, perché penso che la mia presenza su questa barca abbia fatto la differenza». —



Il 4 con PR3 mix italiano con Marco Frank capovoga durante la finale

CANOTTAGGIO

Una festa per l'Adria alla Special Olympic e Trofeo Morassut

TRIESTE

Una gara che è stata anche una festa la XIX edizione della regata nazionale Special Olympic, che comprendeva la 4° edizione del Trofeo Patrizia Brandolin e la 3° edizione del Trofeo Mauro Morassut, ottimamente organizzata dalla Stc Adria (società che da più di 10 anni segue con un gruppo molto appassionato questa categoria) del presidente Pregara assieme al Comitato regionale della Federcanottaggio del Fvg, sabato con le prove di indoor rowing sulla terrazza della società della Sacchetta, e ieri in barca sulle acque dell'Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro.

Quasi un centinaio i disabili intellettivi appartenenti all'Armida di Torino, Tevere Remo di Roma, Velocior di La Spezia e l'Adria di Trieste, che hanno partecipato con grande entusiasmo ed impegno all'evento che fa parte di un circuito che porta il canottaggio Special in giro per l'Italia e talvolta anche all'estero in occasione di manifestazioni a livello internazionale. Alla cerimonia di inaugurazione il più giovane degli atleti in gara ha letto il giuramento Special Olympic: «Che io possa vincere, ma se non riuscissi che possa tentare con tutte le mie forze».

Su un campo di gara approntato per l'occasione con i simulatori di voga, era la volta quindi delle prove di qualificazione e poi di finale sul minuto, sui 2 minuti ed a conclusione della staffetta, forse la prova più coinvolgente che vedeva impegnati 4 concorrenti di squadre miste con i partner, spesso gli istruttori di queste ragazze e ragazze che attraverso lo sport, nello specifico del canottaggio, sviluppano ed accrescono il loro benessere fisico, dimostrano il loro coraggio e sperimentano la gioia di partecipare ad un'attività che è sportiva. Alle premiazioni in clima di festosa accoglienza, il Trofeo Morassut è andato alla Canottieri San Miniato, mentre il Trofeo Brandolin alla Canottieri Velocior.



Alcuni partecipanti alla regata nazionale Special Olympic

Nel pomeriggio la carovana Special si è trasferita a San Giorgio di Nogaro, dove ieri mattina si sono svolte le gare in barca, su gig a 4 vogatori con il timoniere. Netta superiorità dell'Adria in barca che vinceva agevolmente tutte e tre le manche sui 500 metri, infliggendo distacchi ragguardevoli agli altri equipaggi.

Risultati. I prima manche: 1° Adria Perugia, Bazzarini, Predonzani, Vidali, timoniere Sardo; II manche 1° Adria Perugia, Rubini, Tomoizza, Di Mauro; III manche 1° Adria Stuparich, Rubini, Blasina, Di Mauro.—

M.U.

GINNASTICA

L'Artistica '81 riparte con le Collegiali Allieve e le iscrizioni ai corsi



Le allieve che hanno partecipato ai Collegiali Nazionali

TRIESTE

Come ogni anno l'Artistica '81 Trieste è punto di riferimento per ginnaste e tecnici di tutta Italia. Nei giorni scorsi nella palestra di via Vespucci si sono svolti anche i Collegiali Nazionali Allieve.

Intanto la società si prepara a riprendere l'attività anche con i tanti corsi che fanno parte del sodalizio, a fine estate. Le iscrizioni sono già aperte. La segreteria dell'Artistica '81 è operativa in via Vespucci 2/1 da lunedì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.

Informazioni anche su www.artistica81.com. —

TENNIS

La spagnola Martinez Cirez conquista la Cmg Tennis Cup contro l'indomita Abbagnato

TRIESTE

La spagnola Carlota Martinez Cirez vince la dodicesima edizione della "Cmg Tennis Cup", torneo Itf con montepremi di 25.000 dollari, organizzato dalla Polisportiva Maremonti sui campi del Tennis Club Triestino. La giocatrice iberica ha conquistato il suo quinto titolo professionistico al termine di un match di due ore e 45 minuti superando un'indomita Anastasia Abbagnato, vincitrice del doppio il giorno prima quando, assieme alla bosniaca Anita Wagner, ha superato 6/3 4/6 11/9 in finale la slovena Ziva Falkner e l'ungherese Amarissa Kiara Toth.

L'ultimo atto del singolare è stato un continuo spingere di Abbagnato con l'iberica che ha sempre recuperato tutto giocando arrotato e profondo. La tennista italiana è partita molto bene e si è portata in vantaggio 3-0 prima di subire la rimonta dell'avversaria che ha impattato sul 4-4. L'iberica si è portata in vantaggio 5-4 per poi subire un parziale di 0-2 che ha portato la siciliana sul 6-5. A questo punto Martinez Cirez ha strappato a zero il servizio all'avversaria. Nel tiebreak Abbagnato dopo il punto iniziale ne ha persi cinque consecutivi per poi cedere 7-2. Nella seconda frazione il primo game è andato all'italiana ma poi la spagnola ha infilato tre giochi consecutivi. La tennista palermitana ha trovato nuovamente la forza di rientrare fino al 4-4. A questo punto, sul 40-30 Abbagnato ha avuto la possibilità di portarsi sul 5-4 ma tre punti conclusivi della Martinez Cirez hanno concluso il game che di fatto ha sancito il risultato finale con l'iberica che ha concretizzato il terzo matchball. Nelle semifinali Abbagnato aveva superato con un duplice 7/5 la slovena seconda testa di serie Dalila Jakupovic, ormai trentatreenne ma con un best ranking al n. 69 Wta, mentre la spagnola aveva concesso ben poco alla brasiliana Gabriela Ce arresasi 6/0 6/2.

Al termine si sono svolte le premiazioni con il "patron" della "Cmg Tennis Cup" Alfredo Ghira e, a fare gli onori di casa, Daniele Muha, componente del consiglio direttivo del Tennis Club Trieste. —

TUFFI

Argento per Gabriele Auber e cinque finali per Trieste

ROMA

Al Foro Italico di Roma si è svolto il campionato italiano "assoluti" di tuffi, ultima prova del calendario 2023-24. La Trieste Tuffi, guidata dal tecnico Giulia Belsasso, era presente con la giovanissima Olga Podda, Marianna Cannone e Gabriele Auber. Proprio quest'ultimo, approfittando dell'assenza degli atleti impegnati alle Olimpiadi, si è aggiudicato la medaglia d'argento nel sincro 3 metri in coppia con il romano Mosca. Per lui anche un quinto posto da tre metri e sesto da 1 metro. Marianna Cannone ha preso parte a due finali, quinta dalla piattaforma e ottava da 3 metri, mentre da 1 metri si è classificata dodicesima. Ottime notizie per Olga Podda, la più giovane atleta partecipante al campionato italiano. Per lei un incoraggiante quarto posto dalla piattaforma. —

Vela

L'altra metà di Luna Rossa

Le tre triestine Micol, Linussi e Marchesini si preparano alla Women's
«Aprire l'America's Cup alle donne è stata una grande opportunità»

Roberta Mantini

Giovanna Micol, Alice Linussi, Maria Vittoria Marchesini nel team di Luna Rossa, oltre Francesca **Clapcich** su American Magic, sono le quattro veliste triestine che dal 5 ottobre saranno tra le protagoniste della Puig Women's America's Cup, la prima regata esclusivamente per team femminili e grande novità di questa edizione di America's cup.

I partecipanti ufficiali sono i team dei 5 challenge e del defender, Nuova Zelanda, Gran Bretagna, Italia, Svizzera, Stati Uniti e Francia a cui si sono uniti sei team che non partecipano alla coppa: Spagna, Paesi Bassi, Canada, Germania, Svezia e Australia. La Puig Women's America's Cup inizia subito dopo la conclusione della Youth America's Cup con un briefing il 28 settembre 2024, quindi i giorni di allenamento in programma fino al 3 ottobre. Per quanto riguarda le regate, i team saranno divisi in due gruppi, le prime tre barche di entrambi i gruppi accederanno al round di semifinale, quattro regate di flotta. La finale del 13 ottobre sarà decisa in un match race tra i primi due team.

Giovanna Micol, Alice Linussi, Maria Vittoria Marchesini fanno invece parte del team femminile di Luna Rossa Prada Pirelli.

Giovanna Micol è tra le più "grandi", ha al suo attivo numerose regate internazionali a partire da quando regatava in Optimist per poi arrivare a due partecipazioni olimpiche (Pechino 2008 e Londra 2012). Architetto di professione è sposata con il velista Michele Paoletti e ha due figli Olivia, 11 anni, e Mattia 9.

«Quando è nato questo progetto donne sono stata contattata da Jacopo Plazzi (Coach & Youth&Women's Program Coordinator) per fare un ragionamento su quali potevano essere le donne in Italia da coinvolgere e su quali potevano essere le necessità all'interno del team. Questa chiacchierata poi si è trasformata nella costruzione di questo team a quattro mani con Giulia Conti, la velista con cui regatavo sul 470, e di capire se il tutto poteva essere funzionale con la mia vita. Ne ho parlato con mio marito, Michele, e con i bambini, e abbiamo capito a grandi linee cosa poteva significare come impegno e dedizione. La famiglia mi ha appoggiato, i bambini sono rimasti a Trieste perché hanno i loro impegni, la loro routine e per così poco tempo, (febbraio - ottobre 2024), non aveva senso portarli via dalla loro realtà. Quando è arrivata questa proposta non navigavo da un pò, ho fatto un pò di ragionamenti in merito al mio lavoro e la considerazione finale è stata che ne valeva la pena perché è sempre bello continuare ad imparare, fare esperienze nuove, continuare a crescere e non fermarsi mai».

«Aprire l'America's Cup alle donne - aggiunge - è qualcosa di nuovo, sono state scelte delle ragazze giovani che potranno continuare, potrebbe essere la base di un'esperienza per il futuro. Spero che questo evento non sia una meteora ma il primo mattoncino, poi si vedrà in che maniera potrà essere costruito il tutto. Le ragazze hanno tanta voglia di crescere, di mostrare, di mettersi in gioco, di dimostrare di voler esserci anche per un domani e sicuramente dà una bellissima energia al gruppo. Ricorderò questa esperienza per il resto della mia vita, forse quanto quella olimpica».

Maria Vittoria Marchesini e Alice Linussi si conoscono da molti anni e hanno fatto un percorso di crescita velica insieme nella squadra agonistica della Società Velica Barcola e Grignano, sull'Optimist sono state allenate da Dragan Gasic, nel 420 e 470 Matjaz Antonaz. Dopo l'optimist hanno regatato per anni insieme sul 420 per poi passare al 470 in equipaggio misto.

Entrambe, prima di fare parte ufficialmente del team sono state convocate a Cagliari da Plazzi per fare delle prove fisiche, degli allenamenti, anche al simulatore, e dei test.

Maria Vittoria Marchesini è stata selezionata per il ruolo di timoniera, "Ricoprire questo ruolo è sicuramente una grande emozione, sto provando sensazioni che non ho provato su altre barche. È anche una grandissima responsabilità perché l'AC40 è una barca difficile da gestire e quindi serve essere molto calmi e concentrati su quello che si fa. È un enorme privilegio ovviamente per me, timonare Luna Rossa e quindi cerco di stare concentrata e di dare il massimo. Quindi si respira un'area famigliare di team, siamo 150 in tutta la base ma ci conosciamo tutti e cerchiamo di aiutarci a vicenda. Questa è sicuramente una cosa bellissima che non mi aspettavo e di cui sono molto felice".

Alice Linussi è una delle quattro trimmer, "La seconda settimana di gennaio sono stata convocata a Cagliari, per la prima selezione, poi per altre due settimane a febbraio per continuare la selezione. Erano già state scremate un pò di persone e alla fine di queste due settimane durante un meeting finale ci hanno comunicato che facevamo parte del team della Women's America's Cup.

Francesca Clapcich già vincitrice dell'Ocean è invece con American Magic

«Con Maria Vittoria abbiamo fatto tutto il primo periodo di regate sull'Optimist insieme alla SVBG - spiega Alice -. Poi siamo passate insieme in equipaggio sul 420 fino al 2015. Nel 2016 abbiamo vinto il mondiale e poi siamo passate al 470 ma in barche diverse con equipaggio misto. Alla base di Barcellona siamo una squadra di 150 persone, tutti sempre pronti ad aiutarsi l'uno con l'altro. Al fine della vela solitamente non sei abituato ad avere una squadra così grande, così professionale, organizzata con gli orari su qualsiasi cosa. È un mondo nuovo che fa capiredella grandezza che stiamo vivendo»





Giovanna Micol (in alto), Maria Vittoria Marchesini e Alice Linussi LUNA ROSSA PRADA PIRELLI / STUDIO BORLENGHI

A GENOVA

Rebecca Geiger fa il bronzo ai campionati italiani Waszp

TRIESTE

Rebecca Geiger è bronzo agli italiani Waszp di Genova. L'atleta del Circolo della Vela Muggia è stata impegnata nei Campionati Italiani Giovanili FIV Waszp che si sono svolti in concomitanza con la Coppa Primavela che ha visto la partecipazione di un migliaio di giovani velisti da tutta Italia, tra questi una trentina, sugli Optimist, sono atleti dei circoli velici del Golfo di Trieste, di Grado e di Monfalcone. Il programma prevedeva tre giorni di regate ma il vento debole, sia nella prima che nella terza giornata, ha permesso di regatare solo il secondo giorno con un vento tra i 20 e i 25 nodi e onda formata. L'unica medaglia che è arrivata in XIII Zona è stata vinta da Rebecca Geiger nel Waszp 6.9, le barche che navigano sui foil. Rebecca con 3 terzi, e un quarto scartato, ha concluso terza overall Under 19 e seconda femmina, preceduta da Olivia Castaldi (CV Arco). Sul gradino più alto del podio è salito Francesco Carrieri (CV Bari). Appena fuori dal podio Tommaso Geiger (STSM), 4° overall nel 6.9 e Jacopo Tesei (YCA) 4° overall nella categoria 8.2. 10° posto overall nel 6.9 per Patrick Felda (CDV-Muggia).

Questo bronzo di Rebecca Geiger ai Campionati Italiani Giovanili FIV Waszp arriva al termine di una stagione impegnativa. «Si è conclusa a Genova la parte più importante della mia stagione sul Waszp ma non ho ancora finito gli impegni agonistici, infatti con mio fratello Tommaso saremo a Pescara dal 6 al 8 settembre per il Campionato Italiano Giovanile Nacra 15. Sto raccogliendo i frutti degli ultimi 3 anni di lavoro. Sul piano sportivo l'aver aperto, portando i Waszp nel Golfo di Trieste, una nuova strada con tutte le incognite che può presentare una strada ancora non battuta, e creando una squadra all'altezza degli inglesi e degli americani»

R.M.



Rebecca Geiger in regata a Genova

IL BIG MATCH

Juve e Roma senza squilli, allo Stadium è 0-0

Pochissime occasioni da una parte e dall'altra, i bianconeri sono nel gruppo di testa a 7 punti: terza gara senza subire gol

Emanuele Pastorella / TORINO

Il big-match di giornata non si accende, tra Juventus e Roma finisce 0-0 senza grandi emozioni. Thiago Motta impatta contro De Rossi, i bianconeri riescono comunque a prendersi la vetta e raggiungono a quota 7 Inter, Torino e l'Udinese, vittoriosa sul Como. L'italo-brasiliano si prende un'altra porta inviolata ma non fa tre su tre, i giallorossi si rialzano dopo il tonfo interno contro l'Empoli.

LE SCELTE DEI TECNICI

Thiago Motta ha tutti gli acquisti a disposizione, ma sceglie di cominciare dall'undici di Verona: Savona viene confermato a destra con Cambiaso davanti a lui, i giovani talenti Yildiz e Mbangula supportano Vlahovic e in mediana c'è ancora la coppia Locatelli-Fagioli, con Cabal che fa nuovamente il terzino sinistro. De Rossi sorprende e della colonia argentina degli ex bianconeri Dybala, Paredes e Soulè punta soltanto sul classe 2003, con la Joya e il centrocampista in panchina. Con Cristante e Pellegrini gioca il diciannovenne Pisilli all'esordio da titolare, l'ultimo arrivato Saelemaekers parte subito titolare nel tridente d'attacco a sinistra e davanti a Svilar ci sono Celik e Angelino come terzini e Mancini-Ndicka al centro della retroguardia.

In panchina tra Thiago Motta e De Rossi sono grandi abbracci, in campo invece Fagioli ringhia sulle caviglie di Pellegrini e l'arbitro Guida lo ammonisce dopo nemmeno 90 secondi di gara. È una sfida più fisica che tecnica, il primo tentativo è della Roma con Pellegrini che al 12' ci prova di destro e trova la deviazione di Bremer in corner. Da una parte e dall'altra ci sono tanti errori tecnici, così Di Gregorio è impegnato soltanto in un paio di uscite alte mentre Svilar non è mai chiamato in causa. Il portiere giallorosso, però, si fa trovare pronto nel finale: la Juve sfonda a sinistra con la combinazione Mbangula-Yildiz, Vlahovic la gira con il mancino e il serbo è bravo e reattivo a distendersi per salvare la sua porta.

RIPRESA SENZA BRIVIDI

Per Thiago Motta è troppo poco, così durante l'intervallo studia due sostituzioni e comincia la ripresa con Koopmeiners e Conceicao che sostituiscono Cabal e Mbangula (e Cambiaso abbassato nel ruolo di terzino sinistro) e vengono accolti dall'ovazione degli oltre 41mila dello Stadium. Vlahovic ha subito un'ottima occasione ma strozza troppo il destro, poi la sfida torna ad offrire poco dal punto di vista tecnico. De Rossi cerca la svolta con Zalewski per Saelemaekers e sostituisce Soulè con Dybala, applaudito dai suoi ex tifosi, Thiago Motta risponde cambiando la cerniera in mediana con la coppia McKennie-Douglas Luiz al posto di Locatelli e Fagioli. I bianconeri provano ad alzare la pressione, i tentativi mancini di Conceicao e di Yildiz vengono murati dalla difesa della Roma.

Vlahovic impegna Svilar, nel finale è Angelino a sfiorare il colpo da tre punti

Le ultime mosse di DDR sono Baldanzi e Shomurodov, la Juve chiude senza una vera prima punta con Gonzalez che fa l'esordio sostituendo Vlahovic. I giallorossi riescono a liberare tutti i traversoni bianconeri che arrivano in area, dall'altra parte il pallone migliore capita sul sinistro di Dybala ma Bremer respinge mentre il mancino di Angelino non inquadra la porta per poco. Allo Stadium finisce senza reti, dopo tre giornate in Serie A non c'è nessuno a punteggio pieno. Ora la pausa per le nazionali, poi la Juve riprenderà dalla trasferta di Empoli mentre la Roma, ancora a secco di vittorie, andrà al Ferraris contro il Genoa. —



Bryan Cristante e Dusan Vlahovic in azione durante il match ANSA

LA BUFERA

Lo strappo di Leao diventa un caso Il mondo Milan si spacca in due


Rafa Leao e Paulo Fonseca ANSA

MILANO

Uno strappo, netto ed evidente, un malessere che diventa un caso plateale: Rafael Leao - già al centro dell'attenzione la scorsa settimana per un battibecco con alcuni tifosi dopo il gol del momentaneo 1-1 contro il Parma -, continua a far discutere. Prima grande escluso insieme a Theo Hernandez dai titolari della sfida contro la Lazio, poi entrato nella ripresa, autore di un gol di rabbia e rapidissimo per dimostrare con i fatti di poter fare la differenza, e infine lontano e isolato rispetto al resto della squadra - sempre con Theo - durante il cooling break sotto gli occhi di Gerry Cardinale presente all'Olimpico.

Una scena che dà l'immagine del clima che si respira a Milanello e delle difficoltà che sta attraversando Paulo Fonseca, ancora senza vittorie, con un gioco che non convince e con la gestione problematica dei leader della rosa rossonera. La società, dopo l'autoesclusione volontaria dei due giocatori, ha scelto la linea morbida e non li multerà. Dopotutto si cerca di dar credito alle dichiarazioni di Theo Hernandez che aveva spiegato il gesto, spiegando che non avevano bisogno di ulteriori spiegazioni perché entrati in campo da appena due minuti. Ma Fonseca, insieme a Theo e Leao, aveva inserito anche Abraham e Musah nello stesso cambio e loro erano insieme ai compagni durante il cooling break. Insomma la versione del terzino francese non convince. La scelta di estraniarsi comunque resta molto negativa. Soprattutto perché da due giocatori che hanno anche indossato la fascia da capitano, il bene della squadra deve arrivare prima di tutto. E le ultime prestazioni non hanno soddisfatto non solo l'allenatore, ma anche i tifosi che sui social si dividono tra rabbia e incredulità. —

SERIE A - 3^ GIORNATA

RISULTATI

VENEZIA-TORINO	0-1
INTER-ATALANTA	4-0
BOLOGNA-EMPOLI	1-1
LECCE-CAGLIARI	1-0
LAZIO-MILAN	2-2
NAPOLI-PARMA	2-1
FIORENTINA-MONZA	2-2
GENOA-VERONA	0-2
JUVENTUS-ROMA	0-0
UDINESE-COMO	1-0

PROSSIMO TURNO (14/15 settembre)

ATALANTA-FIORENTINA	da definire
CAGLIARI-NAPOLI	da definire
COMO-BOLOGNA	da definire
EMPOLI-JUVENTUS	da definire
GENOA-ROMA	da definire
LAZIO-VERONA	da definire
MILAN-VENEZIA	da definire
MONZA-INTER	da definire
PARMA-UDINESE	da definire
TORINO-LECCE	da definire

CLASSIFICA

INTER	7	FIORENTINA	3
JUVENTUS	7	ATALANTA	3
TORINO	7	LECCE	3
UDINESE	7	MILAN	2
VERONA	6	MONZA	2
NAPOLI	6	ROMA	2
EMPOLI	5	CAGLIARI	2
LAZIO	4	BOLOGNA	2
PARMA	4	VENEZIA	1
GENOA	4	COMO	1

MARCATORI

4 RETI Thuram (Inter)
3 RETI Retegui (Atalanta)
2 RETI Mosquera (Verona), Brescianini (Atalanta) Man (Parma), Castellanos (Lazio) Vlahovic (Juventus), Gyasi (Empoli)

PARTITE

FIORENTINA 2
MONZA 2

RETI: 8' pt Djuric, 32' pt Maldini, 45' pt Kean, 51' st Gosens
FIORENTINA (3-4-2-1): Terracciano 5; Comuzzo 6 (34' st Quarta sv), Ranieri 5.5, Biraghi 5; Dodo 5, Cataldi 5.5 (24' st Adli 6.5), Mandragora 5.5 (13' st Bove 6), Gosens 7; Colpani 4.5 (24' st Ikonè 6), Beltran 5 (13' st Kouame 5.5); Kean 6.5. (De Gea, Martinelli, Pongracic, Kouadio, Kayode, Parisi, Richardson, Sottil). All.: Palladino 5.
MONZA (3-4-2-1): Turati 7.5; Izzo 7, Pablo Mari 6.5, Carboni 6 (33' st Caldirola sv); Pereira 6.5 (33' st D'Ambrosio sv), Bondo 6, Pessina 6, Kyriakopoulos 6; Maldini 7 (24' st Vignato 5.5), Caprari 5.5 (18'st Gagliardini 5.5); Djuric 6.5 (18' st Petagna 5.5). (Pizzignacco, Mazza, Valoti, Sensi, Bianco, Forson, Maric). All.: Nesta 6.
ARBITRO: Colombo 6
NOTE: ammoniti: Mandragora, Izzo, Dodo, Pessina, Petagna, Gagliardini, Nesta. Recupero: 4', 9'.

GENOA 0
VERONA 2

RETI: 10' st Tchatchoua, 19' st rig. Tengstedt
GENOA (3-5-2): Gollini 4.5; De Winter 5.5, Vogliacco 6, Vasquez 6; Sabelli 6 (16' st Thorsby 4.5), Messias 5.5 (41' st Accornero sv), Badelj 6 (15' st Malinovskyi 5.5), Frendrup 5 (39' st Ekhator sv), Martin 5; Pinamonti 5, Vitinha 6 (16' st Ekuban 5.5). (Leali, Sommariva, Ahanor, Bohinen, Kasa, Masini). All.: Gilardino 5.5.
VERONA (3-4-2-1): Montipò 6; Dawidowicz 5.5, Coppola 6.5, Frese 6; Tchatchoua 7, Duda 6 (42' st Magnani sv), Belahyane 6, Lazovic 7 (42' st Bradaric sv); Suslov 5.5 (16' st Kastanos 6), Harroui 5 (16' st Daniliuc 6); Tengstedt 6.5 (28' st Mosquera 6). (Berardi, Perilli, Faraoni, Ghilardi, Okou, Silva, Cissè, Alidou, Livramento, Sarr). All.: Zanetti 7.
ARBITRO: Ayroldi 5.5
NOTE: ammoniti: Suslov, Dawidowicz, Frendrup, Harroui, De Winter, Tengstedt, Belahyane, Duda. Recupero: 4', 6'.

JUVENTUS 0
ROMA 0

JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 6; Savona 6, Gatti 6, Bremer 6, Cabal 5.5 (1'st Koopmeiners 5.5); Locatelli 6 (22'st McKennie 6), Fagioli 5.5 (22'st Douglas Luiz 6); Cambiaso 6.5, Yildiz 5, Mbangula 5.5 (1'st Conceicao 6); Vlahovic 5 (38'st Gonzalez sv). (Perin, Pinsoglio, Danilo, Kalulu, Rouhi). All.: Motta 5.5.
ROMA (4-3-2-1): Svilar 6.5; Celik 6, Mancini 6, Ndicka 6, Angelino 6.5; Pisilli 6 (27'st Kone 6), Cristante 5.5, Pellegrini 6.5 (37'st Baldanzi sv); Saelemaekers 5.5 (17'st Zalewski 6), Soulé 5 (17'st Dybala 5.5); Dovbyk 5.5 (37'st Shomurodov sv). (Marin, Ryan, Smalling, Abdulhamid, Paredes, Dahl, Sangare, Joao Costa, Nardin, El Shaarawy). All.: De Rossi 6.
ARBITRO: Guida 6.5
NOTE: ammoniti: Fagioli, Saelemaekers, Bremer, Mancini. Recupero: 2', 5'

UDINESE 1
COMO 0

RETE: 43' pt Brenner
UDINESE (3-4-2-1): Okoye 6; Kabasele 6 (38' st Kristensen sv), Bijol 7, Giannetti 6.5; Ehizibue 7, Karlstrom 6, Lovric 6.5 (34' st Payero 5.5), Zemura 6.5; Thauvin 6.5 (25' st Bravo 6), Brenner 7 (25' st Ekkelenkamp 6); Lucca 5.5 (25' st Davis 6). (Sava, Padelli, Abankwah, Zarraga, Palma, Ebosse, Pizarro). All.: Runjaic 6.
COMO (4-4-2): Reina 5.5; Iovine 6 (1' st Van Der Brempt 5.5), Dossena 5, Kempf 5.5, Moreno 6; Strefezza 6.5 (38' st Gabrielloni sv), Mazzitelli 6 (18' st Sergi Roberto 5.5), Perrone 5.5, Da Cunha 5 (18' st Fadera 6); Belotti 5.5 (18' st Paz 6), Cutrone 4.5. (Audero, Sala, Goldaniga, Jasim, Cerri, Engelhart, Braunoder, Barba). All.: Fabregas 5.5.
ARBITRO: Prontera 6
NOTE: ammoniti: Bijol, Zemura, Bravo, Runjaic, Fabregas. Recupero: 3', 11'

Formula 1

Magia Rossa

La Ferrari di Leclerc trionfa a Monza battendo le McLaren
Charles: «Un'emozione indescrivibile, come nel 2019»

Maurizio Cescon

Tifo rosso e sofferenza, sulle tribune gremite di spettatori del circuito di Monza e incollati alla tv. Gli ultimi 10 giri del Gran premio di Formula uno, con la Mc Laren indiavolata di Piastri che rosicchiava secondi su secondi a Leclerc, sono stati una schekerata di forti emozioni. Ma stavolta il lieto fine ha i colori italiani della Ferrari e quello di re Charles si può a ragione definire capolavoro, che manda in delirio i supporter della Rossa nella corsa di casa, quella più iconica della stagione. Capolavoro Leclerc, dicevamo. Di tattica, di intelligenza, di affidabilità.

Una sorta di corsa perfetta che serviva per vincere partendo dalla quarta piazza dopo le qualifiche. Decisivo l'azzardo degli ingegneri al muretto, unici a credere alla strategia della singola sosta, e la capacità del monegasco di guidare con maestria senza pari, con gomme dure ormai finite sul nuovo asfalto, dopo 38 giri: questi gli ingredienti principali dell'epica vittoria. Per completare la ricetta serve però anche un pizzico di fortuna: le minacciose nuvole nere cariche di pioggia – che avrebbero scombinato tutti i piani – si


La Ferrari trionfatrice a Monza

tengono ben lontano dall'autodromo; e i rivali in pista inanellano una serie di rrori e sbavature: Russell finisce subito lungo alla Prima Variante, danneggiando l'ala anteriore e compromettendo la gara dopo 500 metri; Piastri a sorpresa tradisce il poleman Norris alla Roggia, facendogli perdere tempo, tranquillità e posizioni. Norris rimette il naso davanti a Leclerc dopo il primo pit stop, grazie ad un undercut che vale ben 3''. Leclerc si innervosisce, sente la vittoria sfumare e chiede delucidazioni sulla strategia adottata, non convinto affatto che fermarsi così presto fosse la scelta corretta: non perde però la concentrazione e continua a spingere sul gas, restando in scia alle McLaren. Norris – al pari del compagno di squadra – non riesce però a gestire l'usura dell'anteriore sinistra e viene richiamato ai box. È la svolta che la Ferrari aspetta: Leclerc passa davanti a tutti con un ampio margine di vantaggio su Sainz (più di 10'') e inanella una serie con il metronomo. Dietro Piastri e Norris rimontano furiosamente con pneumatici ben più freschi: sverniciano con facilità Sainz, ma non riescono a riprendere Leclerc, capace con il suo passo morbido di perdere meno di un secondo al giro dagli inseguitori. Per la McLaren si profila un mezzo disastro: non compiono il sorpasso su Red Bull nella classifica costruttori (-9), mentre Norris rosicchia appena 7 punti a Verstappen (-63) in una gara con ben altre premesse. A punti anche Hamilton, quinto, mentre il campione del mondo Verstappen si è dovuto accontentare della sesta piazza, seguito da Russell e Perez. «Giù il cappello per la Ferrari – evidenzia l'ad Zak Brown –. Non si può essere arrabbiati quando vincono a Monza». Ma il rimpianto è tangibile. «Mi ha sorpreso», la secca risposta di un Norris apparso scosso alla domanda sul sorpasso di Piastri.

La Ferrari esulta per il terzo trionfo stagionale e fa festa a lungo, con il team ancora in pista due ore dopo la fine della corsa. E, intanto, riceve i complimenti di John Elkann: «Vincere a Monza, a casa nostra, è un'emozione unica. Questa vittoria è per i nostri tifosi che ci sostengono sempre e che oggi hanno sospinto Charles negli ultimi giri di gara». —



Charles Leclerc esulta sul podio di Monza per la splendida vittoria

I COMMENTI

Un coro di applausi per l'impresa da Jacobs ai politici

Salvini, Renzi, il ministro Urso, Gasparri, il presidente della Lombardia Fontana, il ministro Calderoli e tanti altri hanno applaudito l'impresa di Leclerc e delle Ferrari, prima e quarta a Monza. Tra gli ospiti Vip del circuito anche il campione olimpico di Tokyo sui 100 metri Marcell Jacobs: «Sono un grande tifoso della Rossa e di Hamilton. Lui e Leclerc formeranno un combo perfetto».

MOTO GP AD ARAGON

Dopo tre anni rivince Marquez Bagnaia out Martin scappa


Marc Marquez trionfa

ARAGON

Marc Marquez è tornato. Il campione spagnolo ha vinto il Grand Premio di Aragon in MotoGp, salendo sul gradino più alto del podio a distanza di 1043 giorni e 50 gare dall'ultima volta. Tre anni di attesa per il catalano che risponde così a chi lo dava sportivamente finito. Ed un pensiero in più per Pecco Bagnaia, protagonista in negativo della gara. Il torinese è uscito a cinque giri dalla fine coinvolto in un incidente con Alex Marquez che lo ha agganciato e spinto fuori pista. Bagnaia è scivolato pericolosamente sulla sabbia sotto la moto dell'avversario, ma ne è uscito indenne.

Per lui soltanto una botta alla clavicola ma la settimana prossima a Misano ci sarà. In quel momento il campione del mondo in carica si stava lanciando all'inseguimento di Jorge Martin e Marc Marquez. A fine gara, il torinese è apparso visibilmente risentito: «Dinamica chiara, mi ha visto e ha anche dato un colpo di gas», ha detto a Sky Sport. Martin in testa al mondiale a +23 su Bagnaia, terzo Marc Marquez. —

TENNIS - US OPEN

Cobolli non ferma Medvedev Sinner aspetta Paul Paolini contro Muchova

NEW YORK

L'Italia del tennis, che ieri ha registrato la conferma ai vertici della federazione del presidente Binaghi, resta aggrappata ai suoi alfieri, Jannik Sinner e Jasmine Paolini Agli Us Open. L'altoatesino rimane infatti l'unico azzurro in corsa agli ottavi nel tabellone maschile dopo l'uscita di scena al terzo turno sia di Matteo Arnaldi che di Flavio Cobolli. I rimpianti maggiori sono soprattutto per il sanremese classe 2001, che dall'altra parte della rete aveva un avversario alla sua portata, l'australiano Jordan Thompson, numero 32 del mondo: 7-5, 6-2, 7-6 il finale di un match dove Arnaldi avrebbe potuto fare sicuramente di più.


Jannik Sinner, 23 anni

Ha meno da rimproverarsi Cobolli, che davanti aveva invece un iceberg come Daniil Medvedev, campione sul cemento di Flushing Meadows nel 2021 e battuto lo scorso anno in finale da Djokovic. Il russo si è preso gli ottavi imponendosi per 6-3, 6-4, 6-3.

Tutto dunque sulle spalle di Sinner, atteso ora da Tommy Paul, numero 14 del tabellone, che ha avuto bisogno di quasi tre ore e mezza per avere la meglio sul canadese Gabriel Diallo per 6-7, 6-3, 6-1, 7-6. L'altoatesino si è aggiudicato due dei tre precedenti. «Il tennis è uno sport imprevedibile – ha detto Jannik –, ma io spero di riuscire a giocare più partite possibili qui a New York». Nel torneo femminile l'Italia sarà rappresentata da Jamine Paolini che negli ottavi affronterà la ceca Muchova.

Nelle partite disputate ieri, sempre in campo femminile, la spagnola Paula Badosa è la prima tennista a qualificarsi per i quarti di finale. Nella sua partita degli ottavi ha infatti sconfitto nettamente 6-1, 6-2, la cinese Wang Yafan. Tra gli uomini l'americano Fritz si è sbarazzato in 4 set (3-6, 6-4, 6-3, 6-2) del norvegese Ruud, mentre il bulgaro Dimitrov ha eliminato a sorpresa il russo Rublev dopo una battaglia di 5 set (6-3, 7-6, 1-6, 3-6, 6-3): sono i primi due tennisti ad approdare ai quarti. —

VELA - LOUIS VUITTON CUP

Luna Rossa doma Alinghi e si conferma leader

Roberta Mantini

Luna Rossa vince contro Alinghi e si conferma leader del primo round robin. Si è concluso il primo Round robin della Louis Vuitton Cup, una giornata di grande attesa per i match tra Luna Rossa e Alinghi, e Ineos vs Orient Express, e per il ritorno in regata di Team New Zealand, dopo l'incidente allo scafo di giovedì sera, contro Alinghi. Match vinto dai kiwi dopo la squalifica agli svizzeri che, per un problema alla randa, non sono riusciti ad arrivare nell'area di pre partenza in tempo. Ineos e Orient Express hanno combattuto a suon di incroci, e sorpassi. Dopo la partenza anticipata degli inglesi i francesi sono rimasti davanti fino al sorpasso di Ineos alla boa che porta all'ultimo lato. Ineos ha vinto per 16'' confermando con 3 punti il 2° posto della classifica.

Nella regata contro Luna Rossa, Alinghi ha fatto di tutto per cercare di conquistare il 1° punto. Dopo una partenza vinta dagli svizzeri, Luna Rossa è passata davanti con Alinghi vicina per tutta la regata. All'ultima boa Luna Rossa ha distaccato gli elvetici di 16'' e ha iniziato l'ultimo lato gestendo il vantaggio vincendo su Alinghi per 26''. Nell'ultimo match Team New Zealand ha battuto American Magic per 29'', dopo una prova che ha visto i due team protagonisti di un bellissimo e spettacolare match race, con gli americani in testa fino alla 4a boa. —

NUOTATORE VERONESE

Zaia esulta per Raimondi: una scia d'oro



Esulta il presidente del Veneto Luca Zaia per la medaglia d'oro del nuotatore veronese Stefano Raimondi alle Paralimpiadi di Parigi. «Stefano non lo scopriamo oggi - scrive Zaia - è un campione del nuoto paralimpico da anni, ma con l'oro dei 100 stile libero S10 a Parigi, che fa doppietta con quello vinto nei 100 rana, entra nella storia dello sport. Da Tokyo a Parigi Raimondi ha seminato una scia d'oro».

Scelti per voi





Maxima
RAI 1, 21.25
La vera e appassionante storia d`amore tra Máxima Zorreguieta e Willem-Alexander, erede al trono dei Paesi Bassi. Una giovane ragazza argentina incontra per caso un principe reale, scatta il colpo di fulmine, ma coronare il loro amore non sarà facile...



Giochi Paralimpici Parigi '24
RAI 2, 21.00
Il fitto programma di gare inizia di prima mattina con l`Atletica, prosegue con i 100 m. rana maschile che vede in gara il nostro Manuel Bortuzzo al suo esordio alle Paralimpiadi e si conclude con la scherma.



Insider - Faccia a faccia ...
RAI 3, 21.10
Roberto Saviano torna a raccontare la criminalità organizzata del nostro Paese, ricostruendo, anche grazie a prezioso materiale di repertorio, i contesti in cui la storia dei protagonisti ha preso forma.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Cornetto Battiti Live ...
CANALE 5, 21.20
Una compilation dei momenti più belli della kermesse musicale più seguita dell`estate. Al timone **Ilary Blasi, Alvin e Rebecca Staffelli**, sul palco le canzoni più gettonate della stagione.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Che Dio ci aiuti Fiction
16.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Maxima (1ª Tv) Serie Tv
23.45 Cose Nostre DocuReality
0.35 Sottovoce Attualità
1.25 Che tempo fa Attualità
1.30 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Attualità
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 O Anche No, Stravinco per la Vita - Paralimpiadi Attualità
9.15 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Sport
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Sport
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Sport
22.30 Sportabilia Speciale Parigi 2024 Attualità
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.35 Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Elisir Attualità
11.10 Il Commissario Rex Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.05 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentari
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Le strade di Overland Documentari
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.10 Insider - Faccia a faccia con il crimine Att.
23.25 Mano a mano Attualità

RETE 4
6.20 Finalmente Soli Fiction
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 Love is in the air Telenovela
8.45 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.30 Lo sport preferito dall'uomo Film Commedia ('64)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Reazione a catena Film Azione ('96)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.53 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 X-Style - Visionary In Venice Lifestyle
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
15.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Cornetto Battiti Live Compilation Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 The Simpson Cartoni Animati
15.05 I Griffin Cartoni Animati
15.35 Magnum P.I. Serie Tv
17.25 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 3 Days to Kill Film Azione ('14)
23.50 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.20 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Truth: Il prezzo della verità Film Azione ('15)
23.25 A Civil Action Film Drammatico ('98)
1.40 In Onda Attualità

TV8
15.30 Un'estate romantica Film Commedia ('19)
17.15 L'amore spicca il volo Film Commedia ('19)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)
23.30 Quattro matrimoni Spettacolo

NOVE
14.10 Maurizio Minghella Il predatore Doc.
16.10 Storie criminali Documentari
18.00 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.25 Little Big Italy Lifestyle
23.35 Unabomber Documentari

20 (20)
14.05 All American Serie Tv
15.50 Chuck Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Matrix Film Fantascienza ('99)
23.50 Matrix Reloaded Film Fantascienza ('03)
2.20 Matrix Revolutions Film Fantascienza ('03)
4.30 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.30 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Blind War Film Azione ('22)
23.10 Warrior Serie Tv
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
13.25 La forma dell'inganno Film Thriller ('14)
15.25 Uomo bianco, va' col tuo Dio! Film Western ('71)
17.35 L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra ('80)
19.40 Kojak Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Invasion Film Fantascienza ('07)
23.15 Frequency-Il Futuro è In Ascolto Film Drammatico ('00)

RAI 5 (23)
14.55 La vita segreta dei laghi Documentari
15.50 Un ballo in maschera Spettacolo
17.15 Bruckner: Sinfonia n3 in re min Spettacolo
18.15 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Art Rider Documentari
20.20 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari
21.15 Private Film Drammatico ('05)
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
12.00 Edison - L'uomo che illuminò il mondo Film Biografico ('17)
13.45 The Hurt Locker Film Guerra ('08)
16.00 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
17.50 Le meraviglie di Aladino Film Avventura ('61)
19.35 Pane, amore e fantasia Film Commedia ('53)
21.10 Il meraviglioso paese Film Avventura ('59)
22.50 Venezia daily Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.00 Un ciclone in convento Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Dolci e delitti: una ricetta buona da morire Film Giallo ('15)
17.30 Un medico in famiglia Fiction
19.25 Sorelle Serie Tv
21.20 Evviva! Spettacolo
0.35 Né con te né senza di te Film Drammatico ('12)
2.25 La squadra Fiction

CIELO (26)
17.10 Buying & Selling Spett.
18.05 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lif.
19.55 Affari al buio Doc.
20.25 Affari di famiglia Spett.
21.20 The Illusionist - L'illusionista Film Drammatico ('06)
23.20 OnlyFans: diventa una stella con Alex Sim-Wise Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 CHIPs Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.10 Scuola di polizia 7: Missione a Mosca Film Commedia ('94)
23.10 Out of Sight - Gli opposti si attraggono Film Poliziesco ('98)
1.05 Supercar Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Sant'Agostino Film Biografico ('10)
22.40 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 Dharma e Greg Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.25 Bull Serie Tv
22.15 Bull Serie Tv
0.45 White Collar Serie Tv
5.10 In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5 (30)
15.50 Per Amore Serie Tv
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.00 The Family Serie Tv
20.05 Endless Love Telenovela
21.10 Ho cercato il tuo nome Film Commedia ('12)
23.10 The Dressmaker - Il diavolo è tornato Film Commedia ('15)
1.20 Per Amore Serie Tv
3.20 Non è stato mio figlio Serie Tv

REAL TIME (31)
11.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Casa a prima vista Spett.
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari
17.55 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
12.50 Perception Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Cherif Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
1.05 Tandem Serie Tv
3.05 Torbidi delitti Doc.
4.55 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 The mentalist Serie Tv
15.40 Detective Monk Serie Tv
17.25 The Closer Serie Tv
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
22.50 C.S.I. New York Serie Tv
0.35 La signora in giallo: Vagone letto con omicidio Film Giallo ('97)
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.10 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.10 Affari al buio - Texas Spettacolo
15.10 A caccia di tesori Lif.
16.05 Affari al buio - Texas Spettacolo
16.55 La febbre dell'oro Doc.
19.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
23.10 WWE Raw Wrestling
1.10 Cacciatori di fantasmi Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Vuê o fevelin di...; **11.20** Estate in 13, e non porta male!; **11.55** Psicologia e dintorni: Approfondimenti psicologici del vivere quotidiano di e con Fabiana Bisulli; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: In replica le puntate migliori di questa stagione; **18.30** Gr FVG
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Andrej Božić; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Roza harmonike, a cura di Denis Novato; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.30** Settimanale Degli Agricoltori (Replica); **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** 45 Minut Svežine S Polono Furlan; **15.00** Terzo turno: in studio Ines Lakovic e Jan Leopoli; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro aperto: Ivan Cankar: La signora Judit – 9. pt; **18.00** Pogovori O Morju; **18.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.05 La radio in comune
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
21.30 Tutte le Paralimpiadi minuto per minuto.

RADIO 2
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Radio2 Hits
21.00 Club Tropicana
22.00 Sere d'Estate

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Maggio Musicale Fiorentino

DEEJAY
14.00 Say Waaad?
16.00 Gazzology
18.00 Umberto e Damiano
20.00 Il Best Dell'Anno
21.00 Notorious

CAPITAL
9.00 Camilla Fraschini
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Ilario
15.00 Vittoria Hyde
18.00 Claves
21.00 M20 Hot Summer

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Nata per te Film Sky Cinema Drama
17.15 Michael Film Sky Cinema Romance
17.25 The Peacemaker Film Sky Cinema Action
17.25 A Bigger Splash Film Sky Cinema Due
18.35 Sotto il segno del pericolo Film Sky Cinema Suspense
19.00 Il grande Lebowski Film Sky Cinema Comedy
19.00 Enea Film Sky Cinema Drama
19.00 Ritorno al futuro - Parte III Film Sky Cinema Family
19.05 Tutti in piedi Film Sky Cinema Romance
19.20 Mi rifaccio vivo Film Sky Cinema Uno
19.30 Mercy Film Sky Cinema Action
19.30 John Wick 3 - Parabellum Film Sky Cinema Collection
19.30 La guerra di Charlie Wilson Film Sky Cinema Due
21.00 Deepwater - Inferno sull'oceano Film Sky Cinema Action
21.00 Effetti indesiderati Film Sky Cinema Comedy
21.00 Saint Judy Film Sky Cinema Drama
21.00 Il ragazzo invisibile Film Sky Cinema Family
21.00 Gli anni più belli Film Sky Cinema Romance
21.00 Scream VI Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La barca dei sapori
14.30 Quarta di copertina
15.00 Le parole più belle
15.30 L'universo è... Replay
15.55 Italian Comics Animation
16.10 Musica sotto l'olivo
17.00 Videomotori
17.15 Istria e... dintorni Estate
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Zona Sport Estate
19.50 OraMusica
20.05 Bellitalia
20.35 Voglia di natura
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
21.55 Salve
22.30 Progr. In Lingua Slovena
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom

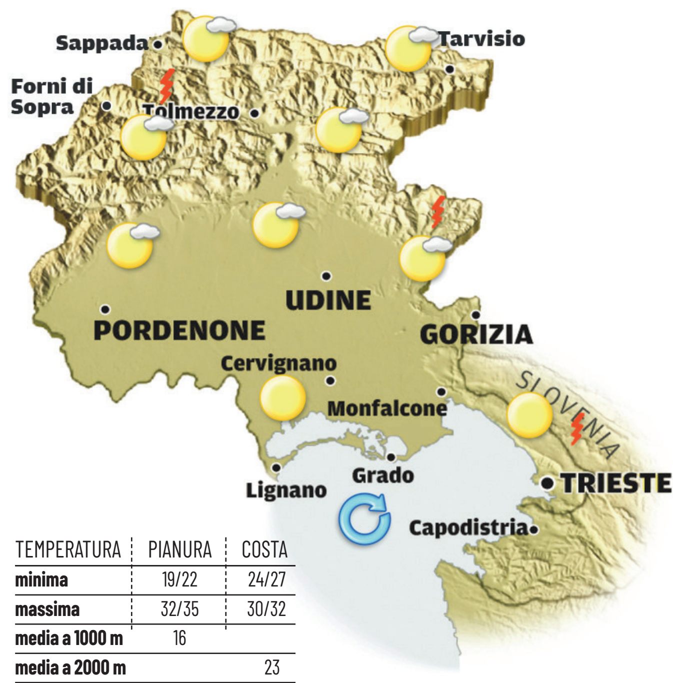
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
6.30 T4 Trieste D'arte
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Robe Da Pazzi
12.25 T4 "Misiot"
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 Serie C - 2ª giornata Clodiense vs Triestina
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00 T4 Trieste In Diretta - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 T4 Miss Trieste 2024 La finalissima
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta - Teatro

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
9.00 I Western di ieri e di oggi
9.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Mary Hartman – soap
12.30 Ai Confini della realtà - Tf
13.00 The Collaborators - Tf
14.00 Cucherle con Flavio Furan e Maxino
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo - Cartoni Animati
17.01 Inuyasha - Cartoni
17.30 Hurricane Polimar - Cartoni Animati
18.00 Ginguiser - Cartoni
18.30 Eureka Seven! - Cartoni
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Cucherle con Flavio Furan e Maxino
23.05 Astro Robot - Cartoni
23.30 Inuyasha - Cartoni
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi della notte

Il Meteo



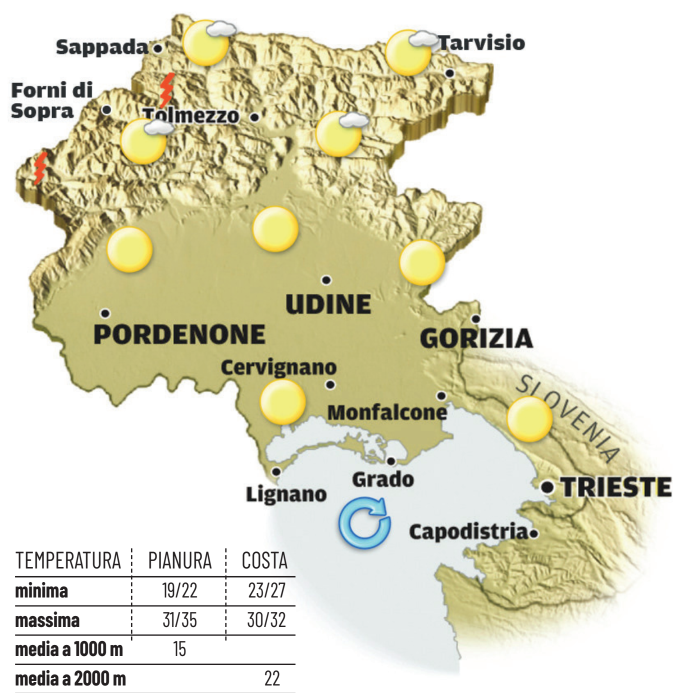
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	24/27
massima	32/35	30/32
media a 1000 m	16	
media a 2000 m		23

Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa o poco nuvoloso per qualche velatura. Sulla zona montana cielo poco nuvoloso o variabile al pomeriggio, quando sarà possibile qualche breve rovescio o isolato temporale, specie in Carnia nelle zone al confine con il Cadore. Nel pomeriggio non si escludono anche rovesci o temporali sulla fascia orientale della regione al confine con la Slovenia. Venti di brezza. Farà ancora caldo con temperature oltre 5°C sopra alla media del periodo.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	23/27
massima	31/35	30/32
media a 1000 m	15	
media a 2000 m		22

Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa. Sulla zona montana cielo poco nuvoloso e al pomeriggio saranno possibili brevi rovesci o qualche temporale su Alpi e Prealpi Carniche nelle zone al confine con il Cadore. Venti di brezza. Ancora caldo con temperature sopra la media del periodo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo compromesso da precipitazioni temporalesche sulle Alpi e in Piemonte anche in pianura. Sole altrove.
Centro: Giornata con cielo molto nuvoloso o localmente coperto su Toscana, Lazio e Appennini, qui anche con locali temporali.
Sud: Giornata con cielo molto nuvoloso sulle regioni peninsulari, più sereno in Sicilia.

DOMANI
Nord: In questa giornata scoppieranno temporali sulle Alpi, anche in pianura, al Nordovest, in Piemonte. Sarà più soleggiato al Nordest.
Centro: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso.
Sud: La giornata trascorrerà con un cielo a tratti molto nuvoloso, anche con qualche rovescio sulle zone montuose.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Oggi la tua energia è alta e hai la capacità di superare gli ostacoli con determinazione. Tuttavia, cerca di non essere troppo impulsivo. Sul fronte sentimentale, la sincerità sarà fondamentale.

TORO 21/4 - 20/5

La tua voglia di stabilità è al centro della giornata. Con Venere ancora retrograda, potresti riflettere su questioni emotive del passato. È un buon momento per fare pace con situazioni irrisolte.

GEMELLI 21/5 - 21/6

La tua mente è particolarmente brillante oggi, rendendoti capace di affrontare nuove sfide con entusiasmo. La comunicazione è il tuo punto di forza.

CANCRO 22/6 - 22/7

Oggi la tua attenzione sarà rivolta al benessere personale e alle relazioni familiari. È un buon momento per dedicarti a migliorare l'equilibrio tra lavoro e vita privata.

LEONE 23/7 - 23/8

Con Venere retrograda nel tuo segno, potresti essere spinto a rivalutare alcune relazioni. La tua creatività è alta, ma è importante mantenere un approccio realistico.

VERGINE 24/8 - 22/9

Il Sole nel tuo segno ti dona energia e chiarezza mentale. Oggi puoi concentrarti su progetti che richiedono precisione e organizzazione. La tua attenzione ai dettagli ti porterà al successo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Marte nel tuo segno ti dà la spinta per esplorare nuove realtà lavorative, devi essere più coraggioso e buttarti in nuovi ed entusiasmanti progetti con gioia.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Devi fidarti del tuo istinto soprattutto quando sei chiamato a prendere decisioni importanti in ambito lavorativo. La tua capacità ti guiderà a intraprendere la giusta via.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

È il giorno giusto per sperimentare nuove idee o opportunità che ti spingono fuori dalla tua routine. Affronta la giornata con positività e mettiti in gioco senza timore.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Sei sulla strada gusta per coronare il tuo sogno professionale, la tenacia non ti manca per fare un importante salto di qualità La disciplina sarà fondementale per arrivare dove vuoi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Mantieni la mente aperta a nuove opportunità che si presenteranno oggi. Collaborare con gli altri e condividere le tue idee sarà una buona strategia per vincere.

PESCI 20/2 - 20/3
Saturno retrogrado ti ricorda di rimanere realistico e di non lasciarti sopraffare dalle emozioni. Sul lavoro, è un buon momento per concentrarti su compiti che richiedono creatività e intuizione.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	24	33	14 Km/h
Monfalcone	24	32	14 Km/h
Gorizia	24	32	14 Km/h
Udine	21	32	13 Km/h
Grado	21	33	15 Km/h
Cervignano	23	31	14 Km/h
Pordenone	21	33	14 Km/h
Tarvisio	16	27	15 Km/h
Lignano	21	33	15 Km/h
Gemona	20	31	12 Km/h
Tolmezzo	19	31	15 Km/h
Forni di Sopra	14	24	15 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	28,3
Grado	poco mosso	0,1 m	28,8
Lignano	poco mosso	0,2 m	28,8
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	28,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	18	27	**Copenhagen**	14	19	**Mosca**	14	27
Atene	23	29	**Ginevra**	20	26	**Parigi**	17	27
Belgrado	18	32	**Lisbona**	14	20	**Praga**	17	29
Berlino	13	27	**Londra**	17	22	**Varsavia**	16	27
Bruxelles	19	27	**Lubiana**	17	30	**Vienna**	19	31
Budapest	23	29	**Madrid**	18	31	**Zagabria**	17	30

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	19	24
Bari	21	35
Bologna	21	31
Bolzano	19	32
Cagliari	24	30
Firenze	21	30
Genova	23	27
L'Aquila	17	28
Milano	21	27
Napoli	23	31
Palermo	24	32
Reggio C.	24	33
Roma	20	32
Torino	20	24
Venezia	22	31

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9
10						■	11			
12					■	13				
14				■	15					
16			■	17				■	18	
19		■	20						■	
	■	21						■	22	
23	24	■	25				■	26		
27		28				■	29			
30					■	31				
32				■	33					
34			■	35						

ORIZZONTALI: 1 Oleg che fu stilista di Jacqueline Kennedy - **7** Un avviso acustico - **10** L'uccello detto anche rigogolo - **11** Insenatura marina - **12** Città del Brasile - **13** La capitale del Marocco - **14** Un viaggio mentale - **15** Hedy, attrice e geniale inventrice - **16** Un epico film di Kurosawa - **17** Vivande - **18** Egli in poesia - **19** La chiocciola nelle e-mail - **20** Un tipo di confetto - **21** L'eroe dei fumetti di Hergé - **22** Chiudono il conto - **23** Ci... precede - **25** Donna senza fede - **26** La "drive" detta anche chiavetta USB - **27** Ha molte facoltà - **29** Hanno aghi per foglie - **30** Immissario del lago di Garda - **31** Un riparo per campeggiatori - **32** Regnava in Persia - **33** Con Hansel in una fiaba dei fratelli Grimm - **34** Osteggiò l'indipendenza dell'Algeria (sigla) - **35** Attendere con fiducia.

VERTICALI: 1 Strumento musicale che si suona in piedi - **2** Biblico monte dell'Armenia - **3** Manifestazione di protesta - **4** È sinonimo di telenovela - **5** Illustre sulla busta - **6** Genere teatrale tipico del Giappone - **7** È inzuppato di rum - **8** Allegro e ridente - **9** Relativo ai beni posseduti - **11** Autoveicolo per trasporti pesanti - **13** Il furore dei cani - **15** Antichi registri scritti su tele - **17** Una divisione amministrativa del Regno Unito - **20** Lo è la bandiera della resa - **22** Il vagoncino porta carbone dietro alle antiche locomotive - **24** Il regno di Ulisse - **26** La terza caravella che veleggiò con la Nina e la Santa Maria - **28** Dea greca della discordia - **29** Il Gynt di Henrik Ibsen - **31** Un divisore di ventiquattro - **33** Iniziali di Puccini.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1 settembre è stata di 14.089 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
FIEG
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767